ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 7 Maggio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5722

LA GIGANTESCA RASSEGNA DELL'ESERCITO IMPERIALE

30.000 armati al passo romano sulla Via dei Trionfi

dinanzi al Führer ai Reali e al Duce

Stasera alle 21.45 trasmissione dei brindisi da Palazzo Venezia

Il volto della vittoria

ROMA, 6

Per quanto lo svolgimento degli avvenimenti che accompagnano la visita del Führer in Italia ci abbia abituati ad un crescendo di cose grandi, la rivista militare che si è svolta questa mattina fra la Via dei Trionfi e la Via dell'Impero, presso l'Arco di Costantino, si può considerare come uno dei più imponenti e meglio organizzati movimenti di massa di questi ultimi tempi. Oltre 30 mila uomini hanno sfilato impeccabilmente, con varietà di ritmi e di passi, con eguale prestanza fisica e fierezza morale, in poco più di due ore, davanti all'Ospite, ai Sovrani e al Duce. Il tempo poteva anche non mostrarsi propizio, dato che il cielo si era coperto di grosse nuvole temporalesche. Ma vi è un fato benigno che presiede queste storiche giornate: a un dato momento il sole risplende. I soldati d'Italia, che hanno battuto il piede con forza sui tempi del passo legionario, sono degni di questo sole.

Abbiamo visto in sintesi quello che è il nuovo Esercito dell'Italia imperiale; abbiamo fatto la conoscenza di tutte le armi che lo compongono. Pure essendo esso una forza guerriera giovanissima, esaminato reparto per reparto, si può definire un esercito di reduci. Bisogna ripetere che il popolo italiano è in guerra quasi ininterrottamente da quasi un quarto di secolo. Gli squadroni dei carri d'assalto ricordavano con il nome di ogni macchina il nome di un combattente e di una vittoria recente, in terra d'Africa e sul fronte spagnolo.

Le medaglie che i soldati portavano sul petto non erano di gare sportive, bensì di azioni compiute in guerra. Ciò che colpisce nel quadro è la fusione delle varie armi in una disciplina che tende a rispettare la personalità di ciascuna, non, dunque, quell'uniformità che riduce gli uomini ad automi, ma quell'armonia che corrisponde al carattere della nuova mentalità italiana. I difetti del nostro individualismo dovevano essere corretti; e il Fascismo li ha corretti, potenziandone invece le qualità. Nella rinascita militare italiana, quello che una volta si chiamava «spirito di corpo», potrebbe ora definirsi «carattere di corpo»: armonia tra le varie armi per lo scopo comune.

Così il passo romano ci è apparso quello che in realtà è: non imitazione del passo di parata di altri eserciti, bensì un movimento strettamente legato alle caratteristiche psicologiche della nostra stirpe. Può dunque essere elevato a simbolo plastico della nuova Italia, il cui rinascimento è un innesto della più fresca gemma del suo sangue sul tronco robusto della tradizione romana. Passo solenne, imperioso, che il Duce ha voluto restituire alle legioni, togliendolo dai bassorilievi istoriati, dai ritmi e dalle immagini dei poeti epici, dalla testimonianza dei narratori, dalle memorabili pagine degli storici che parlano della gloria dopo il trionfo.

Se in tutte le manifestazioni militari che si sono svolte con una successione quasi vertiginosa di quadri stupendi, abbiamo ammirato la preparazione morale degli uomini, questa mattina la nostra attenzione si è fermata soprattutto sul materiale. E' noto come nella tradizione militare italiana fu spesso un titolo di orgoglio poter vantare le particolari risorse del soldato, ritenuto capace di dare quello che negli eserciti esteri più progrediti viene chiesto soltanto dal materiale. Si finirà in tal modo col fondare tutte le speranze, anche nel corso di una battaglia decisiva, sul genio dell'improvvisazione. Era derivata una grave sproporzione tra le capacità eroiche degli uomini e le loro possibilità tecniche. Non sempre si può improvvisare; e se è vero che gli eccessi del tecnicismo appesantiscono in genere qualunque operazione, non è meno vero che le azioni compiute all'ultimo momento, soltanto con lo ausilio dell'intuito, spesso falliscono lo scopo.

Ma i tempi in cui fucile, zaino, giberna e tascapane erano tutto l'equipaggiamento del nostro modesto Esercito di pace, che viveva asserragliato nelle caserme di città, buono ad essere impiegato soltanto nei conflitti fra capitale e lavoro, per la difesa di uno Stato che si dichiarava neutrale, non sono più nemmeno un ricordo. Il nuovo Esercito italiano, visto nella formazione tipica di un Corpo d'Armata, come quello che ha sfilato davanti al Führer, risulta dotato di mezzi, come poche unità fra le più moderne possiedono. E sono mezzi costruiti in casa, non sul testo delle scuole di guerra, ma sulla base delle ultime esperienze, conseguite non nel campo teorico, ma in quello pratico. Ciò vale non solo per le armi tecniche, tra le quali l'empirico, che in una manifestazione militare cerca soltanto il lato estetico, non saprebbe orientarsi, ma per le truppe di linea, in modo particolare per la fanteria, che merita, oggi più che mai, di essere definita il «nerbo degli eserciti».

Chi potrebbe, infatti, riconoscere in quelle formazioni serrate, che incominciano con uno schieramento di mitragliatrici e finiscono con una batteria di cannoni someggiati, il vecchio battaglione di fanteria, che sfilava con il fucile a bilancia e con la testa bassa sotto il pesante kepì, privo di ogni fierezza, più umile dell'umile Paese che doveva servire?

Ma la maggior parte della rivista è stata occupata dai carri d'assalto, dalle truppe celeri e dall'artiglieria, i cui parchi sono stati una vera rivelazione. Il nostro Esercito risulta copiosamente dotato di tutte le bocche da fuoco più moderne. Il concetto è chiaro: pochi uomini, sapientemente addestrati, e molti mezzi per ogni forma di combattimento. Esattamente il contrario del passato, quando le armi difettavano e la lacuna veniva riempita con gli uomini; i quali sanno, bensì, costruire le macchine anche più complicate, ma non possono sostituirsi ad esse.

Domani il Führer conoscerà da vicino la nostra Aviazione: due grandi episodi di guerra daranno colore alla quinta giornata della sua permanenza in Italia; dopo di che egli potrà formarsi un'idea precisa di tutta la forza guerriera creata da Mussolini e dal popolo italiano. E' una forza che può giovare agli amici ed essere fatale ai nemici. Con essa l'Italia ha ripreso la sua piena libertà politica e aperto le porte al suo avvenire. E' giusto che ne sia orgogliosa e ne parli con la fede che schiaccia le stolte ironie di quei Paesi, i quali, avendo perduto il senso del loro dovere nazionale, oggi sono una perenne minaccia alla pace mondiale.

RINO ALESSI

CENTOCELLE

L'elogio di Mussolini a Starace e alla Gil

ROMA, 6

Il Duce ha mandato il seguente messaggio al Segretario del Partito, Ministro Starace:

«L'esercitazione della G. I. L., a Centocelle, ha suscitato nel Führer ed in tutti una profonda impressione. Vi esprimo il mio compiacimento. Fatene partecipi i vostri collaboratori e tutte le giovani Camicie Nere. Il 3.o Campo Roma resterà a lungo nelle memorie.»

La rombante fiumana

(Dal nostro inviato speciale)

ROMA, 6

La rivista militare di questa mattina è stata uno spettacolo di forza e di preparazione guerriera della quale gli italiani tutti possono andare fieri e orgogliosi. Il Duce, capo delle forze armate, ha presentato ai Sovrani e all'ospite amico un esercito di acciaio tutto [illegible], spirito, marzialità.

Chilometri di tribune

Roma si è destata all'alba mentre per le sue strade bagnate dalla pioggia notturna passavano le truppe che si avviavano ai concentramenti per la rivista militare in onore del Capo del Reich. La precisa cadenza del passo, il rullo dei tamburi, il canto dei battaglioni; svegliavano lietamente la città.

Tutti i suoni portavano verso Via dei Trionfi, nei pressi della quale in una vastissima zona erano concentrate le truppe, le armi e i mezzi che dovevano partecipare alla rivista. La folla degli invitati procedeva di conserva con le truppe verso le tribune che erano alzate in doppia fila ai lati della maestosa strada. Tribune e transenne si allineavano per chilometri ed erano tutte piene di folla già di buon'ora: ufficiali, signore, Camicie Nere, folla elegante formata di migliaia di persone, strette l'una vicino all'altra.

La tribuna reale si alza di fronte al superbo scenario di palazzi imperiali, ai giardini di palme, di cipressi che disegnano il cielo di grandezza. Il palco è ornato nella sua facciata anteriore di un tappeto di velluto rosso con lo stemma di Savoia. Ai lati del tappeto sono allineati i corazzieri.

Alle 9.15 giungono dal Gianicolo i rombi dei cannoni annuncianti l'inizio della rassegna delle truppe, lo schieramento delle quali incomincia a Ponte Palatino, dove sono i trombettieri della Guardia del Re. I colpi di cannone che si susseguono lenti, dicono alla folla lontana schierata in Via dei Trionfi il procedere del corteo reale.

Alle 9.40 un applauso lontano, ma rapidamente diffuso lungo gli allineamenti annuncia l'arrivo di Sua Maestà la Regina Imperatrice. L'evviva alla Sovrana viene lanciato da tutta la folla mentre la fanfara reale suona il triplice attenti con i segnali della «Marcia al Campo». Assieme alla Sovrana sono anche le Principesse Maria e Mafalda.

I Balilla in testa

Nella tribuna sono già raccolte tutte le più alte personalità del Regime e il Ministro Segretario del Partito, Starace, i Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono, Costanzo Ciano, Luigi Federzoni, i Sottosegretari alle Forze Armate.

Poco dopo le 10 la fanfara reale annuncia che il Re Imperatore, il Führer, il Duce, i Ministri germanici e gli alti rappresentanti del Reich sono entrati nella tribuna. Da lontano si vede il Führer che rende omaggio alla Sovrana, la quale veste un abito di delicato colore azzurro con un collo di piume della stessa tinta. Quando il Sovrano, Hitler e il Duce si affacciano sulla balconata la prima volta, la folla ha vivamente e cordialmente manifestato il proprio entusiasmo al Re, al Capo del Reich e a Benito Mussolini.

Alle 10.15 ha inizio la sfilata che è preceduta da una cavalcata del comandante lo schieramento e del suo stato maggiore. Una Legione di Balilla Moschettieri con le trombe dalle drappelle tricolori avanza muovendo gli istrumenti da destra a sinistra con rapido gesto, ottenendo un effetto vivacissimo di bandiere linguettanti. Quasi a significare che l'allegro ritmo nulla toglie alla severità dell'educazione militare dei piccoli, passa una Legione di Moschettieri alti un palmo, che sfilano da maestri. Tutti gli sfilamenti delle organizzazioni del Partito e delle truppe avvengono per ventiquattro di fronte. Cosa rara a vedersi, in una così importante manifestazione militare.

Passano ora le organizzazioni femminili, le Giovani Fasciste sfilano così bene da ottenere l'applauso spontaneo della folla. Un impeccabile colpo d'occhio bianco-azzurro, una precisione e una elasticità di movimento ammirabili portano le accademiste di Orvieto.

"Battaglioni di ferro,,

Un'altra zona azzurra, dovuta alle divise di lavoro del Battaglioni operai, si forma sulla grande strada. Ogni uomo reca sulle spalle la vanga che segna del suo acciaio il quadrato, come le baionette segnano il battaglione delle truppe. Improvvisamente i tamburi cannoneggiano l'aria, il loro suono cupo e sicuro annunzia il passo romano degli Avanguardisti. Il ritmo possente batte l'aria. La sfilata di queste giovani Camicie Nere e dei Giovani Fascisti che li seguono crea l'atmosfera nel pubblico. Dietro a loro procedono ammirati come sempre, gli accademisti. Il loro passo rigido e nello stesso tempo elastico ricorda lo scatto delle macchine non meno della volontà precisa dell'uomo.

Il Re, il Führer e il Duce guardano la formazione ammirati.

Con ritmo regolare il rullo dei tamburi cessa e riprende fondendosi perfettamente col battito del passo; a tratti si tace quasi a permettere che il passo dei soldati domini col solo suo suono il terreno.

Gli allievi dell'Accademia navale rigano con i candidi berretti le loro schiere nere mentre quelli di Caserta portano quasi sulla via della gloria un po' del loro cielo. I carabinieri che sono preceduti dai trombettieri con le drappelle ora ritmano il loro passo di parata con perfezione. Sembrano figure uscite da una tela di un grande maestro del colore. Il loro passo è sicuro come la loro fedeltà.

Un'altra scena non meno avvincente è quella dei granatieri; elmi, zaini, fucili, sono come le legature di un grande blocco d'acciaio. Di vivo in essi non c'è altro che il volto nobilissimo, i rossi colli e gli alamari d'argento. La vecchia frase «battaglioni di ferro» non è mai stata precisa come ora per designare queste truppe.

Il contatto tra gli uomini, la loro unità, hanno un significato spirituale che non può sfuggire.

Milizia

La fanteria sfila quadrata, sicura, inflessibile come il destino. Dopo un breve vuoto occupato dagli applausi della folla al Sovrano, a Hitler e al Duce, una fanfara annuncia i Moschettieri di Mussolini. E[illegible] aprono lo sfilamento della Milizia. I forestali si presentano grossi e tarchiati come i tronchi dei loro boschi. La confinaria, dal passo chiodato, duro come il macigno, ripete il motto «Di qui non si passa». I battaglioni delle milizie speciali e i battaglioni d'assalto traggono dal passo stesso il modo di esprimere l'inflessibilità della loro fede e del loro ardore.

Dopo la Milizia, che passa tra gli applausi e le grida di evviva, sfila la polizia coloniale nelle divise kaki. Dopo le truppe a piedi avanza l'artiglieria reggimentale, mortai, mitragliatrici, cannoni di piccolo calibro, passano, annunciati da una fanfara vivace, allegra come un canto fresco. Le truppe sfilano col caratteristico rumore dei ferri battuti dagli zoccoli dei muli, dei piccoli affusti dei cannoni che battono tra loro.

La folla applaude, applaude, applaude, quasi ad esaltare non solo i soldati ma anche le loro armi.

Gli alpini del 2.o Reggimento «Il vigilante», portano la folla nei loro silenzi di ferro. Il loro punto di colore, come un canto di baita, sottile e allegro, è dato dallo sventolio delle fiamme multicolori legate sulle piccozze. Gli sciatori di Finanza invece sono preceduti da una fanfara indiavolata che ricorda la corsa delle pattuglie nel turbine bianco. «Viva la montagna» grida la folla quando arriva l'artiglieria alpina, schierata dentro a blocchi d'acciaio senza incrinature.

I soldati del mare e quelli del cielo

Dopo questa artiglieria, poche battute di fanfara fanno volare lo spirito della moltitudine verso i nostri mari. E' il rullo dei tamburi del Battaglione San Marco che vibra rapido, quasi saltellante. Sono i marinai con i gambali grigio-verde, i valorosi di Grado, del Basso Piave, dell'Estremo Oriente, d'Africa, che passano tra il reverente omaggio del pubblico. Un mare di azzurro stendono sulla Via dei Trionfi i Battaglioni avieri dai gagliardetti alti come penne d'aquila. Per pochi momenti la strada resta vuota. Si vedono avanzare dal fondo della strada gruppi di Marinaretti Avanguardisti coi cannoni da sbarco. Quando sono giunti davanti al palco reale si fermano e svolgono una esercitazione rapidissima, comandata da pochi colpi di fischietto. I ragazzi, sotto gli occhi del Sovrano, smontano e rimontano i loro pezzi dopo essersi messi in posizione di attacco. Pochissimi momenti e la loro marcia riprende, mentre il Führer li applaude.

Fanfare, grida inneggianti, applausi riempiono le brevi pause tra il passaggio di una formazione e l'altra. Preceduta da alcune automobili recanti i grandi invalidi sfila la Legione mutilati di Roma. Il Re, il Capo del Reich e il Duce salutano a lungo. La folla si alza in piedi e saluta romanamente. I mutilati stringono in pugno i moschetti con la stessa affettuosa fierezza con la quale certo li portarono sul Carso, sul Piave, in Africa.

Mille fra cannoni e carri d'assalto

Nessuna musica più, più nessuna voce, ma tutta echi di cingoli d'acciaio è l'aria. Passano i 400 carri d'assalto; la folla si esalta al fragore. Passa con loro un impeto di contenuta distruzione che fa pensare alle ire del mare o del cielo. Le macchine terribili portano segnati sulla torretta i nomi delle battaglie, i nomi degli eroi, quelli delle vittorie e della gloria. La vittoria in guerra deve avere la loro stessa voce. Quando si allontanano dal campo della rivista si trascinano dietro il loro rombo che si spegne con brontolio di tuono.

L'8.o Genieri sfila portando sugli autocarri tutte le meraviglie della nostra tecnica militare, macchine d'ogni genere della più alta precisione, macchine e uomini indispensabili al successo della guerra, come le cartucce ai fucili e il pane allo stomaco dei soldati. Il Reggimento Chimico che segue porta un quadro di visioni fantastiche. I cannoncini antiaerei, montati su autocarri, alzano le lunghe canne ora verso il cielo, quasi preludio delle grosse artiglierie che sfilano tra l'arco di diecine di migliaia di occhi, fieri di questa intoccabile ricchezza della Patria.

Man mano che sfilano le artiglierie, il loro frastuono diventa tuono, supera il rumore delle cascate, quello dei frangenti. E' come il respiro di una intera Nazione che si esalta e crede nello avvenire. Passano 400 cannoni di vario calibro e 200 mortai. La terra trema sotto le loro ruote.

Una fanfara fuga come il vento le nubi l'atmosfera raccolta creata dalle artiglierie. Avanzano i bersaglieri. Si vede Hitler che si rivolge a parlare al Duce e questi sorride osservando la corsa delle fiamme rosse.

Truppe di colore

Giungono dal viale, annunciate dagli squilli festosi delle fanfare, le truppe libiche di colore. Sventolando i mantelli rossi passano gli zaptiè, che in segno di saluto alzano le sciabole. Passano gli squadroni di savari, poi altri zaptiè e altri savari ancora che lanciano il grido di saluto alzando i moschetti.

Lasciano il palco reale prima la Regina Imperatrice e le Principesse reali. Subito dopo, salutati da nuove festose acclamazioni prendono posto nell'automobile il Re Imperatore e il Führer. I corazzieri con le sciabole sguainate sono sull'attenti mentre la folla raccolta nelle tribune saluta romanamente. In lontananza si sentono squillare le fanfare delle truppe che già si avviano verso le caserme.

CARLO TIGOLI

Siepi di popolo

intorno ai cortei dei Sovrani e dei due Condottieri

ROMA, 6

Per il ritorno da Napoli del Führer, all'esterno della stazione, nella piazza che si apre di fronte alla saletta reale sono allineati in perfetto inquadramento reparti di truppe. Sui palazzi ogni finestra ed ogni balcone recano una bandiera e le facciate sono quasi del tutto ricoperte dai tricolori e dalle croci uncinate.

Il Duce alla stazione

Intanto cominciano a giungere i Ministri italiani, che si dispongono nell'interno della stazione. Alle ore 8.45, annunziato da un'appassionata dimostrazione della folla addensata nel piazzale, giunge il Duce che, ricevuto dai Ministri Ciano, Starace, Alfieri, Bottai, Benni e da S. E. Buffarini, prende posto sotto la pensilina. La compagnia d'onore presenta le armi e, mentre echeggiano gli squilli, sotto l'alta tettoia si ripercuotono le acclamazioni della folla che continua ad applaudire. Breve è l'attesa ed alle ore 9 precise giunge il treno speciale che reca il Führer.

Da Villa Literno fino a Roma, il passaggio di Hitler è stato salutato da calorose dimostrazioni delle popolazioni che gremivano le stazioni imbandierate o che erano schierate lungo la linea. Tra le manifestazioni, spettacolo caratteristico, una lunga teoria di carri trainati da buoi recanti ognuno una grande bandiera nazista. Il Capo della Nazione amica è passato tra vibranti acclamazioni. All'arrivo del treno, la musica intona l'inno tedesco, mentre il Führer, disceso, scambia col Duce un cordiale saluto. Scendono anche tutti i Ministri e le personalità del seguito del Führer, che vengono ricevuti dai Ministri e dalle autorità italiani. Il corteo, attraverso la saletta reale lungo la quale sono schierati in servizio d'onore i metropolitani in grande uniforme, esce all'esterno ed una grande, fervidissima manifestazione si eleva dalla moltitudine addensata nella piazza.

Hitler e Mussolini salgono in una automobile aperta. Seguono, nelle altre vetture, i vari Ministri e le autorità.

Alla Reggia

Mentre immobili le truppe presentano le armi, la folla acclama; le manifestazioni si ripetono lungo tutto il percorso. Il Führer ed il Duce giungono alle 9.7 in Piazza del Quirinale, ove è schierato il 35.o Fanteria e dietro la linea d'onore si ammassano le CC. NN. del Gruppo rionale. Il Cancelliere del Reich ed il Duce, al loro passaggio, ricevono gli onori militari e sono salutati da fervidi applausi e da acclamazioni. Entrati insieme nella Reggia, il Duce si congeda dal Führer e si allontana, dirigendosi verso Via dei Trionfi, dove si svolgerà la rivista militare. Alle 9.30 gli squilli annunciano l'uscita dal Quirinale del Führer e di S. M. il Re Imperatore, che in automobile, con i loro seguiti, si recano a Via dei Trionfi, passando da via a via tra gli applausi del popolo, molto folto al di là delle truppe che in servizio d'onore fiancheggiano tutto il percorso. Poco dopo l'uscita dei due Capi di Stato, esce dal Quirinale, in automobile chiusa, S. M. la Regina Imperatrice, che è con S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. La Sovrana e la Principessa ricevono, mentre le truppe presentano le armi, l'omaggio della folla che applaude continuamente lungo tutto il tragitto.

Terminata la grandiosa rivista, Adolfo Hitler e il Sovrano risalgono in automobile e si avviano al Quirinale, suscitando acclamazioni che li accompagneranno per tutto il percorso. Il Duce si è frattanto ritirato nella sala che è alle spalle della tribuna reale e quando, alcuni minuti dopo, riappare e, discesa la gradinata di destra, si dispone a salire sulla sua automobile, tutta la folla che era ad attenderlo e non si era mossa dalle tribune, lo accoglie con lo scrosciare degli applausi e delle invocazioni, le quali, propagandosi per tutta la folla che argina la Via dei Trionfi e la Via dell'Impero, lo accompagnano con amore devoto fino a Palazzo Venezia.

Per le due grandi vie, sempre tenute sgombre dalle transenne che trattengono la moltitudine, defluiscono gli armati rapidamente; ma non ancora sono del tutto passati che il popolo prorompe, scavalcando le difese, nella piazza, che rapidamente si gremisce, e la folla imprigiona una colonna di fanti, che deve arrestare la sua marcia. Un grido immenso si leva: «Duce! Duce Duce!». L'ardentissimo richiamo non avrà tregua fino a quando le vetrate non si spalancano e l'invocazione si trasforma allora nella voce dell'esaltazione. Il Duce è sul balcone: due, tre, quattro volte le vetrate si richiudono per ancora riaprirsi. Egli sorride e saluta; flette le braccia, le palme poggiate sul balcone e il suo sguardo vasto trascorre sulla grande folla. A Colui che ha dato al suo popolo una fede immutabile e un Impero, il popolo di questa Italia che in lui si riconosce sempre più bella e più forte, dice veramente la sua riconoscenza.

Gratitudine al Capo

Intanto un'altra grande folla si era andata ammassando, in attesa del ritorno alla Reggia del Führer e del Re, in Piazza del Quirinale, e si infittiva dietro le linee d'onore formate da un battaglione della Divisione «Fossalta» e da un battaglione di carabinieri con musica e bandiera. Alle 12.30, tra le acclamazioni di giubilo del popolo, mentre gli armati rendono i prescritti onori, passa il corteo della Regina Imperatrice. La Sovrana, che è in automobile con la Principessa d'Assia e con la Principessa Maria, si inchina e saluta, levando il braccio, il popolo plaudente. Passano brevi istanti, gli ufficiali ordinano nuovamente il «presentat'arm» alla truppa e la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza». Da fondo della Via 24 Maggio appare il corteo che accompagna Hitler e il Re Imperatore. Dalla folla si innalza potente il saluto degli applausi fra uno sventolio di bandiere tedesche e italiane. Dall'automobile scoperta e senza scorta il Capo del Reich e il Sovrano rispondono lieti alla manifestazione che accompagna il loro passaggio, fino a che la vettura reale e quella dei seguiti scompaiono entrando al Quirinale. Lo schieramento viene tolto ed allora una fiumana di popolo irrompe dalle vicine vie, gremendo in brevi momenti la piazza. La dimostrazione continua per circa un quarto d'ora e poi va di mano in mano scemando e la piazza si sfolla.

Larghissima risonanza in Jugoslavia

BELGRADO, 6

L'attenzione dei giornali jugoslavi è concentrata sulla grande rivista navale di Napoli. Il *Vreme* dedica cinque colonne alla cronaca del viaggio di Hitler e fa risaltare l'imponenza dello spettacolo navale che ha mostrato al popolo della Germania le forze dell'Italia fascista.

Le odierne radiocronache

L'esercitazione aerea

ROMA, 6

Tutte le stazioni dell'«Eiar» a onda media e a onda corta, in collegamento con la nuova stazione di Addis Abeba e con numerose stazioni straniere, effettueranno oggi, sabato, le seguenti trasmissioni:

Ore 14.15, radiocronaca dell'esercitazione aerea a Furbara (registrazione).

Ore 21.45, trasmissione dei brindisi che il Duce e il Führer pronunceranno a Palazzo Venezia. Intorno alle ore 23 circa sarà infine trasmessa la radiocronaca del ricevimento offerto a Palazzo Venezia in onore del Führer.

Il Duce accompagna il Führer
nella visita alla Mostra
che documenta i fasti della Roma imperiale

ROMA, 6

Nel pomeriggio il Führer, accompagnato dal Duce, ha visitato la Mostra Augustea della romanità. Dalla Reggia al Palazzo dell'Esposizione, il servizio d'onore era stato affidato alle forze della «Gil», schierate sui due lati del percorso. Il Führer e il Cancelliere erano seguiti dai Ministri Göbbels e Frank, dal Capo delle SS., dal Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri e dal Sottosegretario agli Interni on. Buffarini-Guidi.

Da sala in sala

Di fronte al Palazzo della Mostra sono gli Avanguardisti e ai lati le formazioni dei Giovani Fascisti. Sulla scalea si ammassano Piccole e Giovani Italiane, mentre fanno ala i Balilla Moschettieri. Allo schieramento dei piccoli segue quello dei Moschettieri del Duce, che si prolunga dal primo ripiano fino sotto il grande arco d'ingresso e dentro la prima grande sala.

Quando alle 16 il Führer e il Duce scendono dall'automobile scoperta, l'applauso della folla, che si infittisce dietro le belle formazioni della «Gil», prorompe nel suo vivo entusiasmo e altissime ovazioni sono inalzate ai Capi delle due Rivoluzioni. Ricevuti dal prof. Giglioli, il Cancelliere Hitler e Mussolini salgono la scalinata e, passando tra la nera formazione dei Moschettieri del Duce, che sono fieramente sull'attenti, col pugnale sguainato, entrano nella sala ottagonale dove si erge la Vittoria di Brescia.

Si inizia così la visita della interessantissima mostra che, con le sue numerosissime sale ricolme di riproduzioni delle opere dell'Impero, stanno a dimostrare tutta la grandiosità dell'antica Roma Imperiale. La imponente mole dei cimeli ricostruiti e riprodotti, e molti dei quali, nei loro originali, si conservano in Germania, desta la più viva attenzione del Führer, il quale ascolta il prof. Giglioli che gli parla nella sua lingua. Il Duce gli è accanto e spesso interviene nella illustrazione. Il visitatore passa di sala in sala, sempre più ammirando, e spesso esprimendo tutto il suo alto e vivo compiacimento. Così il Führer attraversa la sala dell'Impero dove ammira gli alti rilievi degli archi trionfali, e la monumentale Porta di Ancira con le tavole che recano inciso il Testamento di Augusto.

Ecco quindi la sala delle Origini di Roma, alle cui pareti sono i ritratti dei Re. In mezzo alla sala è l'aratro ed il primo solco dell'Urbe.

Veni, vidi, vici

A questa visione della nascita della Dominatrice del mondo, segue, attraverso le sale successive, quella dell'inizio della potenza di Roma repubblicana, col trionfo su Cartagine. In questa sala troneggia la colonna rostrata di Duilio che il Führer si sofferma ad ammirare. Viene quindi la illustrazione dell'espansione dello Stato Romano durante le guerre civili; dei movimenti sillani nel Lazio. Nella sala di Cesare, la cui statua si appoggia alta e potente sulla parete di fondo, nella sala dove sono scritte in oro le fatidiche parole: «Veni, vidi, vici», richiamano l'attenzione del visitatore, il ponte di cavalletti fatto costruire da Cesare sul Reno, e le riproduzioni degli ordigni da guerra: l'onagro e le catapulte. Ed ecco la sala Augustea.

Qui il Führer indugia innanzi alla carta geografica che, a gradi a gradi, si illumina, dalla Roma del Palatino alla più ampia espansione del tempo degli Antonini. Hitler prosegue quindi nella Sala di Augusto, sul cui fondo dorato spicca la statua del grande Imperatore e primo sacerdote. Nella parete di destra si erge alta e luminosa la stele che riproduce il brano del Vangelo di S. Luca sul primo censimento dell'Impero ordinato da Augusto, che registra la nascita di Cristo. Nella successiva sale Hitler ammira i monumenti di Augusto in Italia, soffermandosi alla ricostruzione del Foro di Augusto, alla Casa Augustea, riprodotta seguendo il modello di una abitazione di Pompei, con tutte le suppellettili; si attraversa l'impluvium ed il triclinio all'aperto.

I monumenti augustei

Proseguendo, passano innanzi agli occhi sempre vigili del visitatore le visioni dei principali monumenti augustei nelle provincie dell'Impero. Splendida la riproduzione del Tempio di Roma e Augusto sull'Acropoli di Atene. Nella Sala dell'Esercito il Führer guarda una carica di cavalleria riprodotta dall'Arco di Costantino, la ricostruzione di un accampamento; strumenti di guerra; una testuggine ed una chesa. Dinanzi ad una vetrina dove sono loriche, falere e diplomi militari, che sono conservati nel Museo di Berlino, il Capo del Reich, si sofferma più a lungo. Vivo interesse suscita anche la Sala della Marina dove, ai ricordi di Nemi, si uniscono le riproduzioni delle navi onerarie e da guerra, monoremi e triremi. Si passa quindi alle aule dove sono illustrati lo sviluppo del Diritto Romano, dalle prime norme regie al Codice Giustiniano, e i segni della vita pubblica romana col grande diorama di Roma e la veduta del Foro e del Campidoglio.

Segue la documentazione dello sviluppo dell'Impero da Tiberio agli Antonini. Si giunge quindi alla dimostrazione della decadenza dell'Impero e delle opere di difesa. Tra queste, viene mostrata ad Hitler una testa di ponte del castello di fronte a Colonia, alla destra del Reno.

Dopo aver attraversato la sala di Costantino, che dà la visione del rifiorire della romanità attraverso il Cristianesimo, il Führer entra nella sala ove appare l'Idea imperiale di Roma riassunta dal Fascismo, che fonda il nuovo Impero d'Italia. La sala, solenne come un sacrario, dominata dalla Vittoria di Capodistria, opera dell'Accademico d'Italia Selva, invita al silenzio ed alla muta contemplazione. E a documentazione della risorta romanità per opera del Fascismo, stanno talune frasi del vaticinio dette dal Duce. Il Führer, il Duce e le personalità che hanno pure seguito col più vivo interesse le opere esposte, scendono al piano terreno, le cui sale accolgono riproduzioni dei teatri ed anfiteatri romani, tra i quali troneggia quella del Colosseo e del Teatro di Marcello; dei fori, dei templi e delle basiliche, il grandioso Foro di Pompei; e che mostrano gli antichi mezzi di comunicazione dell'Urbe con l'Impero.

Nella sala dedicata alle ville e palazzi, è una esposizione variata, che va dall'umile capanna alle casette di Pompei, ai sontuosi palazzi, tra cui il plastico del Palazzo di Diocleziano a Spalato. Risalendo al primo piano, il Führer vede la riproduzione della colonna di Magonza. Sono le 17.5. Il Führer si dispone a lasciare la Mostra. Egli esprime la sua completa ammirazione per quanto ha visto, rammaricandosi di non potersi indugiare, come desidererebbe, per un più lungo tempo. Hitler e Mussolini appaiono all'aperto. I moschettieri snudano i pugnali, le organizzazioni della Gil schierate rendono gli onori, mentre la folla rinnova all'Ospite ed al Duce il suo fervido saluto che li segue sino al Quirinale, ove Mussolini si accomiata dal Führer.

Il ricevimento in Campidoglio

Alle ore 17 si è svolto in Campidoglio il grande ricevimento in onore dell'Ospite. Una eletta folla di invitati gremiva le sale del palazzo capitolino. Nella sala Giulio Cesare si raccoglievano le massime gerarchie e personalità. Prestavano servizio d'onore corazzieri in alta uniforme e valletti del Governatorato negli storici costumi. Il Führer e S. M. il Re Imperatore sono giunti nelle carrozze reali, scortate dai corazzieri, fatti segno lungo il percorso dal Quirinale al Campidoglio a calorosissimi applausi. In automobile sono giunte anche S. M. la Regina Imperatrice e S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia. L'Ospite, i Sovrani e la Principessa sono stati ricevuti ai piedi dello scalone dal Governatore, che li ha quindi accompagnati nel palazzo, attraversando il «tabularium». Il loro ingresso nella sala Giulio Cesare, ove si è svolta la prima parte del ricevimento, è stato annunciato dal suono delle trombe dei valletti. L'orchestra ha suonato gli inni tedeschi e quelli italiani. Il Führer e le LL. MM. hanno poi preso posto. Subito si è iniziato il concerto, eseguito dall'orchestra del Teatro Reale dell'Opera diretta dal maestro De Fabritiis, con il concorso del soprano Maria Caniglia e del tenore Beniamino Gigli. Terminato il trattenimento musicale, la Regina Imperatrice, al braccio del Führer, la Principessa Mafalda al braccio del Re Imperatore e le altre personalità, sono passati per le varie sale e corridoi del palazzo capitolino nella sala delle bandiere, dove è stato servito un rinfresco. Alle 19 i Sovrani e l'Ospite hanno lasciato il Campidoglio, tra la rinnovate dimostrazioni della folla.

Colazione offerta da Starace in onore di Hess

ROMA, 6

Oggi il Segretario del P. N. F. ha offerto una colazione in onore del Ministro Hess, Luogotenente del Führer, nella Piscina coperta della G. I. L. al Foro Mussolini. Sono intervenuti, oltre ai principali componenti la missione tedesca al seguito del Führer, il Ministro dell'Educazione, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, alla Guerra, all'Africa Italiana, il Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il Maresciallo Graziani, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, i Vicesegretari, il Segretario amministrativo, i membri del Direttorio nazionale e gli ispettori del P. N. F., il comandante dei RR. CC., il capo e sottocapo di S. M. della G. I. L., i Vicepresidenti dell'«Unuci» e della L. N. I., il Governatore e il Federale di Roma, il Preside della Provincia, alti funzionari della Presidenza del Consiglio, degli Interni, degli Esteri e del Ministero della Cultura Popolare. Rendevano gli onori la banda e un reparto dell'Accademia fascista, schierati nel piazzale antistante la piscina.

La colazione, che è stata improntata al carattere del più schietto cameratismo, ha avuto termine al canto degli inni nazisti e fascisti.

Alle 15.30 il Ministro Hess, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, ha lasciato il Foro Mussolini, salutato dal Segretario del P. N. F. e dagli altri gerarchi.

L'Italia ha dimostrato
di saper accogliere i suoi ospiti in modo veramente imperiale

BRUSSELLE, 6

L'inviato speciale de *La Nation Belge* manda al suo giornale una colorita descrizione delle giornate del Führer in Italia e il *Dedag* pubblica un ammirato resoconto della grande rivista navale di Napoli, che anche l'inviato del *Soir* definisce veramente impressionante, aggiungendo che l'Italia possiede una delle più potenti, moderne e meglio organizzate flotte del mondo. Il corrispondente della *Independence Belge* esprime, in un lungo articolo sul viaggio di Hitler la più profonda ammirazione per il grandioso spettacolo di forza e di disciplina dato dall'Italia, che sa accogliere i suoi ospiti in modo veramente imperiale.

Profondo interesse in Svizzera

BERNA, 6

Ampie cronache corredate da molte fotografie vengono pubblicate dai giornali sulla giornata napoletana del Führer. Da esse traspare la profonda impressione che tutti i giornali stranieri hanno riportato.

L'encomio solenne del Duce al Corpo di Commissariato e al Corpo Veterinario

ROMA, 6

Il Duce, Ministro della Guerra, ha citato all'ordine del giorno dell'Esercito, con encomio solenne, il Corpo di Commissariato militare, con la seguente motivazione:

«In terra d'Africa, superando con bravura ogni difficoltà, affrontando con slancio ogni fatica, ha largamente contribuito al benessere dei camerati delle gloriose Legioni. Con essi ha marciato sulla via della vittoria. — Guerra italo-etiopica.

Il Duce ha inoltre citato all'ordine del giorno dell'Esercito il Corpo Veterinario militare, col seguente encomio solenne:

«In terra d'Africa, nell'applicarsi con assoluta dedizione alla cura dei mezzi animali di trasporto, che la rapida avanzata su impervi terreni rendeva ogni giorno più preziosa, ha confermato la sua tradizionale perizia. — Guerra italo-etiopica.

Una nobilissima figura di soldato
La morte del Gen. Siciliani
Comandante del Corpo d'Armata di Roma

ROMA, 6

Stamane alle 10.15 è deceduto, nella sua abitazione in via Martiri Fascisti 32, S. E. il conte Domenico Siciliani, Comandante del Corpo d'Armata di Roma, che tre giorni fa era stato colpito da una fortissima forma d'influenza.

Il Generale Siciliani aveva organizzato tutte le manifestazioni militari che si sono svolte nell'Urbe in onore del Capo della grande Nazione amica. Stamane era febbricitante e sofferente. Dalla sua abitazione aveva seguito tutto lo svolgersi della grandiosa manifestazione. S. E. Pariani, ultimata la rivista, aveva chiesto sue notizie. Mentre la radio dava la cronaca del formidabile schieramento militare, il Generale reclinava la testa e cessava di vivere fra lo stupore e l'angoscia dei congiunti che l'adoravano.

La ferale notizia si è sparsa in un baleno nell'Urbe ed è stato subito un accorrere di personalità dell'Esercito, del Governo e del Partito alla casa dell'illustre estinto. I funerali avranno luogo nella mattinata di domenica.

Il Generale conte Domenico Siciliani era nato a Cirò, in provincia di Catanzaro, nel 1879. Proveniva dalla fanteria (Stato Maggiore). Durante la grande guerra prestò servizio dapprima nella 17.a Divisione sul Col di Lana e poscia fu inviato in Albania e particolarmente incaricato di provvedere al transito dei prigionieri austriaci e dell'esercito serbo in ritirata attraverso quella regione. Chiamato verso la metà del 1917 al Comando Supremo, vi fu addetto dapprima alle «operazioni» e poi alla «stampa e propaganda», quale capo della «sezione comunicati». Nel secondo periodo della guerra l'allora colonnello Siciliani compilò i bollettini, compreso quello della vittoria e molti comunicati ufficiali e scritti di propaganda.

Dopo la guerra restò per moltissimi anni a fianco del Generale Badoglio, accompagnandolo in tutte le sue missioni. Fu così Capo di Stato Maggiore del Commissariato per la Venezia Giulia del 1919, Addetto militare nel Nord America nel 1921 e in Brasile nel 1924, Vicegovernatore della Cirenaica negli anni 1929-30 e poscia per oltre un quinquennio Comandante delle truppe della Tripolitania, collaborando strettamente con il Maresciallo Badoglio.

Il Generale Siciliani, che ha comandato il glorioso 52.o Fanteria, la Divisione di Fossalta e, nella guerra d'Africa, la «23 Marzo» alla quale poi si aggiunsero il 1.o e 6.o Gruppo Battaglioni d'assalto CC. NN., era anche favorevolmente conosciuto quale scrittore e oratore. Specialmente ricordati sono i suoi volumi: «Fra gli italiani del Nord America, viaggio con S. E. Badoglio»; «Paesaggi libici»; «Studio sulla guerra giugurtina» e altre pubblicazioni di notevole valore. Nel gennaio 1937 il Generale Siciliani aveva assunto il Comando del Corpo d'Armata di Roma, che tenne fino a oggi.

Alla famiglia Siciliani l'espressione del più vivo cordoglio del *Piccolo*.

Lo smagliante spettacolo d'arte
nella Piazza di Siena
Centomila spettatori

ROMA, 6

Lo spettacolo e le manifestazioni svoltesi stasera a Piazza di Siena sono certamente destinate a rimanere a lungo impresse nella memoria di coloro che vi hanno assistito e partecipato. Ogni elemento di cerimonie ufficiali è stato eliminato e nessun addobbo ha turbato il superbo anfiteatro di Piazza di Siena in Villa Umberto, che con i suoi verdi spalti e con i pini dalle cime svettanti nella luce di cento e cento riflettori è parsa animata da una voce sola, ma che scaturiva da centomila persone.

Tutte le contrade italiane

Il solo popolo è stato attore, sia dello spettacolo che delle manifestazioni: nel primo le genti di tutte le contrade d'Italia si sono fatte ammirare nell'espressione più semplice gioiosa e caratteristica, in una miriade di colori, dal rosso al giallo, al verde, all'amaranto, all'oro. Spettacolo unico quello di oltre 6000 coristi adunati su un'immensa pedana e formanti una macchia variopinta sullo sfondo scuro della folla. Nello secondo la folla, che ha avvolto Hitler, il Re, il Duce in una fiamma di ardente entusiasmo.

Se la capacità teorica di piazza di Siena e dei suoi spalti era stata calcolata per 40 mila persone, occorre dire subito, per quanto il calcolo possa sembrare difficile, che tale numero è stato almeno raddoppiato: stretti fino all'annullamento di qualsiasi spazio, i cittadini romani, i forestieri e gli stranieri convenuti nell'Urbe hanno avvertito sin dall'annuncio l'originalità e la bellezza dello spettacolo dopolavoristico organizzato dal Partito e diretto personalmente da Achille Starace. E non stupirà apprendere che già prima del tramonto, malgrado il tempo minaccioso, piazza di Siena è apparsa completamente colma. Dal nostro punto di osservazione, alla sinistra dell'alto podio su cui, in seguito, prendono posto il Führer, i Sovrani e il Duce, l'occhio spazia sull'eccezionale adunata popolare per tutto il perimetro segnato dalla piazza.

La massa degli esecutori

Ai due lati dell'elisse folla innumere dal volto mutevole eppure inconfondibile. In fondo, nella curva terminale i cori: al centro gli uomini, ai lati i cori femminili. Ancora sulla sinistra un gruppo di bande e, sul basso, intorno alla pista, circa 900 coppie di danzatori e danzatrici nei loro variopinti costumi regionali. Un filo sottile nero uniforme, quasi a cornice e argine, è costituito dalle mille fisarmoniche pronte a suonare. All'altezza delle prime gradinate, sulla piazza, un vasto palcoscenico sopraelevato, popolato dai tremila suonatori delle 45 bande. I leggii illuminati formano un mare di piccole luci. Di contro a questo imponente ammassamento, l'altissimo podio di circa 12 metri d'altezza, dominante e visibile da ogni punto. Al centro delle tribune, per omaggio alla forte terra che dette i natali al Duce, l'ammassamento dei gruppi dopolavoristici romagnoli, i più ardenti fra gli entusiasti.

Ogni albero tutt'intorno è una colonna luminosa, una sorgente di splendente chiarezza, mentre un'illuminazione fantasmagorica accende e delimita la scena magnifica di una moltitudine racchiusa come in un guscio nel gran mare di verde della villa. Lungo l'arco della piazza i colori smaglianti delle bandiere germaniche e italiane.

L'attesa non è possibile delimitarla nel rapido volgere delle ore: trascorre in un fervido clima di esultanza alternando il canto degli inni nazionalsocialisti a quelli fascisti e dall'Inno a Roma, e dell'Inno dell'Impero.

L'entusiastico saluto

Sono le ore 22. Alcuni movimenti avvertono l'imminente arrivo della colonna delle macchine. Lo scoppiettio delle motociclette, un'affollarsi d'automobili al lato dell'ingresso principale, la fanfara reale dei corazzieri sono l'annuncio che il Führer, i Sovrani e il Duce sono giunti. Per poco vi è un silenzio assoluto, rotto solamente dai regolamentari squilli delle trombe. Poi un uragano di applausi, un incontenibile grido di saluto scuote l'ammassamento. Le coppie dei danzatori, che hanno invaso il campo, portano fiori inneggiando a Hitler, ai Sovrani e al Duce. Si scorgono Hitler, il Re e la Regina, in un'elegante pelliccia di castoro con cappello nero, il Duce in divisa di Comandante generale della Milizia, la Principessa Maria, i Ministri von Ribbentrop, Hess, Göbbels, Ciano, Starace, Alfieri. La Regina prende posto tra il Führer e il Sovrano, mentre il Duce resta in piedi.

Sul podio, illuminato a giorno, avanzano lentamente Hitler, il Re e Mussolini. Sostano un attimo ammirati e certamente sorpresi dallo spettacolo dello stadio gigantesco animato e festoso. Le note degli inni sono sovrastate dalle acclamazioni. Il fragore altissimo non si placa subito; anzi con il trascorrere del tempo aumenta d'intensità. Il Führer, il Re e il Duce, avanti sul podio, salutano ripetutamente, mentre un sorriso di compiacimento illumina i loro volti. La manifestazione dura molti minuti e nuove ondate di entusiasmo sopraggiungono a superare le precedenti, sempre più compatte, sempre più alte. I nomi sono scanditi a cadenza come da una voce sola, poi lentamente, come il tuono che si allontana tra le nubi, il clamore si placa.

L'esecuzione indimenticabile

Oltre tremila strumenti suonano gli inni tedesco e italiano, nonchè il nuovo inno dell'Impero, le cui ultime note sono coperte da uno scroscio clamoroso di applausi. Ed ecco l'inizio del programma con le sublimi melodie del preludio dei «Maestri cantori». Nessun omaggio più bello poteva essere presentato al Capo della Nazione amica. Nessuna musica poteva stabilire più di questa una perfetta unione spirituale. Un giorno lontano Wagner, dinanzi al popolo della sua Norimberga, volle onorare l'Italia col suo canto migliore e presentò la «Norma», oggi dinanzi al Capo del Reich, nella cornice di una piazza, forse unica al mondo per la sua bellezza, presente in ispirito tutto il popolo italiano, le note del grande musicista risuonano purissime, suscitatrici della più schietta commozione e fanno vibrare le più recondite fibre della delicata sensibilità popolare.

Alla poesia e alla finezza del preludio wagneriano segue il coro di: «guerra guerra» della «Norma», e la cadenza belliniana scuote e galvanizza la moltitudine con l'incalzare del ritmo musicale; più serrata si fa l'attenzione degli ascoltatori. Alle note del coro si unisce quasi la visione plastica dei combattenti in marcia, sicchè l'invocazione resta nell'aria e nei cuori, mentre sopraggiunge la cadenza dei «Vespri siciliani»: clima eroico della rivolta, diana di combattimento e di prepotente vita del popolo, trasportati dalla storia nella musica. Ancora, sotto la direzione di un insigne artista e maestro italiano, Gino Marinuzzi, segue l'inno al sole dell'«Iris».

Ma se tante e tante sono le sensazioni melodiose e artistiche del programma, nessuna può eguagliare quelle provate quando le note dell'Inno a Roma echeggiano altissime sulla massa in ascolto. Un musicista soltanto forse potrebbe tradurre nell'armonia l'entusiasmo crescente della folla. Le note di quell'inno che abbiamo sentito cantare dal popolo nella notte di un lontano novembre in Piazza Venezia, quando il Duce mobilitò lo spirito e le energie degli italiani, che abbiamo sentito squillare dalle voci argentine dei Balilla, stasera assumono una tonalità nuova. I seimila coristi devono moltiplicarsi per dieci e più, perchè tutto il popolo ammassato in Piazza di Siena e nelle adiacenze, unisce la sua alla loro voce.

Il carosello dei carabinieri

La prima parte del programma termina così e ha subito inizio la seconda. Sul prato erboso della piazza ecco scendere con un movimento sincronizzato le ottocento coppie in costume, per eseguire il tipico balletto italiano, il saltarello. Le fisarmoniche si avvicinano, si portano verso il centro del campo, quasi serpeggianti tra i lunghi cordoni. La cadenza segna il passo. La catena dei danzatori è in movimento dal centro ai margini del campo prima, poi in senso contrario assumendo cento e cento figurazioni. Le rose delle donne sono simili ai fiori smaglianti agitati dal vento. Le fisarmoniche cessano di suonare a metà battuta e, in una frazione di secondo, la musica è ripresa da un secondo gruppo di bande. Il saltarello ha termine e, appena i danzatori tornano al loro posto, incomincia la terza e ultima parte del programma, e cioè il carosello storico dei carabinieri.

Si odono gli squilli delle trombe delle fanfare e, al piccolo trotto, dall'ingresso sottostante l'alto podio, entra il primo gruppo di trombettieri su cavalli bianchi. Le diverse squadre sfilano nella pista al suono degli inni e, evoluzionando, si dispongono a forma di croce uncinata, suscitando vivissimi applausi. Per otto e per sedici uomini le squadre assumono e cambiano rapidamente numerose e difficili posizioni; il trotto si tramuta in galoppo e le squadre sventagliate dalla potente luce dei riflettori stringono il tempo. Lo scalpitio dei cavalli è coperto dagli applausi della folla. Un nuovo squillo lacera l'aria per annunziare che il galoppo è terminato. Le squadre si allineano ancora su quattro file per rendere gli onori.

La manifestazione si avvia verso la conclusione. Mentre i reparti dei carabinieri si dispongono al centro del campo, le bande intonano di nuovo l'Inno a Roma e gli inni nazionalsocialisti e fascisti. La folla sorge in piedi e il suo coro potente si unisce alle note della musica, mentre Hitler, i Sovrani e il Duce si allontanano. Ancora una imponente ovazione e l'Ospite e il Duce lasciano definitivamente il podio. All'esterno la colonna di automobili si riforma e si muove, accompagnata dal saluto di oltre 100.000 persone.

Grande eco in Polonia

VARSAVIA, 6

La stampa polacca è piena di corrispondenze sul soggiorno di Hitler in Italia, illustrate da numerosissime fotografie, nelle quali si rileva la grandiosità delle manifestazioni in onore del Capo della nuova Germania e la straordinaria importanza politica dell'avvenimento. Tutti i giornali sono d'accordo nel constatare che l'incontro Mussolini-Hitler è, nell'attuale situazione internazionale, un fatto di enorme valore. Il *Warszawski Dziennik Narodowy* osserva che la funzione di Roma quale centro della politica europea è evidente. La politica italiana — termina il giornale — ha grandissima importanza per gl'interessi polacchi specialmente ora che l'Italia e la Germania hanno frontiere comuni.

Rilievo a Sofia

SOFIA, 6

Il giornale *Dnevnik* pubblica un ampio notiziario dall'Italia sotto vistosi titoli: «Il soggiorno di Hitler a Roma e a Napoli», «I brindisi del Re Imperatore e del Führer», «L'imponente manifestazione della «Gil», «La rivista navale di Napoli».

Una delegazione commerciale svizzera partita per Berlino

BERNA, 6

E' partita per Berlino una delegazione commerciale incaricata di riprendere le trattative con il Reich in merito alla nuova situazione creata dall'Anschluss.

Bollettino militare

ROMA, 6

Ufficiali in s. p. e.: Generale di Divisione Negri, promosso Generale di Corpo d'Armata continuando funzioni ispettive truppe alpine.

Corpo di S. M.: Tenenti colonnelli: Duca, nominato r. addetto militare Brusselle, accreditato per l'Aja; Bolfatti, nominato r. addetto militare Mosca, accreditato anche per la Marina e l'Aeronautica; Principini, accreditato r. addetto militare Sciangai anche per l'Aeronautica: Kellner destinato Comando Corpo S. M. Moech, nominato sottocapo S. M. Comando Corpo Armata Bolzano; Oritici, nominato sottocapo S. M. Comando Corpo Armata Bologna.

Arma fanteria. Ruolo comando: Colonnelli: De Cia, destinato Comando C. A. Bolzano per incarichi speciali; Abati, destinato Comando C. A. Trieste; Scipione, nominato capo S. M. Comando «Voiturno»; Gaggiotti, nominato comandante 67.o fant.; Fiumare, nominato comandante 55.o fant.; Antoniazzi, Comando C. A. per i. s.; Biasucci, nominato comandante 73.o fant.; Ricca, destinato Comando C. A. Firenze per i. s.; Biasucci, destinato Comando C. A. per i. s.; Gheresi, nominato comandante 68.o fant.; Serra, comandato presso Ministero A. I.; Oberti, nominato comandante 36.o fant.; Di Misio, destinato Comando C. A. Bari per i. s.; Giannuzzi, nominato comandante 10.o fant.; D'Alanno, nominato capo S. M. Comando federale «Gil» Bologna. Tenenti colonnelli: Marcias, incaricato funzioni capo S. M. Comando R. C. T. C. Eritrea; Carosini, incaricato comando 84.o fant.; Anglani, Comando C. A. Bari. Ruolo mobilitazione: Colonnelli: Marinoni, nominato comandante Distretto Cremona; Niccolini, destinato Comando C. A. Milano per i. s.; De Angeli, nominato comandante Distretto Vercelli; Lezi, comando Zona militare Pola. Tenenti colonnelli: Robusti, incaricato comando Distretto Sacile; Balestrino, id. id. Barletta; Ciancia, collocato in aspettativa; Lamia, incaricato funzioni capo S. M. Comando federale «Gil» Venezia; Nappi, incaricato funzioni capo S. M. Comando federale «Gil» Pola; Comaschi, incaricato funzioni capo S. M. Comando federale «Gil» Mantova.

Arma di artiglieria. Ruolo comando: Colonnelli: Coronati, nominato r. addetto militare Belgrado; Piacenza, nominato comandante 25.o art. d. f.; Oxilia, nominato capo S. M. Comando C. A. Bolzano. Tenenti colonnelli: Farina, collocato in aspettativa; Gay, trasferito Comando C. A. Alessandria. Maggiore promosso tenente colonnello: Ponzi, 18.o art. d. f.

Arma genio. Ruolo comando: Colonnello Natalini, nominato capo ufficio lavori genio C. A. Cagliari.

Il «Bollettino» reca anche un elenco di aspiranti ufficiali che sono stati dichiarati idonei e nominati sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria. Il «Bollettino» contiene inoltre un elenco di militari in congedo illimitato delle armi di cavalleria, artiglieria e genio, che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati per il servizio di prima nomina ai reggimenti per ognuno indicati.

Le provocazioni sovietiche
La pazienza del Giappone è agli estremi

TOKIO, 6

Commentando il passo di Hirota presso l'Ambasciatore sovietico e il passo dell'Ambasciatore nipponico in Russia presso i Soviet, il *Miyako* rileva che gli arbitri e le prepotenze aumentano quotidianamente, malgrado il desiderio evidente del Giappone di mantenere la pace in Estremo Oriente. La Russia non trascura occasione per dimostrare ostilità verso il Giappone, la cui pazienza è giunta all'estremo limite. Se avverranno complicazioni — avverte il giornale — ne dovrà essere chiamata responsabile esclusivamente la Russia.

L'*Hochi* rileva che la base finanziaria del Governo provvisorio di Pechino si va rapidamente consolidando. Durante lo scorso mese di aprile le sue finanze hanno avuto un'eccedenza di sette milioni di yuan. Si spera che verso la fine dell'anno questa eccedenza possa raggiungere i 30 milioni.

Il Governo giapponese ha deciso un piano settennale per la produzione di due milioni di litri annui di petrolio artificiale, in cooperazione con il Manciukuo, creando col capitale di 50 milioni di yen una compagnia che si accinge già alla costruzione di officine a Kinhsian.

Alla conferenza dei governatori provinciali il Ministro delle Finanze ha dichiarato che il Governo intende mantenere lo yen pari a uno scellino e due pence.

Complotto comunista in Cina contro la Missione fascista?

PECHINO, 6

Notizie non confermate di fonte giapponese rivelano che a Shichianchwang quelle autorità nipponiche hanno scoperto un complotto per commettere un atto terrostico contro la Missione del Partito Nazionale Fascista, la quale sta attualmente visitando le regioni cinesi occupate dalle truppe imperiali. Secondo l'informazione anzidetta, elementi comunisti arrestati in questi giorni per la loro attività sospetta, hanno confessato di aver partecipato all'organizzazione del complotto, il cui scopo dichiarato era di «pregiudicare i rapporti d'amicizia italo-giapponesi». *(United Press).*

Le visite a Milano
degli studenti nipponici

MILANO, 6

Oggi gli studenti nipponici si sono recati alla Città degli studi e hanno fatto un'attenta visita alle varie Facoltà universitarie, accolti dalle manifestazioni di simpatia dei goliardi milanesi, e quindi, sul campo «Giuriati», hanno seguito con interesse gli allenamenti sportivi degli studenti che parteciperanno ai prossimi Littoriali di Napoli. Gli ospiti hanno poi visitato, nella giornata, il nuovo campo di aviazione «Forlanini», il velodromo «Vigorelli» e la piscina coperta «Cozzi», ovunque osservando e ammirando la razionalità e la perfezione degli impianti.

In serata gli universitari giapponesi sono stati ricevuti al Centro per stranieri del «Guf», dove si sono interessati alle varie pubblicazioni tendenti ad illustrare la dottrina, il volto e lo spirito dell'Italia rinnovata dal Fascismo.

Il corrispondente berlinese del *Metropole* constata che la politica dell'asse è ora compresa e approvata dai due grandi popoli, il che costituisce un risultato del quale i due Governi possono legittimamente andare fieri. L'asse, egli aggiunge, costituisce per entrambe le Nazioni la migliore garanzia di pace e di difesa contro il bolscevismo e i suoi effetti si proiettano oltre le rispettive frontiere, poichè senza l'esempio dell'Italia e della Germania, non si sarebbero potuto mobilitare contro il comunismo le forze nazionali e morali di altri popoli.

Voci di crisi imminente del Governo belga

BRUSSELLE, 6

Al termine di una riunione di Gabinetto, durata ben cinque ore, è stato annunciato questa sera che il Presidente del Consiglio dei Ministri farà martedì prossimo alla Camera delle dichiarazioni sulla politica estera ed economica del Governo. Il Gabinetto si riunirà nuovamente domattina per esaminare la situazione internazionale. Corre insistentemente la voce che esso prenderà di nuovo in esame la nomina di un rappresentante del Belgio presso il Governo nazionale in Ispagna.

Janson vuol cadere per un voto

Prima che fosse nota la decisione del Gabinetto d'invitare il Presidente del Consiglio a fare delle dichiarazioni martedì alla Camera, era corsa insistente la voce che il Gabinetto si sarebbe dimesso domani o dopodomani, in seguito all'opposizione dei liberali e dei cattolici alle leggi finanziarie destinate a sanare il disavanzo dell'esercizio corrente. L'opposizione dei due gruppi è stata confermata questa sera, quando la Commissione di Finanza della Camera ha respinto le proposte finanziarie del Governo, ch'erano state emendate in accoglimento parziale dei desideri dei due gruppi, con voti 11 contro 10. La decisione presa dal Governo stanotte dimostra che Janson, sebbene la crisi sia ormai aperta da giorni, intende far cadere il Ministero costituzionalmente per un voto della Camera.

Tuttavia stanotte ci si domanda se i Ministri cattolici, che sono stati disapprovati dal loro partito, non preferiranno prima di martedì di dimettersi per non trovarsi in una situazione disagiata nel corso della discussione che seguirà la dichiarazione del Primo Ministro. Che la crisi sia virtualmente aperta è provato dalle manovre dei gruppi politici.

La situazione peggiora

In seguito alla svalutazione del franco francese che ha causato gravi perturbazioni negli scambi commerciali franco-belgi-lussemburghesi, e scossa l'economia belga per le ripercussioni prodotte su diversi mercati, specialmente su quello tessile, delle conversazioni sarebbero state iniziate fra i Governi di Brusselle e di Parigi per stabilire un nuovo accordo concernente gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Intanto la situazione economica peggiora rapidamente. Non è da escludere che, nonostante la decisione suaccennata del Gabinetto, vi possa essere una crisi ministeriale a breve scadenza.

Goga è moribondo

BUCAREST, 6

Le condizioni dell'ex Presidente del Consiglio Goga sono ormai senza speranza. Nel pomeriggio un aggravamento del male ha apportato la completa paralisi del lato destro del corpo dell'illustre infermo. *(United Press).*

Bollettino meteorologico

6 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	dim.	misto, m.	+15	+ 9
Roma....	staz.	coperto	+20	+13
Milano...	dim.	coperto	+19	+ 9
Torino...	staz.	coperto	+14	+ 7
Genova..	aum.	misto, m.	+16	+14
Sanremo	var.	cop., cal.	+17	+11
Venezia.	var.	misto, cal.	+17	+10
Trento...	dim.	misto	+19	+ 7
Bolzano.	aum.	misto	+22	+ 6
Bologna.	dim.	coperto	+13	+10
Firenze.	staz.	piovoso	+18	+10
Rimini...	staz.	piov., cal.	+12	+10
Ancona..	staz.	piov., cal.	+13	+10
Napoli...	aum.	cop., cal.	+25	+18
Foggia...	var	piovoso	+18	+ 9
Bari......	staz.	cop., cal.	+16	+14
Lecce.....	aum.	misto	+23	+13
Taranto.	aum.	cop., m.	+18	+13
Messina.	dim.	misto, m.	+22	+16
Palermo	—	—	—	—
Catania..	aum.	ser., m.	+21	+13
Cagliari.	var	misto, cal.	+23	+11
Sassari..	aum.	piovoso	+22	+11
Tripoli..	staz.	misto, m.	+21	+15
Bengasi.	aum.	misto, m.	+26	+17
Rodi.....	aum.	misto, cal.	+20	+16

Previsioni del tempo per il 7 maggio. L'Italia è in regime depressionario. Condizioni del tempo molto instabili. Venti tra sud-est e sud-ovest moderati tendenti a rinforzo con raffiche. Cielo coperto con piogge sparse intermittenti. Mare mosso. Temperatura quasi stazionaria. (Assistaereo).

La più poderosa manovra navale di tutti i tempi riempie il mondo di stupefazione e di rispetto

IL DUCE: "Il Re Imperatore mi incarica di manifestarvi l'alta ammirazione del Führer e la Sua augusta lode,, - Alla flotta subacquea: "Sono fiero di voi,,

Una rivelazione

Materiale superbo e insuperabile efficienza manovriera

PARIGI, 6

L'impressionante apoteosi militare in cui tutti gli elementi dell'Armata dell'Italia fascista, dai Balilla ai corpi motorizzati, hanno dato una sì possente visione di forza attraverso la Via dei Trionfi, è descritta — con ricco materiale illustrativo — da tutta la stampa serale come una delle più sensazionali dimostrazioni che possa offrire la grandezza militare di un Paese.

Spettacolo senza precedenti

Paris Midi scrive oggi che la visione di tutte le possibilità belliche romane ha dato un'impressione di forza, di qualità del materiale e degli uomini e di disciplina. *L'Intransigeant* scrive che Hitler al largo di Napoli assistette ieri a manovre navali senza precedenti, con concorso della quasi totalità della flotta italiana e dei suoi idrovolanti: potenza della Marina, oggi a Roma gli si è mostrata in un colossale sfilamento di truppe la potenza dell'Armata di terra.

«Mussolini — scrive il giornale — ha presentato al Condottiero germanico gli enormi progressi realizzati dall'Esercito italiano che più che mai vale meglio avere con sè che contro di sè. Questo interminabile e vertiginoso caleidoscopio che è durato più di due ore è stato uno spettacolo di una bellezza e di una grandezza insuperabili».

La *Liberté* scrive che la rivista navale che Mussolini offerse ieri a Napoli al Führer ha prodotto nel mondo intero un'impressione considerevole di cui la stampa internazionale si fa eco:

«E' incontestabile — scrive il giornale — che il numero, come la qualità delle navi grosse e piccole, e specialmente dei sottomarini, e la perfezione degli esercizi effettuati come anche la maestria dei comandi e degli equipaggi, tutto ciò prova chiaramente che il Duce e l'Italia fascista hanno saputo lavorare bene e realizzare superbamente. Oggi il grande spettacolo è continuato: dopo la Marina, l'Esercito. Stamattina la guarnigione di Roma, rafforzata e comprendente gli elementi importanti di tutte le armi più moderne, ha sfilato sulla Via dei Trionfi dinanzi a Mussolini e al suo invitato Hitler. Così oggi continua la dimostrazione della forza nuova della giovane Italia organizzata con mano maestra dal Duce.»

Una grande prova

Un'entusiastica corrispondenza manda anche l'inviato del *Petit Parisien:*

«Se è evidente che le conversazioni politiche di Roma occasionate dalla visita del Cancelliere Hitler sono destinate ad avere una influenza considerevole sull'evoluzione e gli orientamenti politici futuri.

La grande cerimonia si è svolta nel quadro fantastico dell'incrocio delle arterie principali che accerchiano il Palatino e il Campidoglio. Appena il Re Imperatore e il suo ospite hanno preso posto nella tribuna, lo sfilamento è cominciato, sfilamento meraviglioso nella sua potente armonia che come la rappresentazione formidabile della flotta da guerra di ieri, ha costituito uno spettacolo senza eguali».

Il *Petit Journal* ha dal suo inviato speciale che nel quadro incantevole del golfo di Napoli la flotta italiana ha dato una dimostrazione impressionante di forza non raggiunta nemmeno dalla rivista navale avvenuta in occasione dell'incoronazione del Re di Inghilterra. Dal punto di vista tecnico è stata una vera rivelazione: il Duce ha dato al mondo la prova della rinascita della flotta italiana. Il *Figaro* scrive che la grandiosa rivista navale ha dato la prova della nuova potenza marittima dell'Italia. Il *Jour* dice che l'Italia ha dimostrato di possedere una Marina idonea a servire la sua missione di Potenza mediterranea e coloniale.

La manovra subacquea e la meraviglia di un tecnico straniero

ROMA, 6

La grande giornata navale svoltasi ieri nel golfo di Napoli ha impressionato i presenti, ma attraverso le descrizioni che ne hanno fatto gli inviati speciali dei giornali esteri ha impressionato anche chi non era presente. A giudicare per esempio dallo spazio e dei titoli dei giornali di Londra, quello che maggiormente ha colpito è stata la manovra dei sommergibili. Novanta scafi ferrigni con 5000 uomini a bordo che si immergono simultaneamente e simultaneamente emergono entro uno spazio ristretto data la quantità del naviglio subacqueo e di superficie in manovra non è cosa che tutti sanno fare con la sicurezza e la perizia dimostrata dai marinai della flotta fascista.

Ciò è tanto vero che il *Daily Telegraph* di Londra ha fatto precedere le colonne di descrizioni delle belle fasi della manovra da una ventina di righe di un suo collaboratore navale per spiegare ai suoi lettori come le forze navali nel golfo di Napoli, per quanto imponenti, sono tuttavia inferiori a quelle messe insieme dalla flotta britannica in due recenti occasioni, una delle quali la rivista navale per l'incoronazione di Re Giorgio VI. Il fatto stesso che sia stato ritenuto opportuno scrivere le righe sopra riferite illustra senza bisogno di commenti di quale alta considerazione goda anche in Inghilterra l'armata italiana.

Ma significative sono queste frasi inviate dal corrispondente del *Journal* che ha seguito la grandiosa rivista da bordo del «Rex». Il corrispondente, dopo aver fatto una descrizione fremente di lirismo delle varie fasi della prodigiosa manovra, parla dello stupore di un suo amico dinanzi alla manovra dei sommergibili: «Uno dei miei amici inglesi, scrive il giornalista, esperto delle cose del mare contemplava assorto questo spettacolo. Lo sentivo mormorare: «E' inaudito! Un viraggio sott'acqua a 90 gradi sotto una squadra senza un incidente! — egli ripeteva — «E' inaudito, è inaudito!».

I giudizi britannici

LONDRA, 6

Tutti i giornali pubblicano lunghe e dettagliate corrispondenze da Napoli sulla rivista navale in onore di Hitler. Constatando unanimemente l'impressionante spettacolo di folla, di disciplina e di superiore efficienza tecnica dimostrata dalle navi che vi hanno preso parte. In tutte le dettagliate descrizioni riportate dai giornali inglesi viene dato particolare risalto alle manovre effettuate dai sottomarini, la cui immersione ed emersione simultanea viene riferita, non solo come lo spettacolo più impressionante della giornata, ma anche come una sensazionale manovra navale senza precedenti nella storia della marina da guerra. Mettendo in giusto rilievo le grandi difficoltà di ordine tecnico che comportano manovre del genere, difficoltà aumentate ieri dallo stato del mare i giornali pongono in evidenza che non si è verificato il minimo incidente e che come più specialmente precisano il *Times*, il *Daily Mail* e il *Daily Telegraph*, l'intera manovra navale ha dimostrato ancora una volta la grande efficienza della Marina da guerra.

I giornali della sera recano larghissime descrizioni della giornata odierna a Roma, mettendo in evidenza l'imponenza dello schieramento delle truppe italiane al quale ha assistito il Führer. Quello che sembra avere impressionato più di ogni altra cosa i corrispondenti inglesi a Roma è stato la sfilata del vecchio reggimento del Duce, la quale — come racconta per esempio l'*Evening News* — ha destato in tutti una visibile emozione e nel Cancelliere una evidente ammirazione e approvazione. La marcia dei giovani Balilla a gambe nude e muniti di moschetti è pure sottolineata dagli stessi giornali, i quali vedono in questa gioventù solidamente inquadrata l'armata italiana del futuro.

Tutti i giornali rilevano poi la dimostrazione impressionante che la folla ha fatto al Cancelliere tedesco unendo il suo nome a quello del Duce. Il Cancelliere tedesco non ha fatto che approvare con segni della testa che indicavano il suo evidente compiacimento e per quasi due ore la sua mano si è irrigidita nel saluto, scrisse qualche corrispondente.

Soltanto l'*Evening Standard*, pubblicando una fotografia del Duce e del Cancelliere che si sorridono l'un l'altro nella loro automobile, dice che, poichè i dittatori sorridono durante la loro passeggiata di cerimonia, ciò vuol dire che essi sono in completo accordo.

L'Ospite, il Re e il Duce sulla «Cavour»

UNA GIORNATA MEMORABILE

La Germania ha apprezzato appieno il valore dell'amicizia italiana

BERLINO, 6

Gli equipaggi delle nostre belle e veloci navi da guerra che hanno ieri dato prova di una perizia degna di un grande popolo addestrato, non da secoli, ma da millenni, ad ogni cimento col mare e sul mare; i soldati sfilati stamane dinanzi al Führer e al suo seguito dimostrando che l'Italia è forte nello spirito come nelle armi, apprenderanno certo con piacere che i tedeschi li hanno apprezzati come si conviene. I tedeschi hanno grandi tradizioni militari e marinare; sono giudici severi ed esigenti; ma ciò che essi hanno veduto ieri nel golfo di Napoli come stamane a Roma non li ha soltanto soddisfatti, ma ha suscitato in loro una schietta ammirazione.

Volontà di potenza

Sono giornate dure per i cronisti della radio e della stampa e ad ascoltare o leggere le corrispondenze dall'Italia si vede che sono state compilate rapidamente sotto l'assillo del tempo. Perciò i cronisti fermano la loro attenzione solo sulle cose che li hanno maggiormente colpiti. Con qualche tocco aprono ai lettori la scena leggendaria del golfo di Napoli, sono commossi delle accoglienze della popolazione, ma subito i loro sguardi si posano sulle sagome delle navi profilate all'orizzonte, sulle gole avvampanti delle artiglierie, sull'acqua battuta dalle eliche poderose. Quale spettacolo! In ogni tedesco c'è il culto innato dell'organizzazione, della disciplina, della precisione, della sincronia, tutte qualità di cui la flotta italiana ha dato ieri una dimostrazione esemplare; i loro inviati speciali ne parlano con molti punti esclamativi:

«Abbiamo avuto una prova inconfutabile — si legge nei giornali della Casa Scherl — della potenza oggi giustamente attribuita nel mondo all'Italia fascista. Furono viste manovre e tiri che sono solo possibili se gli equipaggi hanno un altissimo grado di addestramento. Fra il seguito del Führer si sentiva una sola voce di entusiasmo per la flotta che l'Italia si è costruita secondo i più moderni principi della tecnica navale».

La *Berliner Börsen Zeitung* riporta le cifre che indicano il formidabile incremento della flotta italiana, osservando che bisogna tener presente questi dati per rendersi esattamente conto della volontà di potenza contenuta nelle forze navali riunite ieri a Napoli dotate del dinamico slancio che esse posseggono sotto l'ispirazione del Duce.

Come in un mondo irreale

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che la flotta italiana ha dato la più palese ed evidente prova della sua perfezione e della sua capacità. Aggiunge che alcuni degli esercizi eseguiti dalle unità italiane non sono ancora mai stati neppure tentati da nessuna flotta del mondo.

Il *Völkischer Beobachter* rileva che la portentosa parata navale di Napoli dimostra quale posto di indiscussa potenza nel mondo spetti oggi all'Italia fascista marinara. Quadri di bellezza indescrivibile — continua il corrispondente del giornale — di potenza maestosa si sono svolti davanti ai nostri occhi dandoci la sensazione di trovarci in un mondo irreale. Dal Führer e dai personaggi del suo seguito non abbiamo sentito altro che esclamazioni di ammirazione profonda e di entusiasmo per la magnifica flotta che il Fascismo, nel corso di pochi anni, ha dato all'Italia facendola assurgere al grado di Potenza navale veramente grande ed insuperabile. Tutti i tedeschi che hanno assistito a questo spettacolo provano il profondo orgoglio di sapersi amici di questa Nazione che ha così maestosamente ripreso la tradizione imperiale di Roma nel Mediterraneo. Le *Neueste Nachrichten* si occupano largamente della potenza militare italiana e concludono che le Forze Armate italiane sono la espressione delle virtù militari, dell'immensa perfezione tecnica e della decisa volontà costruttiva pienamente adeguata alle condizioni geografiche, psicologiche e politiche sulle quali si basa il nuovo Impero italiano. Come la Germania anche l'Italia ravvisa nello sviluppo delle sue Forze Armate la migliore garanzia per la pace ed in pari tempo una insuperabile scuola per il popolo.

Sono passati i tempi...

Descrivendo particolareggiatamente la rivista navale il giornale scrive che essa è stata il più splendido spettacolo che la storia conosca dopo i fasti dell'antichità greco-romana. Uomini e macchine hanno dato prova di capacità stupefacente. La manovra di 86 sommergibili che hanno operato in modo sbalorditivo ha rilevato una precisione tecnica straordinaria, senza pari.

La *Münchner Zeitung* scrive che lo spettacolo offerto dalla flotta dei sottomarini italiani è unico nella storia mondiale delle Marine. «La più grande flotta di sottomarini del mondo — continua il giornale — ha operato con una esattezza ed una precisione impressionanti. Gli spettatori hanno potuto assistere ad una manovra navale, che ricorderanno per tutta la vita quale espressione d'una potenza militare veramente insuperabile». La *Fränkische Tageszeitung* scrive che 200 unità navali hanno offerto un quadro indimenticabile della potenza dell'Italia fascista. «Con questo prodigioso schieramento di forze — termina il giornale — la Nazione italiana ha mostrato al mondo intero di saper continuare degnamente le tradizioni di potenza e di grandezza della Roma imperiale».

L'*Angriff* ricorda che in momenti critici la flotta italiana protesse efficacemente il Paese: «Non vi è dubbio, la potenza navale italiana è ristabilita, essa prende il posto che le spetta tra le grandi Nazioni marinare del mondo. Sono passati i tempi in cui la Francia poteva rifiutarsi di riconoscere all'Italia la parità sul mare».

Così nelle prime cronache frettolose dei giornali pomeridiani appare l'imponenza della parata militare di stamane ed è ancora l'*Angriff* a lodare la perfetta esecuzione del passo romano: «Lo sfilamento è stato degno della magnifica manovra e delle esercitazioni offerte ieri dalla flotta».

Il fato politico

Se le manifestazioni militari e di popolo nei grandi e suggestivi quadri di Roma e di Napoli sono al primo piano, non si trascura l'elemento politico del viaggio di Hitler. Si osserva la massima discrezione circa i colloqui di questi giorni dei quali si bada semplicemente a sottolineare gli scopi di pace, anzi la *Frankfurter Zeitung* ammonisce che le informazioni della stampa estera sono pure e semplici congetture senza ombra di fondamento:

«Come abbiamo detto sempre anche noi — soggiunge il giornale — la stampa italiana afferma che uno dei punti principali della collaborazione italo-tedesca si riferisce al futuro sviluppo nel settore danubiano e in quello balcanico, dove i due Stati hanno interessi vitali. Questi interessi richiedono una comune politica estera costruttiva e anche una comune politica economica».

I brindisi pronunciati al Quirinale hanno attestato la saldezza dell'asse Roma-Berlino. Non c'è solo la volontà di collaborare, c'è già dinanzi agli occhi dei due Capi la via da seguire: «Quei tali che a Parigi e altrove — conclude la *Frankfurther Zeitung* — hanno creduto di annunciare che in questi giorni la politica dell'asse verrà seppellita con tutti gli onori, si accorgeranno ben presto di aver illuso se stessi e i loro lettori».

Hitler reduce da Roma convocherà il Reichstag per un grande discorso politico

BERLINO, 6

In circoli solitamente bene informati si prevede che Hitler, poco dopo il suo ritorno da Roma, con tutta probabilità convocherà il Reichstag e vi pronuncerà un discorso sull'attuale situazione politica e principalmente su quella internazionale. Molti pensano che egli farà riferimenti al suo soggiorno romano. *(United Press).*

Magnifica preparazione

STOCCOLMA, 6.

I giornali principali dedicano molte colonne alla descrizione della manovra navale di Napoli, che viene unanimemente definita uno spettacolo di bellezza e di potenza insuperabile. Lo *Svenska Dagbladet* scrive che la flotta italiana ha mostrato brillantemente la sua ottima preparazione e che le manovre navali non sono state soltanto una esibizione per Hitler ma anche un monito per altre Potenze.

La manifestazione militare della "Gil,, domani al Foro Mussolini

ROMA, 6

Domenica 8 maggio, alle ore 20, avrà luogo nello stadio olimpico del Foro Mussolini, alla presenza del Führer e del Duce, la manifestazione militare, ginnico-sportiva ed artistica organizzata dalla G.I.L. La costruzione di numerose tribune consentirà di far affluire nello stadio circa 100.000 spettatori. La manifestazione si svolgerà nel seguente ordine: Schieramento in campo degli allievi delle Accademie, dei Collegi navali, del Collegio magistrale della G.I.L., di reparti di Giovani Fascisti ed Avanguardisti del Comando federale della G.I.L. dell'Urbe. Onori al Führer ed al Duce, resi dalle Accademie e dai Collegi della G.I.L. Sfilamento dei vari reparti. Evoluzioni di 5000 Avanguardisti fiaccolatori. Saggio delle allieve dell'Accademia fascista di Orvieto. Esercitazione collettiva di scherma col pugnale eseguita da reparti di Avanguardisti moschettieri. Esercitazione polisportiva a cui parteciperanno reparti di Giovani Fascisti. Evoluzioni ginnico-militari degli allievi dell'Accademia fascista. Rappresentazione del secondo quadro del secondo atto del «Lohengrin», diretto dal maestro Vincenzo Bellezza. Con lo svolgimento dello spettacolo pirotecnico, previsto per le ore 22.45, avrà termine la manifestazione.

I riconoscimenti americani

WASHINGTON, 6

Corrispondenze da Napoli ai giornali mettono in grande risalto l'imponenza e la perfezione della manovra della flotta italiana svoltasi in onore del Führer. Le esercitazioni delle varie unità e soprattutto quelle dei sottomarini vengono descritte con parole di viva ammirazione. Tutte le corrispondenze, osservando che si è trattato della più grande ed importante rivista navale del dopoguerra, rilevano la bontà e la modernità delle navi che vi hanno partecipato, quasi tutte costruite o ricostruite dopo il 1930; la mirabile preparazione degli equipaggi ed il carattere realistico della manovra compiuta.

"Eccezionale preparazione tecnica,,

COPENAGHEN, 6

Tutti i giornali continuano ad occuparsi in lunghe corrispondenze della visita del Führer in Italia e ne mettono in rilievo l'importanza. In particolare risalto è messa la grande rivista di Napoli che ha mostrato la potenza raggiunta dalla Marina da guerra italiana in Regime fascista e la veramente eccezionale preparazione tecnica del personale.

"Forza gigantesca,,

BUCAREST, 6

La giornata napoletana del Führer è largamente descritta dai resoconti degli inviati speciali, i quali si mostrano vivamente impressionati della grandiosità dello spettacolo ed illustrano in particolar modo quella che il *Curentul* definisce, nel titolo: «Gigantesca parata della Marina italiana». Il giornale scrive che «la disciplina e la precisione di movimento delle navi italiane durante le complicatissime manovre sono state superiori a qualsiasi elogio.

«Il Duce d'Italia — scrive il direttore del *Timpul* — mostrava ieri a Roma al Führer 52.000 giovani che sanno maneggiare le mitragliatrici ed i cannoni e guidare i carri armati. Oggi Egli presenta all'Ospite illustre due grandiose flottiglie, composte di unità modernissime, scaturite in meno di un decennio di lavoro e di tenace sforzo. Duecento navi eseguivano precisi ed audaci esercizi bellici. Particolarmente impressionanti il bombardamento della «San Marco», le immersioni di 90 sommergibili e l'attacco dei velocissimi bolidi, chiamati «Mas». Al pari della dimostrazione della gioventù svoltasi ieri a Roma, l'odierno spettacolo di Napoli ha mostrato il valore e la preparazione tecnica e militare dell'Italia e la serietà con cui il popolo italiano, abitualmente esuberante ed entusiasta, si è creata la sua gigantesca forza di resistenza e di battaglia».

Gli ordini del giorno di Mussolini

ROMA, 6

Il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno agli Ammiragli, Comandanti, Stati Maggiori, equipaggi della flotta:

«Sua Maestà il Re Imperatore mi incarica di manifestarvi l'alta ammirazione del Führer e la Sua augusta lode per la dimostrazione di potenza, di disciplina e di addestramento che avete dato nelle esercitazioni compiute nelle acque di Napoli. - MUSSOLINI».

Il Duce ha diramato ai Comandanti, Stati Maggiori, equipaggi dei sommergibili, il seguente ordine del giorno:

«Sono fiero di Voi. - MUSSOLINI».

Il significato delle manifestazioni secondo la stampa nazionale spagnola

BURGOS, 6

La *Gaceta* di Bilbao pubblica lunghe corrispondenze sulle giornate del Führer a Roma, mettendo in rilievo la importanza dell'incontro dei Capi di due grandi Nazioni che combattono il bolscevismo e sono risolute a difendere la pace del mondo in una Europa che vive in continua ansia per il timore di essere svegliata dal rullo dei tamburi di guerra. Anche tutti gli altri giornali della Spagna nazionale mettono in evidenza la speciale importanza di questa dimostrazione dell'intima amicizia di due grandi popoli. Essi rilevano che il primo significato di queste manifestazioni consiste soprattutto nella ferma, decisa volontà dell'Italia e della Germania di opporsi al dilagare del comunismo, onde assicurare il progresso e la pace del mondo.

L'ufficiosa *Gaceta Regional* pubblica anche un articolo di commento con ritratti del Re Imperatore, del Duce e di Hitler.

L'*Adelante* di Salamanca ha una lunga corrispondenza piena di ammirazione sulla rivista navale di Napoli. Anche i giornali della provincia dànno grande rilievo all'avvenimento. Così la *Nueva España* di Oviedo dedica all'avvenimento un'intera pagina con grande titolo: «Le accoglienze tributate a Hitler non vennero giammai tributate a nessun sovrano del mondo». Nel commento intitolato: «Solicità dell'asse Roma-Berlino», il giornale osserva che in questi giorni l'attenzione di tutto il mondo si concentra su Roma, giacchè i recenti trionfi dell'asse Roma-Berlino determinano una nuova situazione. Dopo un rapido sguardo di insieme alla situazione europea, il giornale conclude: «Vogliamo ritenere una sola cifra: Centoquaranta milioni di uomini, italiani e tedeschi, galvanizzati dalla grandezza dei loro Condottieri, sottolineano l'importanza delle conversazioni di Roma».

Entusiasmo ungherese

BUDAPEST, 6

Un coro d'incondizionata ammirazione si leva da tutti i giornali sulla superba parata eseguita ieri dalla flotta italiana nel golfo di Napoli in onore di Hitler. Il *Budapesti Hirlap* sotto il titolo: «La più grande parata navale» pubblica un lunga corrispondenza del suo inviato speciale a Napoli. L'inviato speciale dell'*Uj Magyarsag* ricorda le parole di alcuni personaggi inglesi ch'erano con lui a bordo di una nave e che esclamarono: «Non c'è oggi flotta al mondo che si muova con tale agilità». L'inviato speciale del *Nemzeti Ujsag* scrive che lo spettacolo della travolgente dimostrazione di forza fu tale da non poter non aver esercitato enorme impressione sull'animo di ognuno dei presenti. L'inviato speciale del *Függetlenseg* dice che l'Armata navale italiana ha dato prova di una celerità sbalorditiva, eseguendo evoluzioni stupefacenti.

Quanto al significato del viaggio del Führer in Italia, la stessa socialista *Nepszava*, notoriamente antiitaliana e antitedesca, non può fare a meno di riconoscere che l'asse Roma-Berlino rimane intatto e non subisce alcun indebolimento dall'accordo italo-inglese.

Anche la magnifica parata di oggi ha suscitato commenti di schietta ammirazione nella stampa ungherese. Il corrispondente del *Pester Lloyd* da Roma scrive che questa parata costituisce la più grande rassegna di truppe che la storia d'Italia ricordi e rileva che i reparti hanno marciato al passo romano in maniera impeccabile, benchè tale nuovo passo sia stato introdotto da pochi mesi nell'Esercito italiano. L'inviato speciale dell'*Uj Nemzedeck*, in considerazione della manifestazione di domani, fa un'esaltazione dell'aviazione italiana, mettendo in risalto che Benito Mussolini ha potenziato al massimo grado l'arma azzurra e sottolineando particolarmente che l'Italia possiede oggi il più gran numero di piloti del mondo, perfettamente addestrati e temprati per ogni audacia

Marcia inesorabile di Aranda verso Castellon de la Plana

Le ultime resistenze dei rossi serrate in una ferrea morsa

SALAMANCA, 6

Il Gran Quartiere Generale di Burgos, alle ore 24, comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Nel settore costiero di Castellon, malgrado la furiosa tempesta di pioggia, le nostre truppe hanno approfittato delle perdite subite ieri dal nemico e hanno avanzato oggi su tutta la linea. Esse hanno inflitto all'avversario perdite notevoli, fra le quali è da citare un battaglione che, rimasto isolato, è stato annientato.

Nella zona di Morella le nostre truppe hanno assalito tre posizioni successive, hanno occupato il paesello di Cintorres e l'hanno superato di parecchi chilometri. Altre posizioni di grande importanza militare sono cadute nelle nostre mani ed il nemico ha abbandonato numerosi prigionieri.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno».

Da altre informazioni pervenute durante il pomeriggio si apprende inoltre che nel settore di Allaga, a nord-est di Teruel, una zona tutta montagne di oltre mille metri, il maltempo continua ad imperversare da una diecina di giorni, e i rossi, forti delle posizioni strategicamente a loro favorevoli, resistono con tenacia e contrattaccano quando possono, per quanto riportino costantemente la peggio. Essi cercano di sbarrare il passo alle forze nazionali sulla Sierra de Cudar e intorno a quella della Canada, sulla direttrice di Villarojo de los Pinares; ma ogni giorno, nonostante l'imperversare dei nubifragi e le grandinate interminabili, essi subiscono gravi rovesci che costano ognuno centinaia di perdite.

La lotta tende quindi a farsi più accanita e terribile oltre la Sierra del Pobo, sepolta sotto un metro di neve e il Pobo, villaggio conquistato nei giorni scorsi dai castigliani di Varela.

Lungo il litorale mediterraneo invece, come si è detto, la situazione dei marxisti è ancora peggiore, poichè le colonne di Garcia Valino che operano con quelle di Aranda, comandante del settore, da alcune ore investono completamente la cittadina di Albohacer, importante nodo stradale della provincia di Castellon de la Plana.

Vani attacchi

Il contingente dei rossi tenta di resistere e fra ieri ed oggi ha cercato di passare al contrattacco, ma senza alcun risultato, anche perchè sul fianco destro esso è continuamente disturbato da reparti del Generale Camillo Alonso. Stretto per tre quarti da una ferrea tenaglia, forte di tre raggruppamenti nazionali di forze, il nemico ha perduto ogni possibilità di manovra e con essa la possibilità di continuare a svolgere quel piano di difesa che era stato concepito per arrestare l'avanzata dei galiziani verso il sud.

Ieri esso ha preso l'iniziativa dell'azione per riprendere le posizioni montagnose perdute il giorno prima al sud di Alcalà de Chivert, ma il suo impeto aggressivo, costituito da tutti i mezzi di cui il settore dispone e che aveva messo in campo, cozzava contro reparti di pochi uomini ma ben piazzati e preparati da più giorni a un attacco violento e cruento. Il nemico quindi non solo non è riuscito a intaccare la linea dei nazionali ma, cessato l'urto, doveva ripiegare dapprima sulle posizioni di partenza, poi, data la pressione incalzante dei galiziani, sulla seconda linea.

La giornata si concludeva per i nazionali con una avanzata in profondità e con un ricco bottino, fra cui venivano subito contati 27 mitragliatrici, 1737 fucili, 2 mortai, 13 cannoni di vario calibro e 3 carri d'assalto. Anche oggi, non ostante il maltempo, le truppe del Generale Aranda riuscivano ad avanzare di una dozzina di chilometri in direzione di Castellon occupando tutti gli obbiettivi loro assegnati.

Migliaia di disertori

Il terreno nel quale si sono svolti i combattimenti era cosparso di cadaveri. I miliziani erano stati falciati dalle armi; più di 500 di essi oggi sono stati sepolti dai servizi sanitari secondo il rito cristiano.

Il nemico sembra abbia perduto nelle ultime due settimane migliaia di uomini. In soli dieci giorni dal 26 aprile al 5 maggio 2985 miliziani sono passati nelle file nazionali disertori o «prigionieri volontari» come li chiamano ormai i colleghi spagnoli nelle loro cronache di guerra. «Siamo gli ultimi della compagnia — diceva ieri nel pomeriggio un caporale presentatosi a un corpo di guardia nazionale nei dintorni di Atalajaz de Vinroma, raggiunto a carponi con sette compagni — gli altri sono caduti quasi tutti sul campo. I vostri tiri non ne risparmiano uno».

Appartengono questi disertori del campo avversario alla famosa Divisione Campesino, cento volte decimata dai nazionali e cento volte ricostituita la quale aveva nel settore la 107.a e la 209.a Brigata. I racconti che fanno i prigionieri denunciano una situazione insostenibile per il nemico. Essi sono concordi nel dire che con la 83.a e la 4.a Divisione di Navarra non c'è niente da fare: o retrocedere o arrendersi se non si vuol morire inutilmente.

Raggiunta ieri Alcocebre sulla costa, ora è la volta di Torre Blanca che non può essere difesa a lungo e di Cabanes de Oropesa che ha le ore contate. Da queste tre località i rossi hanno sperato per molto tempo di poter contenere l'irruzione delle boine rosse lanciate sulla carretera di Castellon de la Plana; ma i loro sforzi sono stati vani.

Intanto dagli inviati speciali sul fronte rosso si ricevono alcune corrispondenze che essi sono riusciti a trasmettere per via Marsiglia sfuggendo quindi alla censura. I giornalisti che hanno visitato recentemente Valencia e Castellon dichiarano concordemente che ormai la città di Castellon è del tutto evacuata poichè i rossi la considerano praticamente perduta.

L'opinione degli inviati speciali è che, quando Castellon cadrà, anche Valencia cadrà. La popolazione di Valencia aveva creduto che Franco si sarebbe gettato su Barcellona, viceversa comincia oggi a comprendere che Valencia sarà il prossimo obiettivo e quindi il panico si va facendo sempre maggiore; già migliaia e migliaia di persone con le loro famiglie cercano di fuggire verso Alicante e quelli che restano implorano la pace. Essi sono pronti a ricevere le truppe di Franco purchè il terrore dei bombardamenti aerei e lo spettro della fame abbiano termine. Politicamente, concludono i corrispondenti, gli abitanti di Valencia non si curano di sapere quale partito occuperà la città, purchè la guerra abbia fine. L'ora fatale per Valencia sta dunque per scoccare,

Il glorioso contributo di sangue

offerto dai legionari italiani alla vittoria dell'Ebro

ROMA, 6

Ecco il quattordicesimo elenco dei Legionari Caduti in Spagna:

Aquilone Paolo di Luigi, Augugliaro Bartolomeo di Pietro, Annibale Egidio di Ezchide, Artale Corrado di Giuseppe, Annunziata Antonio di Salvatore, Andiffredi Luigi di Paolo, Aiello Agostino di Francesco, Avenia Giuseppe di Girolamo, Abate Salvatore di Giovanni, Antonelli Giovanni di Luigi, Andretta Umberto di Ernesto, Amatobene Augusto di Antonio, Aughilleri Andrea di Angelo, Ammirabile Tommaso di Giovanni, Baragli Mario di Nicola, Bettanini Luigi di Annibale, Bianchi Umberto di Aventino, Bortolo Ulisse di Bartolo, Borghesi Giuseppe di Agostino, Bonavina Pasquale di Francesco, Buccolieri Giuseppe di Antonio, Biondi Filippo di Paride, Baruffaldi Ottavio di Antonio, Bellia Antonio di Biagio, Banchero Luciano di Gaetano, Bighi Renzo di Tommaso, Bortoletti Lorenzo di Giuseppe, Battizocco Bruno di Luigi, Brexe Vito di Alberto, Belluzzi Primo di Nicola, Bevalloni Ferdinando di Tullio, Botfuri Attilio di Luigi, Bertoletti Luigi di Battista, Bocci Giovanni di Cesare, Bertucci Francesco di Carmelo.

Coconcello Italo di Atos, Cerra Bernardo di Giorgio, Castellano Angelo di Leopoldo, Cecchini Giovanni di Eufimio, Cavacciuti Giuseppe di Callisto, Cubeddi Andrea di Giovanni, Cavallotti Luigi di Alfredo, Colombo Giuseppe di Giulio, Conti Francesco di Vincenzo, Catanese Domenico di Giuseppe, Casanova Pietro di Nicolò, Campese Michele di Vincenzo, Cimino Giovanni di Giuseppe, Ciardiello Giuseppe, di Giuseppe, Caspani Carlo di Luigi, Cristiano Angelo di Gaetano, Caronia Giuseppe di Giovanni, Caruso Alfredo di Vincenzo, Ciancanelli Luigi di Costantino, Caccialupi Emilio di Giuseppe, Cosentino Antonio di Francesco, Cicogna Aldo di Ugo, Conte Alfio di Vincenzo, Commisso Francesco di Vincenzo, Congià Agostino di Giovanna, Campo Armando di Giuliano, Conti Giuseppe di Adolfo, Colombri Alfredo di Pietro, Cameroni Francesco di Bernardino, Cremonesi Domenico di Domenico, Catalano Nicola di Michele, Ciccarella Vincenzo di Carmine, Crispo Giuseppe di Salvatore, Calò Giovanni di Paolo, Castellini Michele di Luigi, Di Scipio Antonio di Giovanni.

Diara Filippo di Biagio, Deidda Giovanni di Salvatore, De Maria Nicola di Oreste, Di Trapani Luigi di Lodovico, Dorigo Giovanni di Luigi, Di Raimo Antonio di Vincenzo, Dalmas Alberto di Giuseppe, De Santis Giovanni di Alessandro, De Lussa Eulalio di Giuseppe, Donnedu Graziano di Pietro, D'Errico Giovanni di Giuseppe, Da Rolt Luigi di Angelo, Diana Vittorio di Nicola, De Bernardinis Mario di Gennaro, Di Ventra Francesco di Giuseppe, Della Donna Aldo di Vincenzo, Dettori Giuseppe di Francesco, Dernino Davide.

Ferrante Francesco di Rocco, Ferrara Giusto di Filippo, Fowest Romolo di Giovanni, Ficile Antonio di Michelangelo, Feliziani Achille di Antonio, Feragalli Beraldo di Vincenzo, Fioretto Biagio di Antonio, Florio Giuseppe di Candeloro, Faccini Giorgio di Delfino Adolfo.

Giovannini Guido di Michele, Guggione Giovanni di Angelo, Gitto Filippo di Andrea, Garpi Salvatore di Giuseppe, Caglio Antonio di Antonio, Giannone Carlo di Giuseppe, Garavelli Pierino di Luigi, Giovannini Gino di Marino, Giusto Lorenzo di Calogero, Giglio Faustino di Giuseppe, Ghetti Giuseppe di Giuseppe, Gargano Pietro di Salvatore, Gambaretti Girolamo di Marco, Galeazzi Dalmino di Pietro.

Ingegnere Sebastiano di Antonio, Isoldo Donato di Alessandro, Imer Luigi di Orazio, Leonardi Salvatore di Leonardi Maria, Lipari Francesco di Domenico, La Placa Luigi di Vincenzo, Lischetti Vittorio di Napoleone, Lembo Lauretta Corrado di Emanuele, Loricco Antonio di Francesco, Lo Muto Antonio di Donato, Judice Giovanni di Carlo, Lorenzoni Paolo di Pietro, Lopez Livio di Carlo.

Manenti Giuseppe di Bartolo, Montineri Aclinio di Ricciotti, Montagnano Dino di Giuseppe, Martin Giuseppe di Pasquale, Mascolini Marcello di Domenico, Malaspina Antonio di Giuseppe, Mangiameli Antonio di Giuseppe, Merosi Fernando di Ferdinando, Milano Arcangelo di Tommaso, Maraschi Francesco di Luigi, Mazzareffo Giambattista di Rocco Vincenzo, Monterisi Sabino di Angelo, Malpezzi Girolamo di Michele, Muccioli Michele di Francesco, Moro Salvatore di Nicolò, Moccia Giovanni di Carmine, Mancini Giovanni di Giuseppe, Marcolin Angelo di Osvaldo, Marceddu Francesco di Stefano, Mores Giuseppe di Battista, Montorsi Palmedino di Antonio, Morgana Ubaldo di Lorenzo.

Nobili Francesco di Armando, Nicotra Salvatore di Pasquale, Napoli Salvatore di Giuseppe, Nogli Lorenzo di Ambrogio, Napoli Calogero di Angelo, Occhipinti Teodoro di Pietro.

Poppi Antonio di Luigi, Pierri Rosario di Giacomo, Palermo Domenico di Gaetano, Protani Angelo di Vincenzo, Pergolizzi Antonino di Stefano, Pennisi Francesco di Arcangelo, Procopio Giuseppe di Domenico, Pagano Vincenzo di Michele, Passalacqua Lorenzo di Francesco, Polidori Giordano, Passarelli Giuseppe di Antonio, Prati Neo, Palumbo Gaetano di Luca, Pinna Salvatore di Lorenzo, Pagano Ignazio di Venzo, Puggione Giuseppe Antonio di Salvatore, Piano Pier Maria di Giuseppe, Poli Gino di Adolfo, Papiccio Luigi di Giovanni, Pavanello Paolo di Benvenuto, Paesan Luigi di Rodolfo, Padovan Aldo di Giuseppe, Perucci Gregorio di Pietro, Pisaniello Giuseppe di Antonio, Perrotta Gennaro di Domenico, Parmelli Fausto, Poma Giacomo di Felice, Perrone Luigi di Pietro, Putetto Giovanni di Andrea, Panichi Camillo di Gustavo, Pucciarelli Vito di Felice, Pardea Giuseppe di Francesco, Quaglia Gino di Arialdo.

Ricci Federico di Pietro, Rotundo Francesco di Tommaso, Roccia Benedetto di Vincenzo, Renna Antonio di Giuseppe, Rizzo Antonio di Matteo, Riccielli Francesco di Ilario, Rosselli Pasquale di Antonio, Rossini Carlo di Ilario, Ruggio Giovanni di Salvatore, Rampazzo Bruno di Guglielmo, Rossi Antonio di Pietro, Rosati Francesco di Guglielmo, Renzulli Giovanni di Nicola.

Spataro Rosario di Vincenzo, Sanvincenti Mario di Giuseppe, Salvo Mariano di Salvatore, Sperandei Romeo di Giovanni, Scano Antonio di Francesco, Simonazzi Denos di Oscar, Sestito Leonardo di Leonardo, Sannino Domenico di Antonio, Sgarra Andrea di Giuseppe, Sagani Giovanni di Giovanni, Sodaro Salvatore di Francesco, Sagani Giovanni, Sarti Elidio di Remo, Sanasi Antonio di Cosimo, Sciscioni Cataldo di Domenico, Salvi Bruno di Michele.

Teodoro Giuseppe di Francesco, Trifirò Carmelo di Salvatore, Toldo Augusto di Giovanni, Tarola Pietro di Vincenzo, Tommaselli Gustavo di Ambrogio, Vacca Angelo di Ambrogio, Versari Valerio d'Emilio, Vernucci Pietro di Antonio, Viegi Antonio di Giuseppe, Venturelli Gioacchino di Giuseppe, Zinna Vincenzo di Giuseppe, Zampieri Domenico di Antonio, Zambellino Aldo di Ermenegildo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Le perdite accertate nella battaglia dell'Ebro dal 9 marzo al 30 aprile sono le seguenti:

Caduti: Ufficiali 67, legionari 544.

Feriti: Ufficiali 197, Legionari 2219.

Dispersi: Ufficiali nessuno. Legionari 11.

Prigionieri: Ufficiali nessuno. Legionari tre.

Totale complessivo perdite: 3041.

Oltre 3000 sono i Caduti italiani nella battaglia dell'Ebro. Grande generoso tributo degno dei risultati immensi che dalla vittoria scaturiscono. Virtualmente la guerra è vinta, poichè la resistenza rossa nelle due parti di territorio irrimediabilmente staccate non potrà prolungarsi. In questa battaglia di estrema durezza i legionari italiani hanno avuto un compito di primissimo piano, una funzione decisiva; furono essi a sopportare nella zona più impervia la pressione delle più agguerrite e più numerose truppe consentendo così le fulminee avanzate a nord e a sud e lo sbocco dell'armata di Aranda al mare. Furono essi ad annientare ben quindici brigate nemiche dissanguando l'esercito rosso che oggi non ha più possibilità di riaversi. L'insuperabile pagina di eroismo che si è imposta all'ammirazione del mondo si compendia in un nome, Tortosa. Onore imperituro agli eroi che hanno dato all'Idea e alla Patria fascista tanta gloria.

Pagamenti e traffici italo-austriaci

continueranno secondo i vecchi accordi fino alla conclusione di nuovi patti col Reich

ROMA, 6

Le competenti autorità hanno convenuto che i traffici e i pagamenti tra l'Italia e il Land Austria continuino a farsi in base alle modalità di massima ch'erano finora in uso. A seguito di tale intesa i debitori del Land Austria verso ditte italiane per importazioni già effettuate o che effettuassero fino alla definizione dei nuovi accordi hanno la possibilità d'eseguire in scellini i relativi versamenti presso la «Deutsche Verrechnungs-Kasse», sezione di Vienna. Gli importi versati saranno corrisposti ai creditori italiani a mezzo dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, al cambio fisso di lire italiane 360 per ogni 100 scellini austriaci. Ai versamenti alla «Deutsche Verrechnungs-Kasse», sezione di Vienna, verrà applicato il predetto cambio di Sh. A. 100 per ogni 360 lire italiane sia per i debiti espressi in lire, sia per quelli espressi in terza valuta, i quali ultimi saranno preventivamente convertiti in lire sulla base dell'ultimo cambio noto a Vienna della rispettiva divisa alla borsa di Milano.

Per quanto riguarda i pagamenti dei debitori italiani, gli stessi continueranno a essere effettuati con le modalità già in uso e ai cambi sopra indicati, con l'avvertenza che le assegnazioni da parte dell'Istituto nazionale dei cambi con l'estero avverranno nei limiti delle disponibilità che si verranno formando nel suo conto presso la «Deutsche Verrechnungs-Kasse», sezione di Vienna. *(Stefani).*

Francia e Inghilterra

interverrebbero a Praga esortando il Governo a concessioni

LONDRA, 6

Un passo anglo-francese presso il Governo cecoslovacco sarebbe imminente, secondo l'*Evening Standard* di stasera. In sostanza i rappresentanti dei due Paesi a Praga consiglierebbero quel Governo a fare tutte le concessioni possibili a favore dei tedeschi, pur dichiarando che questo passo non deve rappresentare un intervento negli affari interni della Cecoslovacchia.

D'altra parte l'Ambasciatore britannico a Berlino vedrebbe stasera il Maresciallo Göring, che sostituisce il Cancelliere durante la sua assenza, e farebbe certe raccomandazioni per ottenere un'amichevole sistemazione della questione dei Sudeti.

Tutti i giornali mettono poi in evidenza un incidente che sarebbe avvenuto a Saaz, in Boemia, ove un ragazzo tedesco di 15 anni è stato arrestato e punito per avere venduto un emblema con la svastica. Gli studenti tedeschi, infuriati, domanderebbero ora l'allontanamento della polizia cecoslovacca dalla città.

Mentre il Governo ceco medita Henlein annuncia di aver raggiunto il milione di iscritti

PRAGA, 6

Il Comitato politico del Consiglio dei Ministri ha continuato oggi i suoi lavori adottando alcune decisioni di dettaglio sull'estensione dei poteri dei Presidenti amministrativi delle regioni di Boemia, Moravia, Slesia e Slovacchia e discutendo la legge sulla riorganizzazione delle amministrazioni regionali. Inoltre il Comitato ha continuato l'esame del progetto di statuto minoritario.

Per domani, dopo il ritorno del Ministro Krofta da Sinaja, è atteso il passo comune franco-inglese concernente i suggerimenti decisi a Londra per la risoluzione della questione dei Sudeti.

Continuano intanto molto violenti gli attacchi della stampa socialista contro il Governo e soprattutto contro il Ministro degli Interni, del quale si diffondevano oggi voci di dimissioni, che sono però smentite. Certo la situazione tra i partiti della coalizione è seria e viene aggravata dalle manovre di coloro che vogliono profittare delle imminenti elezioni per fini elettorali e personali.

Da parte della direzione del partito di Henlei è segnalato che il numero dei membri iscritti ha raggiunto la cifra di un milione.

Un articolo di Tardieu

PARIGI, 6

Vivo interesse suscita nei circoli politici e diplomatici l'odierno articolo che l'ex Presidente del Consiglio Tardieu pubblica nel *Gringoire* sulla Cecoslovacchia. Tardieu dopo aver premesso che la sua opinione sulla Cecoslovacchia è in contrasto con quella dell'ebdomadario, scrive che, poichè la Francia non ha voluto battersi per il negus e neppure per Barcellona, si dice ora, per analogia, che essa non deve battersi per la Cecoslovacchia. Ciò è comprensibile. Ma non è esatto affermare che nulla obbliga i francesi a occuparsi della Cecoslovacchia. La Francia è legata a Praga da due Trattati che non hanno cessato di essere in vigore. Tardieu sostiene che la Cecoslovacchia non va abbandonata al suo destino e che la Francia, con le sue polemiche verbose, non deve fare il gioco delle minoranze in quel Paese.

L'affare etiopico a Ginevra

Definitiva sconfitta delle mene bolsceviche

PARIGI, 6

Il corrispondente particolare dell'*Intransigeant* a Ginevra scrive che tra le 21 questioni poste all'ordine del giorno della prossima sessione di Ginevra, la prima è quella dell'Etiopia, e che «il Segretario generale della Società delle Nazioni Avenol è ritornato da Parigi e da Londra soddisfatto».

Secondo il giornalista, la Granbretagna avrebbe trovato una formula, approvata dalla Francia, che potrebbe essere presentata al Consiglio della Società delle Nazioni senza che occorra alcun voto. «Questa formula consisterebbe — dice il corrispondente — in una constatazione di fatto che conterrebbe tre punti: il primo riconoscerebbe che dopo l'inizio della guerra etiopica le sanzioni furono applicate dalla Società delle Nazioni all'Italia, ma che l'Assemblea della Società delle Nazioni decise di togliere tali sanzioni. Il secondo punto considererebbe che un certo numero di Stati membri della Società delle Nazioni ha riconosciuto «de facto» e «de jure» l'Impero italiano e, infine, a causa di questo fatto, la formula ammetterebbe che si lasciasse piena libertà agli Stati membri della Società delle Nazioni, che non lo hanno ancora fatto, di riconoscere l'Impero italiano.

Questa formula assai elastica non darebbe luogo a nessuna discussione. Tuttavia negli ambienti britannici non si è perduta la speranza di trasformarla in una risoluzione, ed è questa la ragione per la quale Lord Halifax sarà a Ginevra sin da domenica mattina e là procederà a dei sondaggi presso i capi delle varie delegazioni.

Il *Matin* scrive che la prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni segnerà il fallimento della subdola politica sovietica e di tutte le manovre moscovite così accanitamente svolte per suscitare un incendio mondiale. «La sessione ginevrina — dice il giornale — vedrà la soluzione di importanti problemi che hanno turbato l'atmosfera europea da tre anni a questa parte. Essa segnerà anche il fiasco definitivo della politica di Mosca, i cui sforzi sono falliti tanto per quello che concerne l'affare d'Etiopia come per quanto riguarda il problema spagnolo».

Anche a Ginevra si prevede certa la soluzione del problema etiopico.

Il *Journal de Genève* infatti scrive che il Consiglio della Lega, che si riunisce il 9 maggio, non incontrerà difficoltà ad aderire al punto di vista inglese per quanto concerne il riconoscimento della situazione di fatto in Etiopia, in modo che tutti i membri della Lega che ancora non lo hanno fatto, possano senz'altro riconoscere l'Impero italiano in A. O.

Il giornale aggiunge che molto probabilmente nessun membro del Consiglio solleverà obiezioni, giacchè, in caso diverso, bisognerebbe riunire un'Assemblea straordinaria la quale, dovendosi anch'essa basare sulla realtà dei fatti, sarebbe fatalmente costretta a giungere alle medesime conclusioni. Senonchè, in questo caso, il rospo etiopico sarebbe ancora più duro da ingoiare.

Anche Parigi e Londra favorevoli alla completa neutralità svizzera

LONDRA, 6

Secondo una notizia dell'*Exchange Telegraph*, Francia e Inghilterre avrebbero deciso di appoggiare do tale che la piena neutralità svizzera perchè sia riconosciuta la sua completa neutralità. Tuttavia questo riconoscimento avrebbe luogo con una formula concepita in modo tale che la piena nutralità svizzera e la sua susseguente indipendenza dagli altri legami imposti dalla Lega non possano essere invocate come un precedente da parte di altre Nazioni aderenti alla Lega stessa.

La risposta di Mahmud Pascià sul problema della Palestina

CAIRO, 6

I giornali continuano a seguire con la più viva attenzione i fatti palestinesi e le loro ripercussioni nel mondo arabo. L'*Ahram* e il *Dastur* pubblicano la risposta del Presidente del Consiglio al messaggio del Rettore dell'Università di El Azhar, nella quale Mahmud Pascià afferma che il Governo egiziano non ha omesso di occuparsi della dolorosa situazione della Palestina. Il Governo — soggiunge il Presidente del Consiglio — non si lascierà sfuggire l'occasione per facilitare la soluzione della questione, che si augura possa essere preparata in un'atmosfera di calma.

Il *Mokattam* segnala il colloquio del rabbino del Cairo con il Presidente del Consiglio sull'atteggiamento del Governo egiziano.

Nel *Mokattam*, Amin Said sottolinea la delusione dei nazionalisti tunisini per la mancata attuazione delle promesse del Governo di Blum, che avrà per conseguenza una ininterrotta prosecuzione dei disordini.

La morte del Duca di Devonshire

LONDRA, 6

All'età di 70 anni è morto stanotte il Duca di Devonshire.

Victor Christian William Cavendish Duca di Devonshire studiò a Eton e nel Trinity College. Entrò ai Comuni nel 1891 quale liberale unionista e tenne il mandato sinchè, succeduto allo zio nel titolo, passò alla Camera dei Lord. Dal 1900 al 1903 fu Cancelliere dello Scacchiere; nel 1915 Lord Civile dell'Ammiragliato, ove rimase per tutta la durata della guerra; nel 1924 Segretario dell'Ufficio coloniale. Era uno tra i più ricchi possidenti inglesi ma, in seguito alle imposte del dopoguerra, dovette trasformare molti suoi palazzi in abitazioni per privati.

Le prime conseguenze della svalutazione francese

PARIGI, 6

A 24 ore di distanza dalla virtuale stabilizzazione di fatto del franco, nei circoli finanziari e borsistici si avvertono già i segni precursori di altri avvenimenti destinati a ripercuotersi sensibilmente sull'economia francese.

L'inizio di un rientro di capitali e il rialzo delle rendite sono una conseguenza logica e immediata della svalutazione. Ma il Governo, come risulta da un decreto apparso sull'odierno *Journal Officiel*, si è affrettato, a partire da oggi stesso, a ribassare il tasso d'interesse dei Buoni della difesa nazionale dal 4 al 3 e mezzo per cento. Ciò suscita innumerevoli commenti e già si fa prospettare la possibilità che il tasso d'interesse del prossimo grande prestito della difesa nazionale sarà sensibilmente meno elevato di quanto si poteva supporre prima della svalutazione. Ma la previsione più sensazionale riguarda, come conseguenza del rialzo delle rendite, un'eventuale operazione di conversione generale, che apporterebbe un notevole beneficio alla Tesoreria e faciliterebbe grandemente la stabilizzazione legale e definitiva del franco.

Un altro degli effetti immediati della nuova svalutazione del franco è l'agitazione fra le masse operaie di fronte a un nuovo inevitabile rincaro della vita. Tanto l'esecutivo del partito socialista che le altre organizzazioni del Fronte popolare si sono riuniti per esaminare le ultime misure finanziarie del Governo, che viene accusato di aver ceduto alle imposizioni di pretese oligarchie capitalistiche. I comunisti reclamano già una preventiva revisione dei salari. A prescindere dall'agitazione inconsulta delle masse, opinione generale è che non sarà la circolare diramata dal Ministero degli Interni ai Prefetti che varrà ad arrestare l'inevitabile ulteriore rialzo dei prezzi.

La lira turistica e il franco

ROMA, 6

L'*Agenzia Economica Finanziaria* pubblica che in seguito alla svalutazione del franco francese, a valere da domani 7 corrente, per acquistare 100 lire turistiche italiane, occorreranno franchi francesi 170 e lire siriane 8.50. I prezzi precedenti fissati il 26 aprile scorso erano 160 franchi e 8 lire siriane.

Sondaggi petroliferi nel Gefara tripolino

ROMA, 6

Si ha da Tripoli che in seguito a persistenti manifestazioni di idrocarburi verificatesi da alcuni pozzi trivellati per l'iniziativa del Governo della Libia a scopo idrico nel Gefara tripolino, il presidente dell'A. G. I. P., ing. Puppini, invitato dal Maresciallo Balbo, Governatore della Libia, faceva preparare dai suoi tecnici un programma di ricerche preliminari al fine di conoscere la struttura e la composizione del sottosuolo libico in relazione all'eventuale esistenza di giacimenti petroliferi.

L'attuazione di detto programma, che prevede l'esecuzione di un certo numero di trivellazioni a carattere esplorativo, ha avuto inizio in questi giorni

I croceristi americani giunti a Napoli da Tripoli

TRIPOLI, 6

Con aeroplani «S 75» dell'«Ala Littoria» sono partiti alla volta di Napoli i crocieristi americani qui giunti il giorno 4. Durante la loro permanenza a Tripoli, essi hanno visitato la città, i centri agricoli più importanti e la zona archeologica di Leptis Magna, partecipando pure a un ricevimento offerto loro alla residenza governatoriale da S. E. il Maresciallo Balbo.

Il decreto sulle norme di concessione della medaglia commemorativa d'Africa

ROMA, 6

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare riguardante le norme per l'applicazione del R. D. L. 27 aprile 1936 XIV, 1150, del R. D. L. 23 luglio, detto n. 1584 e 10 maggio 1937 n. 2468, relativi all'istituzione e alla concessione della medaglia commemorativa delle operazioni militari in A. O. I.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione della Consulta Sezione operaie e lavoranti

Oggi alle ore 17 è convocata alla Casa del Fascio la Consulta provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta la seguente elargizione a favore delle attività assistenziali del Partito: dal fascista Emerico Biach lire 100. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: dalla Cassa Mutua Giuliana di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura lire 200; Calzaturificio di Varese lire 50; Adriana e Giovanni Imperlini lire 25; dott. Corrado Bologna lire 15. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la costruenda Colonia marina di Grado: dalla Cassa Mutua Giuliana di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura lire 100; Calzaturificio di Varese lire 50; Adriana e Giovanni Imperlini lire 25; dott. Corrado Bologna lire 15. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Rapporti nei Gruppi Rionali

Al «Luigi Casciana»

L'altra sera, il fiduciario ha tenuto rapporto ai componenti della Consulta, e dopo aver passato in rassegna l'efficienza delle varie organizzazioni, ha esaminato lo sviluppo della G. I. L. nonchè quello del Fascio Femminile e del Dopolavoro, impartendo le direttive necessarie perchè ogni attività possa funzionare e rispondere sempre meglio.

Ha inoltre illustrato la situazione del rione per quanto riflette l'assistenza, ed ha infine impartite le opportune disposizioni per la sistemazione dei locali adibiti a sede del Gruppo. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Poligono di Barcola. Domenica, 8 maggio, alle 8, esercitazioni addestrative al poligono di Barcola [illegible]

58.o Battaglione CC. NN.

Comando La e 11a Compagnia. Tutte le CC. NN. dipendenti sono convocate domenica 8 corr., alle ore 8 precise in Caserma, [illegible] per istruzione. Uniforme ordinaria.

FASCIO FEMMINILE

Concorso ginnastico di Venezia. [illegible]

G. I. L.

Corsi per sorveglianti e capesquadra di Colonia. [illegible]

Pallacanestro. Le Giovani Fasciste [illegible]

Giovani Fasciste. Sono aperte le iscrizioni per il corso di canto corale [illegible]

O. N. D.

Convocazione squadre ginniche. [illegible]

Conferenza sanitaria al Pubblico Impiego. [illegible]

La Principessa Ingeborg madrina della "Stockholm,,

STOCCOLMA, 6

Si annuncia che madrina del varo del grande transatlantico «Stockholm», in costruzione nei cantieri di Monfalcone per conto della «Svenska Amerika Linien», sarà la Principessa Ingeborg, che partirà il 26 per l'Italia assieme col consorte Principe Carlo, fratello di Re Gustavo. (Radio Stefani).

Convegno dirigenti industriali a Bologna

Il Sindacato provinciale fascista dei dirigenti di aziende industriali di Trieste, comunica che il 22 maggio avrà luogo a Bologna, in occasione della Fiera, l'annuale convegno dei dirigenti dell'Alta Italia e Toscana, al quale saranno presenti pure le più alte gerarchie della Confederazione degli industriali.

La quota di partecipazione è fissata in lire 18 per persona, ed è comprensiva della colazione, dei trasporti in autobus e dell'ingresso alla Fiera. Per ogni altro chiarimento e la eventuale adesione, anche dei familiari, i dirigenti interessati possono rivolgersi all'Unione fascista degli industriali, via S. Spiridione 7.

Salario normale ai lavoratori nell'annuale dell'Impero

L'Unione fascista industriali comunica:

Il giorno 9 maggio, anniversario della fondazione dell'Impero, le aziende industriali della Provincia attueranno la sospensione del lavoro. A sensi della legge 11 aprile 1938-XVI, alle maestranze dipendenti dovrà essere corrisposto il salario normale nonostante la mancata prestazione d'opera. Nel caso eccezionale in cui la maestranza lavori, sarà dovuta la doppia retribuzione.

Gli industriali al comm. Bonazzi. I membri del Direttorio del Sindacato dirigenti aziende industriali hanno voluto festeggiare al loro presidente ing. Italo Bonazzi in occasione della sua nomina a commendatore della Corona d'Italia. Il dott. Buldrini, direttore amministrativo dell'Aquila, e il comm. dott. Petronio, direttore dell'Unione industriali, rivolsero affettuose espressioni all'ingegnere Bonazzi, il quale rispose auspicando una sempre maggiore affermazione dei dirigenti industriali per la realizzazione dell'autarchia nazionale.

L'Associazione Mutua comunica che il giorno 10 maggio scade il termine per la presentazione delle domande per il ricovero nella Casa di Cura di Duttogliano dei figli ed orfani di assicurati. Gli schiarimenti necessari sono forniti dalla segreteria dell'Associazione.

Eroici Caduti in Spagna Angelo Marcolin

Un altro nome di legionario giuliano è venuto ad aumentare la già forte schiera dei Caduti per la Causa fascista nella terra in cui si combatte contro la barbarie bolscevica: il sergente Angelo Marcolin, nato a Montereale Cellina presso Udine, e residente da lunghi anni a Trieste. L'eroico Caduto era già stato valoroso combattente nella grande guerra ed è stato sempre fervente patriota. La pallottola nemica l'ha colpito nel combattimento dell'8 aprile per la presa di Tortosa. Già ferito una prima volta nella memorabile azione di Santander, l'eroico sergente ha voluto ancora essere nelle prime linee, incurante della propria vita, che ha immolata con semplicità e dedizione per l'idea della Patria fascista. Il sergente Angelo Marcolin è accorso pure volontario a combattere per la conquista dell'Impero e ha messo tutto se stesso al servizio della Patria. Lascia la moglie e una bimba in tenera età, alle quali era legato da teneri vincoli familiari, ma all'amore delle quali ha tuttavia anteposto l'amore per la Patria e la fedeltà al giuramento prestato quale fervente gregario di Mussolini.

NELL'ANNUALE DELL'IMPERO

I fiori delle donne fasciste

sulle lapidi dei Caduti e al Parco della Rimembranza

Come l'anno scorso anche questo anno, lunedì 9 maggio, anniversario della proclamazione dell'Impero, le donne di Trieste orneranno di fiori tutti gli alberi che portano i nomi dei Caduti in guerra, dei Caduti per la Rivoluzione al Parco della Rimembranza e deporranno fasci di fiori sulle lapidi che nella Casa del Combattente ricordano i caduti in A. O. e i Caduti in Spagna.

Secondo le disposizioni della fiduciaria provinciale si recheranno sul Colle di San Giusto tutte le fasciste, operaie e massaie rurali dei gruppi «Razza», «Sauro», «Crena», «Oliveros», «Boscarolli» e «Trevisan». Esse deporranno lo omaggio floreale al monumento ai volontari di guerra e poi attraverseranno i viali del Parco della Rimembranza raggiungendo gli alberi dedicati a Guglielmo Oberdan, ad Arnaldo Mussolini ed a tutti gli eroi [illegible].

Dinanzi alla Casa del Combattente si raccoglieranno invece i gruppi «Norma Sauro», «Aldo Ivancich» e [illegible]. Essi orneranno di fiori la cella del Martire e le lapidi dei più giovani che sono caduti perchè l'Italia conquistasse il suo Impero e perchè il Mediterraneo fosse salvaguardato dalle orde barbariche del nord.

Le Segretarie dei Gruppi Rionali interverranno alla cerimonia con le loro collaboratrici, le visitatrici di settore, di nucleo e di fabbricato.

L'invito a raccogliersi al Parco della Rimembranza ed alla cella Oberdan viene esteso però a tutte le donne di Trieste perchè certamente tutte verranno a partecipare a quest'atto di doverosa riconoscenza ai giovani che propugnarono ed invocarono la guerra, a quelli che la fecero perchè Trieste fosse degna della sua redenzione, a quelli che la combatterono perchè anche sulle ambe africane o sulle sierre spagnole il rosso vessillo alabardato di Trieste sventolasse degnamente accanto al tricolore della Patria.

Adunata alla Casa del Combattente alle ore 15.45. Adunata al Nido Regina Elena alle ore 16.15.

La Crociera dopolavoristica a Zara con la "Neptunia,,

Per i 4-5 e 6 giugno, l'Ispettorato O. N. D. per la V zona, in collaborazione con i Dopolavoro provinciali organizza una crociera dopolavoristica a Zara con la motonave «Neptunia». La crociera darà la possibilità ai dopolavoristi di vivere per due giorni la lieta e serena vita di bordo dei grandi transatlantici nazionali. [illegible] ai prezzi di lire 85 [illegible]

[illegible] nei saloni [illegible] dopolavoristi a borsa [illegible] i partecipanti [illegible] una elegante [illegible] lotteria di ricchi [illegible] effettuata al ritorno.

[illegible] Per le iscrizioni ed i domandi rivolgersi ai [illegible] del Dopolavoro provinciale di Trieste, via Mazzini 32, tel. 75-59.

L'Acegat al Monte Re. Domenica 15 corrente il Gruppo escursionisti del Dopolavoro «Acegat» effettuerà con auto corriere una gita a Prevallo. Da Prevallo si salirà a piedi sulla cima del Monte Re. La partenza dalla sede, [illegible] Prevallo [illegible] alle 20 [illegible] lire 12 [illegible] al sacco. [illegible] Mauro.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Canoni di abbonamento alla radio

La R. Intendenza di Finanza di Trieste comunica: Si rendono attenti gli interessati sulle disposizioni contenute nel R. Decreto legge 21 febbraio 1938 n. 246 riguardanti il pagamento dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni.

Tra l'altro il decreto stabilisce l'obbligo assoluto del pagamento entro il mese di gennaio per coloro che pagano il canone di lire 81 in unica soluzione ed entro il mese di gennaio e di luglio di ciascun anno per coloro che lo pagano a rate semestrali di lire 42.50.

Il decreto contiene anche norme sul cambiamento di abitazione degli abbonati, sulla cessazione dell'uso dell'apparecchio, sugli obblighi dei rivenditori e dei riparatori di apparecchi radioriceventi e sulla tenuta di apparecchi nei locali pubblici od aperti al pubblico. Sarà opportuno perciò che gli interessati chiedano di volta in volta i necessari chiarimenti agli Uffici del Registro, ma che sin d'ora tengano ben presenti le gravi sanzioni stabilite dal decreto non solo per chi detiene apparecchi senza licenza, ma anche per coloro che pur essendo muniti di licenza trascurano di pagare il canone nel termine fissato e cioè a seconda dei casi sopra indicati entro i mesi di gennaio e di luglio. Stabilisce cioè il decreto che chiunque detenga uno o più apparecchi radio-riceventi od impianto aereo od altro dispositivo comunque atto od adattabile alla radioricezione senza aver corrisposto il canone di abbonamento, incorre nell'ammenda da lire 50 a lire 500 ed è obbligato al pagamento del canone di abbonamento non corrisposto.

Qualora poi il pagamento del canone annuo per uso privato o della quota semestrale di esso sia eseguito oltre i termini stabiliti, ma prima dell'accertamento della violazione, in luogo dell'ammenda è dovuta dall'utente o dall'abbonato una sopratassa pari all'ammontare del canone o della quota di esso di cui è stato ritardato il pagamento.

La detta sopratassa è ridotta ad un quinto, qualora il pagamento del canone abbia luogo prima dell'accertamento della violazione, ma non oltre 30 giorni dalla scadenza dei termini sopra richiamati.

Esami per macchinisti navali. Il giorno 31 maggio avrà inizio, in base all'art. 1 del R. D. L. 19 aprile 1937 n. 719, presso la Direzione Marittima di Trieste, una sessione di esami per il conseguimento del grado di macchinista navale di prima e di seconda classe, previsti dall'art. 6 del R. D. L. 18 gennaio 1925 n. 403, e secondo le norme stabilite dall'ordinanza austro-ungarica del 12 luglio 1906. Agli esami potranno essere ammessi gli aspiranti che, oltre agli altri requisiti previsti dall'art. 6 del citato R. Decreto, abbiano acquistato alla data suddetta almeno un periodo di navigazione non inferiore alla metà di quello prescritto dalle norme della sopra menzionata ordinanza. Le domande di ammissione all'esame — in carta bollata da lire 4 e corredata dai prescritti documenti — dovranno pervenire alla Direzione Marittima di Trieste, non oltre il giorno 23 maggio a. c.

La Scuola per apprendisti commessi delle aziende tessili e abbigliamento

L'«E.N.F.A.L.C.», Ente Nazionale Fascista per l'Addestramento dei Lavoratori del Commercio, ha deciso di istituire anche quest'anno un corso di avviamento per i giovani che hanno intenzione di entrare nelle ditte commerciali tessili e dell'abbigliamento in qualità di apprendisti commessi.

Questo corso viene organizzato in relazione ad un contratto nazionale di lavoro con cui le Federazioni nazionali fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori delle categorie interessate stabilivano che nessun giovane può iniziare il suo rapporto di lavoro come apprendista commesso se non sia in possesso del certificato di idoneità rilasciato dall'apposita scuola professionale.

Si richiama quindi l'attenzione degli interessati sul fatto che tale certificato d'idoneità è titolo necessario ed indispensabile per essere assunti nelle aziende grossiste e dettaglianti delle seguenti merci d'uso: tessuti d'ogni genere, mercerie, maglierie, filati, merletti e trine, confezioni in biancheria e tessuti d'ogni genere, commercianti sarti e sarte, mode, forniture per sarti e sarte, camicerie ed affini, busterie, cappellerie e modisterie, calzature, accessori per calzature, pellicceria, ombrellerie, pelletterie, guanterie, articoli per fumatori, grandi magazzini ed empori di merci varie.

I corsi che sono completamente gratuiti si inizieranno il 10 maggio e termineranno il 31 luglio a. c., dopo di che i frequentatori saranno sottoposti all'esame di idoneità.

Gli allievi che devono aver già compiuto il 14.o anno d'età saranno ammessi nel numero massimo di 40, cifra questa corrispondente al presumibile fabbisogno della piazza; nel caso gli iscritti sieno più numerosi, la commissione direttiva della scuola li selezionerà in base ai criteri già fissati.

Le iscrizioni che vanno fatte presso la segreteria della scuola, via delle Zudecche, 1, II, stanza 3-4, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, si sono aperte lunedì 2 maggio.

Un quaderno sullo scultore Ugo Carà

Termini, la bella rivista fiumana, intraprendendo la pubblicazione di suoi «Quaderni di arti figurative», per cura di Umbro Apollonio, ne ha dedicato il primo allo scultore Ugo Carà. Triestino il Carà, anzi di Muggia; triestino Umbro Apollonio che ne illustra l'opera. E' una illustrazione meditata, che cerca andare a fondo di quest'opera, ricostruendo il processo interiore per cui essa acquista la sua fondatezza, assume la sua fisionomia, e si mette in condizioni di svilupparsi con sempre maggiore sicurezza di risultati. L'Apollonio mostra come il ritratto sia una delle forme più difficili dell'arte, e pertanto un'alta misura d'ogni artista che vi si dedichi: e il Carà è appunto per eccellenza studioso di teste, scultore di ritratti. In essi si compie il suo progressivo affinamento, con quella calma, quella vigilanza interiore, quella pazienza di conquiste che a lui sono proprie, e che vediamo incedere dallo stile strutturale alla espressione spirituale. Con ciò il critico non diminuisce il valore delle figure intere scolpite dal Carà, anzi vi nota talora, finemente, «una gracilità lirica, come qualcosa di sopravvissuto che si va gradatamente scoprendo con delicato rispetto». Egli vuol significare soltanto che la forma d'arte, nella quale l'evoluzione del Carà si compie in modo più interessante, è il ritratto. E tranne una squisita figura che c'è su la copertina, sono tutte riproduzioni di ritratti le opere che, nelle tavole del quaderno, attestano il cammino compiuto dal giovane scultore. Riproduzioni di esemplare nitidezza, corrispondenti al nobile impegno tecnico con cui si presenta questo primo quaderno di *Termini*.

b.

Vendite al Monte di Pietà. Oggi dalle 18 in poi verranno esposti in vendita: salotto moderno, argentiera, colonna, tavolini, portalampada, tavolino da fumo, soprammobili, figura ceramica, servizio rame, specchio con cornice, argenteria, canocchiale, apparecchi fotografici, binocoli, penne stilografiche, orologi, copertore, biancheria.

La medaglia commemorativa A. O. al personale della Marina mercantile

In base al R. D. 10 maggio 1937 N. 2463, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 14 febbraio u. s., spetta la medaglia commemorativa delle operazioni militari in A. O. pure al personale navigante della Marina mercantile, il quale, avendo una permanenza di almeno due mesi, anche non continuativi a decorrere dal 3 ottobre 1935 e non oltre il 5 maggio 1936, nei territori dell'A. O. stessa, oppure avendo per almeno due mesi, anche non continuativi, prestato servizio in una delle seguenti condizioni: 1) Sia stato imbarcato su navi noleggiate dislocate permanentemente in A. O.; 2) Sia stato imbarcato su navi noleggiate o comunque adibite a trasporti per l'Africa Orienale per esigenze di mobilitazione.

Il personale compreso nella categoria di cui al punto 1) ha diritto alla medaglia con gladio, mentre al personale compreso nella categoria di cui al punto 2) la medaglia viene concessa con nastro privo di gladio romano.

Nessun limite di permanenza è richiesto per coloro che, trovandosi in una delle sopra indicate condizioni, abbiano riportato ferite, mutilazioni od infermità contratte in servizio o per cause di servizio o che abbiano ottenuto ricompense al valore.

Per potere ottenere l'autorizzazione gli interessati che siano inscritti fra la gente di mare del Compartimento Marittimo di Trieste dovranno presentare alla R. Capitaneria di Porto di Trieste domanda in carta semplice, indirizzata al Ministero delle Comunicazioni. Le domande dovranno contenere: a) grado marittimo, cognome, nome e paternità; b) numero di matricola; c) nome della nave o delle navi sulle quali il richiedente è stato imbarcato con a fianco le date di imbarco e di sbarco.

Per eventuali schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla R. Capitaneria di Porto di Trieste (sezione affari generali), a cui i marittimi interessati presenteranno anche un promemoria a parte, indicando la destinazione della nave o delle navi durante il proprio periodo d'imbarco.

STATO CIVILE DI TRIESTE

6 maggio 1938-XVI

NATI VIVI . . 10 — maschi 5, femmine 5
NATI MORTI —
MORTI 5
MATRIMONI . . . 10

Gare ginniche e prove corali

al concorso G.I.L. domani a Montebello

Come abbiamo anunciato, domani avrà luogo all'Ippodromo di Montebello l'annuale concorso ginnico del Balilla e della Piccola Italiana, cui parteciperanno 463 manipoli con un totale di circa 10.000 organizzati. Il numeroso complesso si presenterà all'interessante ed originale concorso per cimentarsi in un gruppo di prove ginniche integrate da prove di canto corale e di cultura fascista. I piccoli organizzati, appartenenti alle Scuole elementari e medie inferiori del capoluogo, si stanno preparando da vari mesi a questa gara che dovrà dimostrare l'alto grado di efficienza raggiunto dalle giovanissime Camicie Nere e dalle loro camerate Piccole Italiane.

Ieri sono stati riuniti all'Ippodromo tutti gli istruttori ed i piccoli comandanti di manipolo perchè prendessero esatta visione della spartizione del campo nei settori di gara. Ai comandanti di manipolo sono pure state distribuite le cartelle contenenti il programma dettagliato e gli orari di gara, in modo che tutto è stato predisposto affinchè il complesso numero di prove si svolga con assoluta regolarità.

Il concorso avrà inizio alle 10 e terminerà in tre ore, grazie all'imponente numero di giurati mobilitati, che ammonteranno a ben 200 oltre ai servizi d'ordine, di segreteria e di pronto soccorso. Già un'ora dopo la fine della manifestazione saranno pronte le varie graduatorie.

Per oggi, sabato, alle 19, sono convocati in sala Dante tutte le giurie ed i servizi per le comunicazioni di dettaglio.

La mostra di Cipriano Mannucci

Nel pittore Cipriano Mannucci, che ha aperto una sua bella mostra alla Galleria Trieste, vi è un notevole eclettismo, appoggiato a una preparazione tecnica, che gli permette di farsi valere, anzi di riuscire interessante, in espressioni molto varie di soggetti pur molto vari. Non ha imparato egli una sua formula; ha imparato a ben dipingere, in modo da trovarsi franco e sciolto nel seguire l'impulso interno, qualunque soggetto gli si presentasse dinanzi. E più volte è giunto all'originalità.

Di questa abbiamo la misura nelle sue impressioni veneziane. Venezia è un soggetto tanto trattato, tanto dipinto, che è difficile trovare chi non vi caschi nella visione altrui. Il Mannucci è dei pochi ad avere uno sguardo proprio su la città. Si veda l'impostazione coloristica delle sue vedute veneziane: quegli sprazzi di luci dei «Riflessi notturni», quella interpretazione del Canal Grande intensa contro la leggera penombra, o di San Marco, dove le vibrazioni del colore mormorano nel brunato. C'è una sensibilità individuale, rassicurante anche per tutto quanto vedremo di vedute e di paesaggi del Mannucci. Difatti, nei suoi motivi di montagna (temi tanto diversi), tutti eseguiti con immediatezza e di getto, v'è spesso una freschezza, una gioia di sentire che si comunica: così nella parete fosca della Presolana in contrasto coi verdi smorzati in giallori protervi; così nel ponte di Primiero disteso tra i verdi ringagliarditi sotto l'azzurro umidastro del cielo che si rasserena; così nelle robuste note di «Panni al vento». La visione del Tevere con Castel Sant'Angelo e la cupola di San Pietro nel fondo è cosa di tutt'altro impasto: fine, modulata su pochi toni discreti, in una grand'aria delicata che svapora nei grigetti dell'acqua e del cielo. Poi ci sono i paesaggi non d'impressione immediata, ma di osservazione intenta, di meditata misura del colore: e fra questi eccelle bellissimo il «Meriggio di primavera sull'Arno», con Firenze un po' lontana, profilata sul terso orizzonte; e tanto belle sono anche le variazioni d'ombre della «Capponcina», e le tonalità attutite, intrise di penombre, della passeggiata di Montallegro, presso Rapallo. Altri squarci di natura sarebbero da citare, ma sono tanti.

Prima di darsi tutto al dipingere, prima di svincolarsi delle sue caratteristiche fiorentine nei lunghi soggiorni giovanili a Parigi e nel Belgio, il Mannucci era scultore. Lo si vede nei suoi studi di figura. Una delle sue gioiose donne popolane, la «Giovane donna del mare», è certo piena di palpito nei suoi impasti rutilanti, e le due salde braccia che reggono sul capo il canestro hanno un'espressione d'ossatura scultoria; ma nulla può dare un concetto pieno della potenza della forma a cui è pervenuto il Mannucci quanto il suo studio, che c'è nell'ultima sala, d'una carnosa femminilità dell'America latina. Da molto tempo non vedevamo un così forte disegno, e un tale concorso del disegno alla valida resa pittorica della carne pingue e non molle. Questa costruzione di testa e di nudo è la più alta delle nostre impressioni: più in alto dell'autoritratto, che è pur bravissimo, dello studio in controluce di montanara col giubbetto rosso, dove le difficoltà sono superate senza esitazioni e con singolare maestria; più in alto dei ritratti, pur tanto pregevoli, di belle e giovani signore. Anche in questi il Mannucci non è mai il ritrattista inerte e convenzionale: in ciascuno egli si propone problemi pittorici, che stimolano la sua attenzione: in taluno è il brillio dell'occhio, la scintillazione irrequieta dello sguardo in quelle orbite allungate che l'artista predilige; nel nobile ritratto di signora in piedi dell'ultima sala è la luce di sotto in su, che mette alcunchè di animato, di trepidante, nell'ambientazione della figura panneggiata nella veste con sì eletta semplicità. Molte in verità sono le cose da vedere e da ammirare nella mostra del Mannucci.

b.

Assegni vitalizi per insegnanti dell'Istituto "Rosa Maltoni Mussolini,,

E' aperto un concorso per la concessione di assegni vitalizi agli insegnanti elementari collocati a riposo o dispensati dai servizi senza diritti a pensione, per motivi di salute. Vi possono partecipare gli insegnanti che abbiano compiuto un servizio di ruolo non inferiore a sei anni dal 1.o gennaio 1927 in poi, e siano stati collocati a riposo con decorrenza non anteriore al 1.o gennaio 1936 XV e non posteriore al 31 dicembre 1937 XVI, senza aver compiuto il minimo periodo di servizio utile per conseguire la pensione.

Per informazioni gli interessati si possono rivolgere agli Uffici del R. Provveditorato agli Studi, degli Ispettori scolastici e direttori didattici.

La tombola di domani a Roiano

Domani, domenica alle 18 si terrà a Roiano un giuoco di tombola a beneficio delle Opere Assistenziali del G. R. F. «Aldo Ivancich» con lire 2400 di premi così suddivisi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1500, seconda tombola lire 400. Prima dell'inizio del giuoco la banda della «Gil» rionale terrà un concerto di musica varia. Le cartelle sono già in vendita al prezzo di lire 1.

Attività scacchistica femminile al Dopolavoro «Acegat». E' stato costituito presso il Dopolavoro «Acegat» il Gruppo scacchistico femminile. Le iscrizioni gratuite sono aperte a tutte le dopolavoriste socie e non socie. Si accettano anche principianti per le quali sarà tenuto un corso di lezioni teorico-pratiche. Le iscrizioni si accettano ogni sera in sede sociale, via Battisti 10, presso la capogruppo camerata Stradi.

I balli all'Adriaco. Questa sera, dalle 21 in poi, avrà luogo presso la sede sociale al Molo Sartorio il settimanale ballo serale. Si rende noto che non sono stati ancora emessi gli inviti speciali per la stagione estiva, sono quindi validi, per questo ballo, gli inviti emanati per la stagione invernale.

Campagna antitubercolare A. XVI

Il magnifico esempio di Monfalcone

Il Consorzio provinciale antitubercolare segnala il magnifico esempio di Monfalcone nella «Giornata delle Due Croci». Monfalcone, che da tre anni è al posto d'onore con un incasso superiore a una lira per abitante, ha superato quest'anno tutti i precedenti risultati, raccogliendo 22.350 lire, pari a lire 1.13 per abitante. Questo magnifico esito della manifestazione è dovuto soprattutto al modo in cui i più importanti Enti e ditte di Monfalcone hanno risposto all'appello del solerte comitato, presieduto dal Podestà comm. Dolazza.

Segnaliamo le elargizioni erogate a Monfalcone:

Ente Comunale di Assistenza lire 1000, Prima Spremitura d'Olio Luzzatti e C. lire 1000, Fabbrica Glaciea lire 10, Ditta Pellegrini Luigi lire 200, Banca del Friuli lire 50, Società Anglo Italiana Carboni lire 200, Società Elettrica della V. G. lire 200, Ditta E. Schott Lavatoio Lana lire 122, Impresa Angelini Ugo lire 200, Tenenza RR. CC. lire 80, Pussini Andrea lire 100, Banca Commerciale Italiana lire 350, Tenenza R. Guardia di Finanza lire 170, Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia lire 100, Istituto Autonomo Case Popolari Monfalcone lire 50, Società della Vela «Oscar Cosulich» lire 100, Cassa di Risparmio Triestina lire 250, Impiegati comunali lire 36, Associazione Nazionale Combattenti lire 50, Comando Tenenza R. Guardia di Finanza lire 40.60, Monte di Bologna, Esattoria Monfalcone lire 100, Banca Commerciale Italiana lire 150, P. N. F. Fascio di Monfalcone lire 500, Delegazione dei Commercianti 1005, Dopolavoro Aziendale C.R.D.A. lire 2113.40, Passero e C. Officine Grafiche Monfalconesi lire 200, Impresa Tacchino Luigi lire 100, Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra lire 126, Stabilimento Tipografico Moderno lire 50, Impresa Angelini Ugo lire 300, Cantieri Riuniti dell'Adriatico lire 800, Credito Italiano, Trieste, lire 200, Cignitti Pasqualino lire 200, Società Solvay e C. lire 3500, Compagnia Portuale di Monfalcone lire 50, Ditta Braitner Edoardo e figli lire 400, Società Mutua Soccorso lire 50, Personale della Società Solvay e C. lire 913, Civico Ospedale Vittorio Em. III lire 1000, Dopolavoro Aziendale E. Solvay lire 1395.80.

Rileviamo che, mentre a Monfalcone, la manifestazione può considerarsi compiuta, a Trieste la campagna antitubercolare continua di modo che tutti coloro che, pur avendone l'intendimento, non lo hanno ancora fatto, potranno dare il loro generoso contributo all'umanitaria manifestazione.

Lo studio di letteratura tedesca di un triestino

Il prof. Carlo Grünanger, nato nella nostra città e per parecchi anni insegnante di letteratura tedesca nelle nostre scuole medie, ci manda da Milano, dove ora è lettore di lingua tedesca all'Università Cattolica, il primo volume d'una sua opera, certamente ragguardevole, intitolata «Studi hebbeliani». Questo primo volume ha per argomento «Hebbel e lo spirito tragico del germanesimo», ed è pubblicato dalla Società Editrice «Vita e Pensiero». Notiamo che Federico Hebbel fu uno dei primi e più vivaci entusiasmi di Scipio Slataper, e il soggetto del primo suo studio giovanile. Del libro del prof. Grünanger, ben conosciuto a Trieste per altra cultura letteraria e filosofica, ci occuperemo certamente; intanto lo segnaliamo all'attenzione degli studiosi.

Un libro di scrittore fiumano

Gli editori Fratelli Parenti di Firenze hanno pubblicato «Miracoli quotidiani», un nuovo libro di Enrico Morovich, scrittore di Fiume che due anni fa si affermava egregiamente col suo primo libro di racconti, «L'osteria sul torrente», pubblicato pure a Firenze. I nostri lettori conoscono il Morovich per parecchi brevi e limpidi scritti da lui dati alla terza pagina del *Piccolo della Sera*, alcuni dei quali sono ristampati nel nuovo volume che è tutto di «favole e fantasia».

Con gli artigiani a Firenze. Come annunciato, il Dopolavoro Artigiano, d'accordo con la segreteria provinciale dell'Artigianato, organizza una gita a Firenze in littorina speciale, in occasione della VIII Mostra mercato dell'Artigianato. La spesa è di lire 110 a persona e dà diritto al viaggio di andata e ritorno, al vitto e alloggio per i giorni 21, 22 e 23 maggio. I posti sono limitati a 56, e i primi prenotati saranno quindi i prescelti. Le adesioni si ricevono, sino al giorno 15 maggio, presso il Dopolavoro Artigiano (via Coroneo 8) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Fondazione Damaszkin de Nemeth Emma. Con i redditi di lire 120 della Fondazione Emma Damaszkin de Nemeth amministrata dall'Ente Comunale di Assistenza furono distribuiti per l'anno 1938 tre sussidi. Le persone beneficate nel ricevere il sussidio rivolsero con animo riconoscente un pensiero di gratitudine alla memoria della generosa benefattrice.

ASTERISCHI

Ricordi triestini di Angiolo Silvio Novaro

Tra i letterati che vennero a Trieste quasi in pellegrinaggio di amore, prima e dopo la liberazione, quasi sempre ospiti della Società di Minerva, a portare la loro parola di arte e di scienza e a riportarne la parola di patriottismo che essi sentirono aleggiare intorno a sè, molti sono gli Accademici d'Italia, e primo il loro Presidente Giulio Federzoni. Fu ricordata l'altro giorno l'accoglienza che a Trieste ebbe Ettore Romagnoli, ma non va dimenticato un altro Accademico, morto anche lui recentemente, Angiolo Silvio Novaro. Egli parlò il 15 gennaio del 1911 per invito della Minerva e della Società Filarmonico Drammatica nella sala di quest'ultima, non la sera come era l'uso, ma nel pomeriggio, perchè il suo tema era l'«Elogio della madre», ed era accessibile anche ai ragazzi ed alle giovanette, se non fosse stato purtroppo che la giornata fu climaterica per causa di un freddo e di una bora straordinaria, i quali tuttavia non impedirono che la sala fosse affollata di un pubblico adulto, per l'appunto di madri. Le quali, come scrisse allora il *Piccolo*, formarono un delizioso pubblico di madri ascoltanti l'«Elogio della madre». Elogio fatto da un poeta e da un'anima tenera e sensibile; discorso essenzialmente lirico, nel quale il sentimento della maternità fu cantato con il ritmo doloroso dell'elegia, e la gratitudine del figlio fu inalzata alla solennità dell'inno. Egli lesse poi alcune poesie dal suo leggiadro libro «Il cestello», nel quale si effuse l'animo del padre amoroso e felice, al quale poi la morte eroica del figlio, volontario nella grande guerra, doveva aggiungere la nota del dolore profondo, ma calmo ed austero che si espresse nel libro del «Fabbro armonioso».

La Mostra Fiumiani ad Abbazia

Questa sera alle 18 s'inaugura al Padiglione delle Esposizioni di Abbazia, la Mostra personale del pittore triestino Ugo Fiumiani.

Culla

La casa del dott. Nestore Longhi, della Società di Navigazione Premuda e del Consiglio direttivo della Ginnastica, è stata rallegrata dalla nascita di una vispa bambina alla quale sarà posto il nome di Elisa. Ai felici genitori e alla Piccola Italiana, auguri vivissimi.

Un opuscolo di Piero Sticotti su Augusto e la Venezia Giulia

Il prof. Piero Sticotti, ha pubblicato in questi giorni un opuscolo estratto dagli Atti del quarto Congresso Nazionale di Studi Romani, e intitolato: Augusto e la Venezia Giulia. Il breve trattato è stato edito dall'Istituto di Studi Romani e contiene dati e ragguagli sulle orme lasciate nella nostra regione dall'opera di Augusto.

Il Dopolavoro «Razza» a Lueghi. Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita al Castello di Lueghi. Automezzo attrezzato fino a Crenovizza, indi comoda passeggiata.

STUDI TRIESTINI NELL'ARCHEOGRAFO

Il recente volume dell'*Archeografo Triestino* è tanto denso di cose interessanti, che per necessità conviene parlarne a poco a poco. Già abbiamo riassunto per sommi capi il bello studio di Fiorello Farolfi sull'Arco detto di Riccardo; e oggi diremo in breve di che trattino alcuni altri lavori compresi nell'importante pubblicazione.

Dipinti a torto attribuiti al Bison

Susciterà sorpresa, e forse anche qualche broncio, l'articolo in cui una studiosa d'arte, che certo sa il fatto suo, Carlina Piperata, rettifica le assegnazioni fatte finora a Giuseppe Bernardino Bison di parecchie pitture decorative esistenti a Trieste. In realtà il Bison da Palmanova è stato studiato soltanto in questi ultimissimi anni. Prima lo studio era superficiale, e si limitava a pitture conservate nella nostra città, e assecondava la tendenza ad attribuirgli ogni cosa, più o meno buona, che fosse del suo tempo. Ma di recente lo si rintracciò nelle opere da lui lasciate a Padova, nel Trevigiano e in altre parti del Veneto, e con ciò si delineò con maggior precisione la sua personalità d'artista; il che portava ad escludere non pochi lavori, o indegni di lui, o di diversa mano e di diverso stile, che passavano finora per suoi. Il Bison aveva una sensibilità veneziana di coloritore, un fare settecentesco, che non si smentivano neanche nelle opere decorative; e molti dipinti triestini finora attribuiti a lui debbono riconoscersi invece al suo allievo Scala, o, per diversità di stile, a Giuseppe Gatteri, allo Scarabellotto, quando non pure a pittori triestini rimasti anonimi. Non sono del Bison i dipinti della Rotonda del Panzera, non quelli della sala del Circolo dell'Unione nel palazzo Hierschel, che sarebbero con maggior probabilità dello Scarabellotto, non buona parte delle decorazioni ad affresco del palazzo Carciotti e della grande sala al primo piano del palazzo della vecchia Borsa. Suo è però il quadro del soffitto, rappresentante l'ingresso di Carlo VI a Trieste; e suo sono in parte le decorazioni; altre sono dello Scala. Di esecuzione più fredda e meno vivace, quantunque verosimilmente su disegni del maestro. Allo Scala assegna la Piperata anche le pitture sullo scalone e nella sala di palazzo Carciotti; al Gatteri padre quelle della Rotonda Pancera, e lui pure, con una certa probabilità quelle dell'appartamento nella casa n. 8 di via San Lazzaro, a Nane Kandler, i dipinti al secondo piano della Biblioteca Civica e del palazzo Romano, allo Scarabellotto il quadro dell'Arco dei Pantani a Roma conservato nel Museo di Storia Patria. Tutti questi artisti risentivano della vicinanza del Bison, ma non erano lui. Lui invece, proprio lui, riconosce la Piperata nelle tre sovrapporte del palazzo Sagri-Sartorio.

Curiosità epigrafiche

Notevoli sono i brevi saggi di Piero Sticotti su due curiose epigrafi greco-romane, l'una esistente nel parco di Miramare, l'altra conservata fino alla guerra nel Castello di Duino, e oggi sostituita da un calco del Civico Museo di Storia e d'Arte. Quella di Miramare è di gusto prettamente romano, e su una base di marmo che sostiene la riproduzione del Giovinetto orante del Museo di Berlino; è un'iscrizione alessandrina, e fu portata probabilmente a Trieste dall'arciduca Massimiliano nel 1855, quando tornò dal suo viaggio in Egitto. L'iscrizione scomparsa del Castello di Duino, fu veduta dallo Sticotti nel 1899, ed è da lui affermata di provenienza aquileiese; e notevole era in essa la menzione di un certo «Duinos», che fece favoleggiare i dotti dell'Ottocento sull'origine antica ed etrusca di quel nome di località. Proprio per questo l'iscrizione era tenuta nel Castello con una certa venerazione. Il nostro Sticotti, esaurito l'argomento, parla poi di altre lapidi, e di quella romana, della rocca duinate.

I trionfi petrarcheschi della Biblioteca

Sono ben note le due tavole di cassoni quattrocenteschi conservate nella nostra Biblioteca, coi trionfi del Petrarca, sulle quali i dotti non potevano mai mettersi d'accordo quanto al luogo di provenienza. Eugenio Müntz, seguito dall'Hertz, le tenne per fiorentine; il Morassi ci vedeva l'arte senese; altri accennavano a Ferrara, e lo Sticotti era propenso a tornare all'origine fiorentina. Ora Lina Ciampini riassume nell'*Archeografo* l'articolo di una studiosa americana, Dorothy C. Schorr, comparso in una rivista viennese: articolo che si occupa dei trionfi del Petrarca e delle loro raffigurazioni nell'arte. La Schorr ha scoperto che i due pannelli di Trieste facevano parte di una serie di cassoni, e che a Mantova ... La Schorr ne deduce che i due cassoni di Trieste provengono da Firenze. La signora Gasparini ammette l'ipotesi, ma non consente alle molte deduzioni che la scrittrice americana ne vorrebbe trarre. In uno dei due cassoni di Trieste, intanto, i due personaggi non ci sono.

Piazza di Càlvola

Càlvola: magnifico nome da conservare e da valorizzare per la sua impronta romana e per la sua antichità storica, uno di quei nomi che rappresentano i gioielli della toponomastica italiana e che il Governo fascista tutela provvidenzialmente con una cura gelosa, non tollerando il loro decadimento o la sostituzione con altri nomi.

Il versante di Càlvola sta popolandosi sempre più: numerosi le case a serie chiusa e di casette isolate, dai tipi di villette, le quali crescono l'una vicina all'altra tra fronde e fiori, in un quadro sorridente di città-giardino. ... Sarà questa la qualifiche di un nuovo rione: ... impiegati, davanti al Porto Duca d'Aosta, alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, all'Arsenale, al Cantiere San Marco, con due scuole elementari, un asilo infantile, una Casa Balilla e due grandi Dopolavoro.

Alcuni muri di sostegno sul declivio incolto della collina vicina fanno intravvedere le nuove stabilite dal Piano regolatore, e a pochi passi dalla vecchia, in parte tuttora rustica, via di Càlvola si delineano già i profili della piazza regolare destinata a divenire il centro del nuovo rione.

Dai lati maggiori della piazza di Càlvola ... una tribuna con i posti ... più tutti ... nel mezzo ... dietro le case e ... verso il ... pista ...

Trieste provvede presentemente a crescere in estensione, a rasserenare, a meglio prepararsi le proprie condizioni igieniche. La piazza di Càlvola è un'espressione tipica del nostro tempo.

Iscrivetevi al Tiro a segno

Borse di studio «Ida Corbi Delcroix» per figli di mutilati di guerra

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, istituisce per l'anno scolastico 1937-38 nel nome e in memoria di Ida Corbi Delcroix, 7 borse di studio da lire 250 ciascuna, da assegnarsi, dopo regolare concorso e per graduatoria di merito, a giovani studenti delle scuole medie (esclusi i proscioglimenti dal primo corso di una scuola media inferiore), figli di mutilati della provincia di Trieste. ...

La presidenza provinciale dell'Associazione nazionale fra mutilati ... sul numero dei figli, ...

Convocazione all'Istituto fascista dell'A. I.

... dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana sono invitati a presentarsi ... Emma, Herta, ... Zamaga, Bruna, ... Tullio, Riserva, Libero, Bruno, ...

Il Principe di Piemonte all'adunata dei Fanti a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 6:

L'Associazione Nazionale del Fante comunica che alla adunata dei fanti, che avrà luogo il 27, 28 e 29 maggio a Gorizia, interverrà S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore della Fanteria.

L'inaugurazione della nuova sede al Dopolavoro «Lucchini»

Lunedì 9, ricorrenza della Fondazione dell'Impero, la Direzione del Dopolavoro «Pietro Lucchini» inaugurerà la nuova sede completamente restaurata e dotata di un palcoscenico che sarà inaugurato dall'ottima sezione filodrammatica del «Dinamo» con una ricca serata di arte varia e con la bella farsa «La classe degli asini».

Alla bella serata, che avrà inizio alle 20, sono invitati tutti i dopolavoristi dei sodalizi cittadini e i simpatizzanti.

Gli orari estivi dell'Ala Littoria

A partire dal 16 maggio, il servizio sulle linee aeree dell'Ala Littoria Trieste-Zara-Ancona-Roma e Trieste-Venezia-Fiume, sarà raddoppiato ed inoltre sarà ripreso il servizio regolare sulla linea Roma-Venezia-Trieste (Ronchi)-Klagenfurt-Bratislava-Praga e viceversa, con scalo fisso a Trieste (Ronchi). Gli orari completi in vigore e le modificazioni verranno pubblicati nella nostra apposita rubrica.

Per la linea Roma-Praga e viceversa, lo scalo di Ronchi sarà collegato a Trieste a mezzo apposito servizio di autobus che avrà i suoi capilinea a Trieste (Idroscalo) e Ronchi (Aeroporto). L'autobus partirà da Trieste alle ore 13.15 per il senso Trieste-Klagenfurt-Bratislava-Praga e alle ore 12.05 per il senso Trieste-Venezia-Roma.

Nel clima fascista con vi devono essere classi indifferenti alla sorte dei meno fortunati: contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza che attua la solidarietà umana verso le famiglie colpite dalle avversità e dalla disoccupazione.

Il pellegrinaggio del Dop. R. A. S. a Gardone e sul Grappa rinviato ai giorni 14, 15 e 16

Per imprevedibili difficoltà, sopravvenute all'ultimo momento, il pellegrinaggio a Gardone e sul Grappa organizzato dal Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, che doveva aver luogo nei giorni 7, 8 e 9 corrente e al quale hanno dato la loro adesione ben 240 dopolavoristi, tanto che le iscrizioni sono state chiuse già la scorsa settimana, è stato rinviato ai giorni 14, 15 e 16 maggio. Resta invariato il programma della manifestazione anche per quanto si riferisce all'ora di partenza.

Il Dopolavoro commercio e industria a Caporetto. Organizzata dalla Sezione escursionisti sciatori, domani, verrà fatta una gita alla volta di Caporetto, con escursione sul Monte Matajur. La partenza avverrà alle 6 dal Portici di Chiozza, mentre il ritorno seguirà in serata. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 11 per i soci e lire 12 per i non soci. Le iscrizioni possono essere fatte presso il rispettivo enti e presso i negozi di articoli sportivi.

Iscrizioni al collocamento per aspiranti coristi

In ottemperanza alle vigenti disposizioni emanate dalle competenti Federazioni Nazionali, in attuazione di quanto fu voluto dalla Corporazione dello Spettacolo, circa le iscrizioni al collocamento, si porta a conoscenza degli interessati che nel corrente mese di maggio avranno luogo, davanti ad apposite commissioni legalmente costituite, gli esami per giovani coristi (uomini e donne) che non abbiano mai cantato in teatri lirici. Gli aspiranti potranno inoltrare domanda in carta libera all'Ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo di Trieste, via Duca d'Aosta 12.

Al Dopolavoro «M. Trevisan» col debutto dell'ottimo Quartetto Nicky avrà luogo oggi alle 20 l'inaugurazione del vasto giardino per i trattenimenti danzanti all'aperto. Prezzi modicissimi. Ricco servizio di buffet. In caso di cattivo tempo, le danze si svolgeranno in sala massima. Altri trattenimenti seguiranno, con lo stesso orario, domenica e lunedì, Annuale dell'Impero.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

«Tovaritch», di Deval stasera al Verdi

Stasera la Compagnia Borboni-Cimara rappresenterà «Tovaritch» di Deval, la celebre commedia della quale Paola Borboni è stata la prima interprete. La riapparizione di «Tovaritch» sulle nostre scene, nella ormai famosa interpretazione della Borboni, si accresce d'interesse per la partecipazione di Luigi Cimara che sosterrà la parte di Mikail Alexandrovitsch Uratief e di Giulio Paoli che altre volte ha dato gustose e argute caratterizzazioni del deputato Arbeziat. Il successo europeo di «Tovaritch», in commedia, in film, ha determinato attorno a questa commedia una gara di interpretazioni tra le più espressive attrici del teatro moderno, e Paola Borboni nella figurazione di Tatiana Petrovna si è creato un posto particolare. E' certo che stasera un gran pubblico affollerà il «Verdi» per riascoltare la spiritosa commedia in un'artistica interpretazione.

***

Anche ne «La morte degli amanti» come nei «Fuochi d'artifizio» il tema della crisi dell'amore, dell'aridità sentimentale moderna, della impotenza di elevazione e di sacrificio per un ideale amoroso, del senso predominante dell'utilitarismo, del praticismo e dell'egoismo, della pusillanimità dell'uomo amante, della rettorica romantica e dell'atteggiamento estetico nella donna, e del quietismo scettico nel marito, dominano il teatro di Luigi Chiarelli. Questa visione sconfortante e pessimistica, non si traduce in critica sociale, nè determina gli aspetti delle crisi morali contemporanee, ma diviene elemento di caricatura, grottesco, gioco acerbo e ironico col quale l'autore si diverte di contrapporre la sublimità dell'ideale sentimentale e cavalleresco dell'Ottocento, contro lo scetticismo, che spesso è cinismo peccaminoso, del cuore moderno, sterile di palpitazioni, che traduce in vuote forme scenografiche la aspirazione all'amore assoluto. Così il dramma dell'adulterio, svuotato della passione che dovrebbe elevarlo e purificarlo, diventa farsa ridicola, in cui gli amanti, incapaci d'amore, fanno della morte un gioco grottesco. Questo il senso della commedia di Luigi Chiarelli, acuta e sostanziosa al primo atto, ma priva di risorse originali e di azioni significative negli atti successivi, molto sottilmente interpretata da Paola Borboni e Luigi Cimara che diedero ai loro personaggi un'arguta e piacevole intonazione caricaturale nella quale anche il dialogo trovò luminoso rilievo. Anche ieri sera la Compagnia ha mostrato perfetto equilibrio, intelligente sensibilità, elegante armonia, sobrietà coloristica nell'impostare la vicenda, nel creare l'atmosfera conveniente al significato della commedia e alla sua intima comprensione. Accanto a Paola Borboni e al Cimara, tutti gli altri eccellenti attori collaborarono al fervido successo e si meritarono gli applausi calorosi, insistenti, meritati del pubblico.

Serata di canti triestini al Dopolavoro «Boscarolli»

Domani sera, alle 20.30 nella sede del G.R.F. «Boscarolli» di San Giacomo, quel Dopolavoro presenterà una serata popolaresca con la collaborazione del Gruppo folcloristico del Dopolavoro «Mario Trevisan». Il programma dell'attraente spettacolo comprende una bella serie di canzoni triestine dell'800, che avrà per esecutori i coristi del «Trevisan» diretti dal maestro Occini. Alberto Catalan che è a capo dell'apprezzato gruppo folcloristico, illustrerà le canzoni ed eseguirà anche vari e piacevoli numeri. «Come canta il popolo» è il suggestivo titolo della serata per la quale è viva l'attesa nel popoloso rione.

L'odierna recita al «Ferroviario» della Filodrammatica tipo «E. Duse». La filodrammatica tipo del Dopolavoro ferroviario, rappresenterà questa sera, alle 21 precise, la bella e umana commedia di Gino Rocca «Se non son matti non li vogliamo». Il lavoro, che è alla sua terza ed ultima rappresentazione, avrà per interpreti l'istruttore della «E. Duse» sig. Giulio Rolli, che ne sarà il protagonista e gli altri giovani e apprezzati alementi. I posti si possono prenotare in segreteria fino alle 12 e dalle 19.30 in poi alla cassa del teatro, piazza Vittorio Veneto 3.

L'odierno spettacolo al Dopolavoro «Ilva». Questa sera, anzichè domani, come era stato annunciato, seguirà al Dopolavoro «Ilva» di Servola un attraente spettacolo cinematografico che avrà per interprete J. Kiepura il divo del bel canto. Inizio alle 20 precise. Domani, domenica, gita in treno a Rifembergo con salita facoltativa al monte Cucel e alla Casa forestale di Carnizza. Ritrovo dei partecipanti alle 6.30 alla Stazione di Servola (Montebello) e partenza alle 6.45. Ritorno in città alle 21.

La "Lucia", con Rina Pellegrini al Politeama Rossetti

Come abbiamo annunciato, le sere di giovedì 12 e venerdì 13 corr. avranno luogo al Politeama Rossetti due rappresentazioni straordinarie della «Lucia di Lammermoor» con Rina Pellegrini, la giovanissima cantatrice concittadina che è stata la rivelazione degli ultimi tempi e che tutto il pubblico nostro ha tanto acclamato di recente nel «Rigoletto». A fianco della squisita artista udremo il tenore Carlo Merino, già tanto applaudito al nostro Verdi e che insieme a Lina Pagliughi ha cantato nella «Lucia» al Comunale di Parma, il baritono Conati, apprezzato a sua volta sulle nostre scene, ed altri ottimi elementi. Dirigerà lo spettacolo, per il quale v'è fervida attesa, il maestro comm. Giovanni Frattini. Le prenotazioni si accettano da oggi alla Biglietteria Centrale.

Il concerto di Pina Bartoli

Nella sala dell'Ateneo musicale la violinista cieca Pina Bartoli ha tenuto un concerto davanti a un bellissimo uditorio, che è rimasto felicemente impressionato dalle qualità musicali della giovane esecutrice. La Bartoli dispone infatti d'una musicalità robusta che sa farsi valere nella cavata di bella ampiezza e calda sonorità. Negli adagi degli autori antichi ella seppe far vibrare d'una sentita commozione le corde del suo violino, guadagnandosi vivissimi segni di approvazione. La gentile esecutrice ha dimostrato inoltre molta speditezza e notevoli qualità tecniche eseguendo il concerto in do maggiore del Vivaldi e una serie di composizioni brillanti, fra cui un capriccio di Paganini e due pagine del Wienawski, tutti brani accolti con molto favore e vivo batter di mani. Efficace collaboratrice al pianoforte è stata la sorella della violinista professoressa Fernanda Bartoli.

Saggio all'Ateneo Musicale. Con larga partecipazione del pubblico si è svolto il primo saggio annuale dell'Ateneo Musicale, al quale hanno preso parte alunni dei corsi inferiori e medi. La bella schiera di allievi ha saputo imporsi con delle esecuzioni disciplinate e sicuramente riuscite anche nei rispetti dell'arte, mettendo in pieno valore l'efficienza didattica dell'Istituto. Si sono presentati i seguenti alunni: Fedora Barbieri (scuola prof. Federico Bugamelli), Didi Ravasini (prof. Maria Danese), Maria Laura Magris, Franco Pian, Margherita Wiegele (prof. Menassé), Arduino Macrì (prof. Noulian), Fulvio Maineri, Elena Reggio, Giulia Maineri (prof. Pissek-Vidali), Susanna Sgubbi, Doretta Bignami (prof. Pozzetto), Nora Spangaro, Edda Illy (prof. Stular), Mario Rossi (prof. Morpurgo). Tutte le esecuzioni hanno avuto calorose dimostrazioni di consenso da parte dell'uditorio.

RADIO

Programmi del 7 maggio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.35: «Un'ora a Napoli», concerto di canzoni celebri napoletane. — 12.30: Concerto di musica varia diretta dal m.o Mario Gaudiosi. — 13.20: Musiche caratteristiche popolari. — 13.50 e 14.15: Musica varia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Discorsi delle lancette «Tic e tac». — 17.15: Musica da ballo. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: on. Giuseppe Landi: «L'organizzazione delle assicurazioni private nei territori dell'Impero». — 18.10: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.30: Musica varia: Orchestra Cetra. — 20.35: Musica varia: Orchestra Cetra. — 21: **Concerto sinfonico di musiche tedesche** diretto dal m.o Fernando Previtali. — 21.55: Trasmissione da Berlino: **Concerto sinfonico di musiche italiane** diretto dal m.o Eugenio Jochum. — 22.40: Concerto dell'arpista Luigi Magistretti. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: (Vedi Trieste). — 22.40: Varietà. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Orchestra dei suonatori ambulanti. — 20.30: **«Ballo mascherato»**, commedia in un atto di Rupigniè. — 21.15: **Marce militari tedesche.** — 21.45: Nel repertorio fonografico. — Indi: Musica da ballo.

Concerto per Corrado Valdiserri

Ricordiamo che stasera alle 21 il Circolo «Visnoviz» commemora nella sala dell'Ateneo musicale il maestro Corrado Valdiserri con un concerto sostenuto dalla pianista Evelina Simoni, dal violinista Baldassare Simeone, dal violista Benedetto Iviani e dal violoncellista Roberto Repini Secco. Gli esecutori, tutti giovani valorosi già conosciuti nei nostri circoli musicali, suoneranno questo bellissimo programma:

Commemorazione detta dal m.o Giulio Viozzi. 1. Marx: Ballata (per violino, viola, violoncello e pianoforte). 2. Mozart: Sinfonia concertante in mi bemolle (per violino, viola e pianoforte). 3. G. Viozzi: Cantabile - in memoria di Corrado Valdiserri (per violino e pianoforte). 4. Brahms: Quartetto op. 26 in la magg. (per violino, viola, violoncello e pianoforte).

Prezzo d'entrata: lire 3; appartenenti al Circolo «Visnoviz» ed al Sindacato musicisti lire 1.

Recite di filodrammatici

«La buona figliola» di S. Lopez al Dopolavoro «Beltrame». Martedì 10, la filodrammatica sociale, diretta dal cav. Antonio Pittani, darà una replica della commedia «La buona figliola», tre atti di Sabatino Lopez. Sono invitati soci e dopolavoristi, per i quali ultimi l'ingresso è fissato in lire una.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.30: Successo: «I fuori legge dell'Oriente», con Jack Holt, e Comp. «Gran Gala» con Gabrè.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia di Paola Borboni. 21: «Tovaritch», di Deval.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Grande successo: «Vivo per il mio amore», con Bette Davis e Henry Fonda. Segue il primo documentario Luce: «Il Führer in Italia».

NAZIONALE. 16: Grande succ.: «La vita futura», con R. Mussey. Segue: «Il viaggio del Führer in Italia».

EXCELSIOR. Dalle 15.30: Prima: «100 uomini e una ragazza», il capolavoro di Deanna Durbin, con Leopoldo Stokowsky, A. Menjou, Mischa Auer.

PRINCIPE. 16: Grande succ.: «La grande barriera», superba creazione di Jean Parker. Segue: «Dal Brennero a Roma», I puntata del viaggio del Führer.

FILODRAMMATICO. 15.45: La più bella interpretazione di Elisabeth Bergner «Labbra sognanti». Varietà: Succ.: «Follie brasiliane 1938».

ITALIA. 16: «Mia moglie cerca marito», film delizioso con gli artisti beniamini, la giovane elegante coppia Tyrone Power, Loretta Young.

REGINA. 16: «L'isola delle perle» («Bassa marea»), capolavoro dal romanzo di Stevenson, a colori naturali, con Oscar Homolka, Ray Milland. L. 1.

IMPERO. 16: «Una ragazza allarmante», con Simone Simon.

REALE. 16: «Un mondo che sorge», un colosso di amore e di avventura con Joel MacCrea.

GARIBALDI. 16: «Fantasma cantante», Alice Faye. Colosso Fox. L. 1.

NOVO CINE. 16: «Il principe e il povero», con Errol Flynn. L. 1.

MASSIMO. 15.30: «Il principe e il povero», il più grande film con Errol Flynn e i gemelli Mauch. L. 1.

MODERNO. 15.30: «Parnell» con Clark Gable e Myrna Loy. Colosso Metro.

ODEON. 15.30: «Cavalieri del Texas», splendido, F. MacMurray, J. Parker.

ARMONIA. 15.30: «Femmine dei porti», D. Del Rio. Nuovo var. De Rosè.

AZZURRO. 16: «Mayerling», con Danielle Darrieux e Charles Boyer.

SAVOIA. 15.30: «Saratoga», Jean Harlow, Clark Gable. Topolino a colori.

POPOLO. 15.30: «I crociati», Loretta Young, H. Wilcoxon. Storico passion.

VITTORIA. 16: «Falsari alla sbarra», Chester Morris, Margot Graham.

CENTRALE. 15.30: «La costa dei barbari», Miriam Hopkins e J. McCrea.

ADUA. 15.30: «Vigilia d'armi», giallo, con Annabella e Francen.

VENEZIA. 15.30: «Senza famiglia» dal romanzo di E. Malot.

BELVEDERE. 15.30: «Le 4 perle», con Myrna Loy e Spencer Tracy. L. 0.80.

ARGENTINA. 15: «Uomo senza volto» e «I milioni della manicure».

ROMA (Servola). Oggi e domani ore 19: «Caffè Metropole», con Loretta Joung e Tyrone Power. Topolino.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.

RISTORANTE RIVIERA (già Konder, tel. 57-22). Ore 21: Tratt. danz. Domani sabato ore 16.30 tè danzante.

SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 17: Tè danz. 21: Tratt. Dame ingr. libero.

Concerto del pianista Constantinides

Sotto gli auspici del Sindacato dei musicisti e dell'Istituto di cultura fascista, il chiaro maestro Alessandro Constantinides suonerà martedì sera, nell'aula magna del Liceo «Dante», questo interessante programma di musica pianistica:

1. Clementi: Sonata in fa diesis minore - allegro con espressione, lento patetico, presto. 2. Mozart: Sonata in la maggiore - andante con variazioni, minuetto, alla turca. 3. Chopin: a) Fantasia in fa minore; b) Notturno in si maggiore; c) Fantasia improvviso in do diesis minore. 4. Liszt: Rapsodia n. 10.

Prezzi: ingresso (posto compreso) lire 3. Per gli iscritti al Sindacato musicisti, all'Istituto di cultura fascista ed al Circolo «Visnoviz» (verso presentazione della tessera) lire 1.

Cecchelin ritorna a Trieste

Dopo una serie di vibranti successi ottenuti a Milano, Torino, Genova, Ferrara e Bologna, Cecchelin fa ritorno alla sua Trieste per un corso di recite che si svolgeranno, a cominciare da lunedì prossimo, al Cineteatro Filodrammatico. Il debutto avverrà con la divertentissima commedia «Tre merli in cheba», che è l'ultima creazione di sapore squisitamente cecchelliniano, vale a dire che farà ridere dalla prima all'ultima battuta. Accanto al popolare Angelo figurano nei «Tre merli in cheba» la briosa Aura Grisi, la simpatica Anna Carpi, il bravo Menotti Fulvio e tutti gli altri ottimi elementi del gruppo cecchelliniano.

Attività del «Ferroviario». Questa sera, alle 21, nella sede Vittorio Veneto, terza rappresentazione della commedia «Se non son matti non li vogliamo» di Gino Rocca; domani, alle 16, cinematografo e alle 19 trattenimento di danza. Nella sede di S. Vito, domani, alle 17, 19 e 21, spettacoli cinematografici.

Trebbiatura a macchina. A modifica di quanto è stato precedentemente comunicato, si fa presente a coloro che intendono esercitare la trebbiatura a macchina nel 1938 che, pur rimanendo fermo il termine utile di presentazione della domanda nella data del 30 aprile corr., il Ministero dell'Agricoltura con ultime disposizioni ha stabilito che la stessa venga redatta in carta da bollo da lire 4 secondo il modulo di cui si potrà prender visione presso il R. Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Il R. D. L. n. 694 del 15 aprile 1937 fa poi obbligo di presentare domanda di licenza (sempre s'intende in carta legale da lire 4) anche per le macchine trebbiatrici che interessino altre piante i cui prodotti sono oggetto di trebbiatura meccanica quali il granoturco, le semenzine da prato, l'orzo, l'avena e la segala. I proprietari di trebibatrici (esclusi quindi quelle a mano e a manomacchina) dovranno fornire la prova sicura di avere munito la loro trebbiatrice di apposito estintore d'incendio mediante presentazione di fattura d'acquisto, ricevuta od elementi analoghi.

Le doti bar. Rosario Currò in concorso. Dalla Fondazione istituita dal barone Rosario Currò a perpetuo ricordo della redenzione di Trieste e della visita alla città delle Loro Maestà il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena avvenuta il giorno 21 maggio 1922, viene aperto concorso per il conferimento di due doti di 700 lire ciascuna, a due ragazze povere e oneste, senza riguardo a confessione religiosa, nate a Trieste, cittadine italiane, le quali intendono unirsi in matrimonio. Il conferimento delle doti spetta all'Ente Comunale di Assistenza, sentiti gli eredi del donatore. Per l'incasso della dote, le graziate dovranno dimostrare con documenti entro un anno dalla data di consegna del decreto di conferimento, l'avvenuto matrimonio. Le concorrenti dovranno far pervenire al più tardi al 21 aprile a. c. all'Ente Comunale di Assistenza — Reparto assistenza esterna — via Istituto n. 29, pt. sportello n. 3, le loro domande corredate: 1) dell'attestato di nascita della sposa e dello sposo; 2) del certificato di buona condotta della sposa e dello sposo; 3) del certificato di cittadinanza italiana; 4) del certificato di povertà.

ALLA CASA DI GOLDONI

Il contributo di Trieste al Museo della commedia italiana

Casa di Goldoni non come quella di Molière che è il Teatro della commedia francese, ma proprio la casa dove egli nacque nel Carnevale del 1707, il 16 febbraio. E' la casa, alla quale si accede attraverso ad un cortiletto scoperto, nel quale gira una pittoresca scala, dal venezianissimo Rio Terrà dei Nomboli, presso al ponte di San Tomà; casa che si intitola dalla famiglia Centani, il cui nome si può interpretare con buon augurio in «cent'anni», ma veramente è già il terzo secolo, dacchè il poeta è nato, e la sua fama è ancora più viva che mai; tanto che nella sua casa sta allogandosi, anzi formandosi, il Museo del teatro italiano. Ed è ben giusto che in Venezia e col nome del Goldoni sorga il Museo del teatro della commedia italiana, che fu, e non soltanto alle origini, prevalentemente e caratteristicamente veneziano ed ancora inalza, quasi segnacolo in vessillo, il nome di Carlo Goldoni.

Prossima apertura al pubblico

La Casa di Goldoni, con quel nome in quel posto e con quello scopo, fu immaginata più di trenta anni fa dal dott. Aldo Ravà, innamorato di Venezia e studioso del suo teatro, e vi diede principio, con una propria generosa offerta, ma la sua morte e poi la guerra impedirono per allora il compimento del nobile disegno. Intanto il Museo veneziano è stato prevenuto e preceduto da quello che la Società degli autori fondò in Roma soprattutto con l'acquisto delle ricche collezioni di Luigi Rasi, e si è venuto consolidando ed arricchendo quello del Teatro alla Scala. Ma ormai con la buona volontà di molti benemeriti, Ca' Centani, liberata dalle utilitarie trasformazioni subite in un tempo di decadenza, sta riprendendo la sua forma e dignità di palazzo e si affaccia con la bella loggia e con le finestre arcuate, in aspetto artistico e ridente, sul rio attraversato dal ponte.

Le collezioni sono state affidate al prof. Giuseppe Ortolani, del quale non si saprebbe immaginare il più perfetto ordinatore ed amoroso custode: il più dotto conoscitore del Settecento non solo veneziano, ma italiano e straniero, l'editore incomparabile dell'edizione veneziana delle opere complete di Carlo Goldoni, alla quale egli attende da più di trent'anni (i volumi sono ora 36 e diverranno 40) con una cura, una competenza, una scrupolosità, e diciamo pure un affetto che l'opera perfetta rivela al lettore competente ed attento. Presto dunque la Casa di Goldoni sarà aperta ai visitatori ed agli studiosi, e Venezia si pregerà di una nuova attrattiva che, mentre è in fondo un doveroso omaggio ad uno dei suoi più illustri figli, starà degnamente al fianco delle collezioni e degli istituti che la città, con incessante operosità, arricchisce, rinnova, crea; il Museo Correr, Ca' Rezzonico, il Museo archeologico ,il Museo del Risorgimento, Ca' Pesaro, il Museo orientale, a non dire delle Regie Gallerie, dell'Eposizione periodica al Giardini, e di quelle temporanee che sinora si onorano dei nomi di Tiziano e del Tintoretto.

La «santola» di Gallina

Ed è bello che a quest'opera abbia contribuito in qualche modo Trieste, dove fu, ed è di casa, il teatro veneziano, anzi di più, testimonio e dimostrazione della sua schietta e popolare italianità. Gli autori e gli attori trovarono a Trieste accoglienze ed amicizie non meno cordiali e sicure che a Venezia: Giacinto Gallina chiamava Trieste la sua «santola» e Angelo Morolin, con un realismo non meno significativo, la sua «paga debiti», perchè vi trovò sempre pubblici affollati ed incassi abbondanti. Carlo Goldoni vi fu commemorato dal Cameroni e dal Pitteri, ed in commedie dialettali si provarono Giuseppe Caprin, Alberto Boccardi, Haydée, Enrica Barzilai Gentilli...

Perciò il primo Comitato promotore della Casa di Goldoni domandò un contributo a tutte le Venezie, anche a quelle che non appartenevano ancora allo Stato italiano, ed a Trieste per prima.

Qui la Società del teatro popolare organizzò una speciale rappresentazione a favore del Museo veneziano,che fu tenuta il 25 maggio del 1914; la compagnia Chiantoni-Sabbatini vi recitò «La Locandiera», nella quale fu birichina e graziosa protagonista Giannina Chiantoni-Sabbatini; e il prof. Attilio Gentile, in un conciso discorso, illustrò la ragione del Museo e dell'omaggio che ad esso offriva a Trieste. Anzi chiuse descrivendo il Museo stesso che allora... non esisteva, ma che forse immaginò non molto diverso da quello che presto anche i triestini potranno visitare. Noi intanto offriamo loro questa Guida... antecipata:

«Il Goldoni vi sarà l'ospite nel duplice significato della parola, e perchè con l'opera sua rende onore alla tradizione nazionale e perchè i predecessori ed i successori gli hanno preparato, come a babbo arguto e bonario, un patriarcale seggiolone nella conversazione della garrula famiglia drammatica.

Una guida anticipata

Ma entriamo nella casa che gli è stata restitutta. Corallina, la servetta, ha aperto la porta secolare; dall'alto del ballatoio egli fa cenno con l'occhialetto. Ecco, in una stanza, le incisioni, i quadri, le fotografie di attori e di attrici, da Isabella Andreini ad Eleonora Duse; in un'altra piante, prospetti, palcoscenici di teatri, grandi e piccoli; oh! quante maioliche, terrecotte, legni e bronzi di maschere: Arlecchino, Pantalone, Rosaura di personaggi, caricature, burattini e marionette; ahimè! la sala dei critici, dove accanto a Scipione Maffei sta in agguato la faccia ossuta ed astiosa di Carlo Gozzi, ma anche sorride Gian Rinaldo Carli; e poi quella degli autori, mondo di glorie e di vanità, di vittorie e di delusioni.

Ma ecco la stanza multicolore dei manifesti d'ogni forma e grandezza; ecco quella magnifica della scenografia e del vestiario; quella strana e curiosa delle minuterie; i biglietti d'ingresso, le chiavi di palco, i contratti teatrali. Qui svariano i teatri vernacoli, là si raccolgono, in esaltazione di attori e di autori, medaglie, sonetti, pergamene. Poi gli autografi, i calamai, le penne famose, gli oggetti consacrati alla commozione dei ricordi. E la biblioteca dei libri di teatro, con dediche e postille, prime edizioni introvabili, copioni logori e sciupati, con gli striscioni della censura ed i tagli di comodo degli attori; e da presso sono i trofei raccolti dall'arte drammatica italiana nel trionfale giro del mondo.

Fede irredentista

E dappertutto, non solo nella sala dedicata al padrone di casa, la più vasta, la più ricca, la più varia, dappertutto pur egli ravvivava ogni cosa con un conscio commento ,con un accorato ricordo, con una parola di lode, con una bonaria censura; perchè quell'attore gli ha offerto un tipo, questo scrittore gli ha dato un'idea, quell'altro gliene ha portate via molte; in un teatro è stato applaudito, nell'altro disapprovato; degli uni si professa scolaro, degli altri non accetta la proclamata paternità spirituale; ma a tutti si compiace ugualmente di dare ospitalità nella casa donatagli dai suoi concittadini.

Per questo dono, o signori, sia lodata Venezia, vindice custode della storia patria; per quest'opera vada a lei il favore e l'aiuto di dovunque sia sacra la tradizione della stirpe, di dovunque si abbia fede nell'ufficio di popolare educazione del teatro italiano!».

Venezia, come si vede, ancora una volta offerse la materia e l'occasione per una dimostrazione di fede irredentistica, che la guerra, scoppiata due mesi dopo, realizzò con la liberazione.

La «maggiolata» del «Crda» ad Aurisina. Come preannunciato, domani avrà luogo ad Aurisina la grande «maggiolata» alla quale parteciperanno circa un migliaio di dopolavoristi dei «Crda» di Trieste, Monfalcone e Muggia. La partenza dei dopolavoristi triestini e muggesani avrà luogo alle 7.35 dalla Stazione Centrale e il ritorno da Aurisina avverrà alle 19.10. Il Dopolavoro di Aurisina prepara festose accoglienze ai radunisti.

Le Grotte del Timavo a San Canziano

si riaprono domenica 15 con la grande illuminazione

Fra le maggiori bellezze del nostro Carso, le Grotte del Timavo a San Canziano occupano un posto di primo piano e, assieme a quelle di Postumia, costituiscono, nel loro genere, due meraviglie uniche al mondo.

Le due grotte sono però di natura totalmente diversa: Postumia ricca di meravigliose formazioni calcaree che rivelano l'arte insuperabile della natura, San Canziano invece ne dimostra il lato orrido, tragico, desolato. Già all'esterno un panorama affascinante attende il visitatore. Dalla vedetta Iolanda egli domina interamente le due gigantesche voragini nel fondo delle quali scorre impetuoso il Timavo. Sulla roccia a picco, protesa quasi verso l'abisso, la chiesa di San Canziano alza al cielo il suo agile campanile aureolato da saettanti voli di colombi selvatici che s'alzano dal sottostante orrido baratro. E' questa la prima della lunga serie di emozioni che attenderanno il visitatore lungo tutto il suo viaggio nelle viscere della terra.

Il percorso sotterraneo vero e proprio ha inizio nella Grotta Michelangelo. Qui il Timavo si allarga tranquillo in un placido lago appena increspato qua e là da gocce di stillicidio. Il chiarore del giorno giunge in questa grotta tenuemente velato infondendovi una meravigliosa atmosfera crepuscolare. Non ci sono i forti contrasti, le linee di contorno vanno perdendosi verso l'alto nell'oscurità ed i lati sono vagamente rischiarati dal riflesso dei raggi dispersi e sembrano tremolare nell'ombra.

Questa visione però dura poco, il rombo possente del fiume che scorre al fondo delle due ormai vicine voragini richiama quasi alla realtà. Un ultimo saluto al sole, e attraverso un enorme portale a sesto acuto semicelato da edere nerastre che fa pensare a qualche misterioso tempio gotico, si apre la strada verso il regno dell'orrido, dell'ignoto.

La volta delle caverne si erge improvvisamente a vertiginosa altezza, dense nebbie latenti nei tenebrosi meati fanno pensare ad un cielo notturno gravido di nubi temporalesche. Il boato pauroso del fiume aumenta con un crescendo impressionante, appena si scorgono le creste spumose delle sue acque ruggenti. Strano è il paesaggio: montagne enormi con umide pareti protese a picco verso la tenebrosa profondità dell'abisso, solchi enormi fra le roccie che producono forti contrasti di luci ed ombre e sembrano gigantesche quinte di tetri scenari che si perdono nel buio ignoto delle profondità.

L'animo inquieto del visitatore attende forse il lugubre suono delle tube infernali o il pauroso latrato di Cerbero incatenato. Invece impercettibilmente il possente frastuono del fiume si allontana fino a scomparire del tutto. Un ambiente fantastico e splendido si dischiude: la Grotta del Silenzio. Candide formazioni stalattitiche e stalammitiche si susseguono con incredibile ricchezza, talune enormi altre graziose che sembrano tempestate di brillanti. Ogni tanto qua e là lo stillicidio intesse una mirabile melodia; sembra che un genietto gentile suoni in qualche angolo riposto della grotta un'arpa celeste che con i suoni vellutati risveglia nel silenzio dolcissimi echi rincorrentisi che si fondono in una splendida armonia. Gli occhi si volgono a guardare con amore gli alberi che crescono davanti all'uscita della grotta, il fogliame dei quali è giocondamente dorato dai raggi del sole e gli uccelli lontani che si libbrano festosi sull'azzurro del cielo.

Le Grotte del Timavo saranno riaperte al pubblico domenica 15 maggio con la grande illuminazione annuale.

Raccolto sulla via col cranio fratturato

Ieri mattina, verso le 6.30, la Guardia medica è stata chiamata ad Aurisina, dove era stato trovato a terra, ferito e privo di sensi, tale Stanislao Zaccaria, di 40 anni. Il sanitario gli ha riscontrato la frattura della base del cranio e, dopo le prime cure, ha disposto affinchè il disgraziato venisse trasportato al nostro Ospedale Regina Elena. Il poveretto, oltre alla frattura del cranio e altre lesioni al capo, ha riportato anche la commozione cerebrale. Lo Zaccaria è stato subito accolto e giudicato con prognosi riservata. Si suppone che sia stato investito da un autoveicolo. Le indagini finora eseguite non hanno portato ad alcun accertamento in merito.

Scendendo dall'autocorriera

Mentre stava per scendere dalla corriera che da Albaro Vescovà la aveva trasportata a Trieste, la lattaia Albina Tul, di 25 anni, ha avuto presa la mano destra dalla porta dell'autocorriera sbattuta improvvisamente, e ha riportato una ferita alle dita. La donna si è recata alla Guardia Medica, ove ha avuto disinfettata, curata e fasciata la mano.

Infortunio sul lavoro. Il ribattitore meccanico Gabriele Furlan, di 25 anni, abitante al n. 16 della località di Aurisina, lavorando ieri nel pomeriggio, al Cantiere navale di Monfalcone, fu investito alla faccia da alcune piccolissime scheggie metalliche che gli produssero delle leggere lesioni ad ambedue gli occhi. All'ospedale Regina Elena, ove fu inviato, i medici stimarono opportuno accoglierlo nel reparto oculistico.

La caduta di un'ottuagenaria. Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri, alle 15.30, è stata trasportata all'ospedale Regina Elena l'ottuagenaria Giuseppina Rocco, abitante in piazza Garibaldi n. 10, la quale, cadendo poco prima nella sua abitazione, si era fratturata il femore della gamba sinistra. Accolta nel reparto chirurgico di turno del pio luogo, la vegliarda è stata giudicata guaribile in otto settimane.

Due sorsate di acetato di piombo. La casalinga Elsa Sanzin, di 22 anni, abitante in Pendice Scoglietto n. 1, ieri nel pomeriggio verso le 15, ingerì per errore una o due sorsate di acetato di piombo che le cagionò ben tosto forti disturbi viscerali. Accompagnata all'ospedale Regina Elena, la giovane ebbe dal sanitario di turno le necessarie cure, consistenti, naturalmente, nella lavanda gastrica. Potè quindi rincasare.

Scolaro che si rompe un braccio. Lo scolaro Giorgio Cavan, di 6 anni, abitante in via A. Schiapparelli n. 2, giocando ieri, nel pomeriggio, con altri ragazzi davanti al portone di casa, ricevette uno spintone che lo gettò a terra. Fratturatosi il braccio sinistro, il povero Giorgio dovette farsi accompagnare dai genitori all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in cinque o sei settimane.

Tassa scambio autoveicoli
e pubblicazioni pubblicitarie

Con R. decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 323, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile 1938, n. 88, si è provveduto ad apportare alcuni ritocchi alle norme contenute, in materia di tassa di scambio, nel R. decreto-legge 15 novembre 1937, n. 1924, All. A, e cioè:

a) ad unificare il sistema di pagamento della tassa di scambio una volta tanto, per tutti gli autoveicoli sia per trasporto di persone, sia per trasporto di cose, loro telai (chassis), carrozzerie e parti di ricambio;

b) ad estendere il pagamento della tassa di scambio una volta tanto anche alle pubblicazioni aventi scopi pubblicitari che finora dovevano assoggettarsi a detto tributo ogni qualvolta formavano oggetto di scambio.

Pertanto a decorrere dalla data anzidetta, anche per le pubblicazioni aventi scopi pubblicitari e per quelle che, pur avendo scopi diversi dalla pubblicità, sono considerate pubblicazioni aventi scopo pubblicitario, la tassa di scambio è dovuta una volta tanto nella misura del 2 per cento, e si applica, tanto per le pubblicazioni edite nel Regno, come per quelle provenienti dall'estero, giusta le norme stabilite dall'art. 15 dell'alleg. A del citato R. decreto-legge 15 novembre 1937, n. 1924.

L'articolo 1 del citato R. decreto-legge 14 marzo 1938 n. 323, viene a sostituire integralmente la voce 5 della tab. B annessa al R. decreto-legge 15 novembre 1937 n. 1924, alleg. A nonchè l'emendamento apportato con la legge 13 gennaio 1938 n. 11.

La nuova disposizione contempla, eliminando ogni diversità di trattamento fra autoveicoli per trasporto di persone e autoveicoli per trasporto di cose: 1) gli autoveicoli in genere e rimarchi; 2) telai e carrozzerie; 3) parti di ricambio, comprese le ruote ed i pneumatici. Quanto ai motocicli il nuovo provvedimento riguarda i motocicli a sè stanti e li esclude tassativamente dal nuovo sistema di pagamento della tassa di scambio, onde per essi rimane fermo l'obbligo della corresponsione del tributo di scambio nella misura di lire 3 per cento per ogni scambio commerciale tassabile. I rimorchi hanno lo stesso trattamento degli autoveicoli.

Il secondo comma poi della nota a margine della nuova voce n. 5 di cui all'art. 1 del decreto in esame stabilisce che gli scambi fra commercianti ed industriali degli autoveicoli e rimorchi che abbiano circolato anteriormente all'entrata in vigore del nuovo decreto sono assoggettate alla tassa di scambio nella misura di lire 1 per cento una volta tanto.

Cronaca giudiziaria
La festa del «licof»

(Tribunale penale) A Monrupino, sei muratori, insieme al loro capomastro, si erano adunati in una trattoria a banchetto per celebrare la tradizionale festa del «licof» in occasione della copertura di una villa dai medesimi costruita.

Senonchè, vuoi per le abbondanti libazioni, vuoi per qualche ragione di malanimo che covava tra taluno dei banchettanti, la letizia del simposio venne ad un tratto compromessa da un alterco seguito da vie di fatto tra due dei suddetti muratori. Un terzo, intromessosi per sedare la contesa finì per concorrere ad accenderla vieppiù e così nacque una baruffa nella quale il muratore Giuseppe Stupaz finì per avere la peggio, perocchè riportò una lesione al pollice della mano sinistra, guarita in poco meno di due mesi.

L'episodio, denunciato all'autorità e rubricato come reato di rissa, ha trascinato sul banco degli imputati e al giudizio della quarta sezione tutti i partecipi del fatto.

All'udienza tutti, naturalmente, si protestarono innocenti e nessuno volle ammettere di aver concorso a produrre la ferita e tanto meno di avere partecipato alla rissa. Dalle emergenze processuali però la difesa trasse ragione per discutere la inesistenza degli estremi giuridici del reato contestato.

Il Tribunale, dopo maturo esame, pronunciò assoluzione di tutti gli imputati per insufficienza di prove.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; cancelliere dott. de Paoli; difensori avvocati Turola, Buda e Prati.

In margine alla rassegna dei torelli bruni a Sesana

Non sono inopportune alcune considerazioni sulla manifestazione zootecnica svoltasi a Sesana il 22 aprile scorso, che ha meritato l'interessamento delle maggiori autorità, non escluso il presidente della sezione agricola forestale del Consiglio delle Corporazioni. L'amministrazione della Provincia, rappresentata dal comm. Stavro-Santarosa, il presidente dell'Unione agricoltori, cav. uff. dott. Gino Cosolo, la direzione della Cassa di Risparmio Triestina, il presidente e il direttore del Consorzio agrario giuliano, comm. Pirro Cosolo e dott. Morandini, il Segretario del Sindacato veterinario dott. Amodeo.

Sviluppo e forma

Primo elemento che si imponeva all'attenzione della folla di visitatori, era il notevole sviluppo dei soggetti esposti, accompagnato da correttezza di forme. Infatti si è ammirato un torello che, all'età di mesi 13 e 20 giorni, pesava 515 kg., e, su 27 soggetti, altri 9 hanno dato dei pesi (ragguagliati all'età di 12 mesi) superiori ai 4 quintali mentre altri 5 torelli superavano (o davano affidamento di superare) il peso richiesto dallo «standard» della razza bruno-alpina: ad un anno kg. 350.

E' questo un risultato che sta a dimostrare come il materiale esistente oggi nei nuclei di allevamento del Carso ha in sè la tendenza allo sviluppo, e come gli allevatori carsolini sappiano sfruttarla con un allevamento razionale, basato sulla buona alimentazione, sulla ginnastica e sulla vita all'aria aperta.

L'altra osservazione che appariva spontanea all'esame dei torelli e dalla consultazione del catalogo, nel quale erano raccolti tutti i dati genealogici, era la tendenza alle alte produzioni di latte: Vi erano torelli, come il n. 18 di Storie, ed il n. 20 di Corgnale, discendenti da bovine che avevano prodotto 4.500-4.200 kg. di latte nell'anno; e molti altri dei soggetti esposti provenivano da bovine la cui produzione annua oscillava fra i 3.500-4.000 kg. di latte, sempre ricco di grasso.

Inoltre i torelli esposti si facevano notare per la robustezza e la sanità, specialmente degli arti. Ciò ha una particolare importanza, oltre che per allevatori delle nostre zone collinari, anche per quelli delle pianure e del meridionale d'Italia, perchè dà assicurazione di una lunga e produttiva carriera, anche se mantenuti costantemente in stalla, o se costretti a pascolare su terreni aridi e magri.

Alta produzione di latte

I torelli riuniti a Sesana sortono dai nuclei di selezione della razza bruno-alpina, impiantati in Carso già dal 1933 dalla Cattedra ambulante di agricoltura (ora R. Ispettorato provinciale). I nuclei vanno regolarmente aumentando di numero e di importanza, e tutte le bovine iscritte vengono sottoposte a regolare controllo dell'attitudine lattifera.

La produzione annua media per bovina oscilla, a seconda della stagione più o meno favorevole, fra i 30 ed i 34 quintali di latte. Se si tien conto della povertà della zona, questa produzione appare veramente intensa, e sta a dimostrare l'alta capacità produttiva delle nostre bovine, suscettibile di ulteriore incremento con la metodica selezione.

Nel complesso, l'ottima tendenza allo sviluppo, la correttezza delle forme e degli arti, la rusticità; la robustezza e la salute, e, infine ma più importante, l'elevata capacità lattifera, fanno dei bovini bruni dei nuclei di selezione del Carso una popolazione veramente pregievole, alla quale potranno attingere con tranquillità gli allevatori della razza bruno-alpina delle limitrofe zone.

Ottime previsioni

Pel momento i nostri nuclei, ancora non molto ricchi in numero di capi, possono fornire principalmente torelli, adattissimi anche alle zone dell'Italia meridionale.

In seguito sarà disponibile anche del materiale femminile, controllato per il latte e con genealogia documentata nella sua totalità, perchè la nostra collina, di abbastanza facile viabilità in tutte le stagioni, rende possibile il controllo in tutto l'anno, a differenza delle alte vallate alpine, culle della razza, ma che purtroppo, presentano caratteristiche naturali tali da ostacolare fortemente un sistematico e razionale lavoro di selezione.

Pertanto si ha ragione di prevedere che fra non molto tempo, la nostra provincia potrà essere in grado di fornire alle altre del bestiame bruno con particolari caratteristiche di produttività unita a rusticità e ad ottimo sviluppo.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Flavio, Flavia Domitilla, Augusto, Agostino, Benedetto, Pietro.

DECESSI (6 maggio 1938-XVI): Zanetti ved. Spalmacin Caterina, a. 87; Razza Luigi, a. 94; Sedmak Mario, a. 52; Finotti Ernesto, a. 71; Cociani Claudio, a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Nobilio Rocco, falegname con Spetz Elsa, ricamatrice; Hauser Carlo, impiegato con Gavagnin Luigia, commessa; Goruppi Giovanni, sarto con Medved Giuseppina, casalinga; Vatta Antonio, meccanico autista con Karis Augusta, velaia; Crasso Giovanni, direttore didattico in pensione con Posega Giuseppina, pensionata; Rustia Marcello, impiegato con Punter Ada, sarta; Piccini Giovanni, impiegato con Vigentini Consuelo, impiegata; Cavalli Mario, impiegato con Padovan Bruna, casalinga; Cumar dott. Alfredo, impiegato con Starz Eleonora, casalinga; Bole Bruno, muratore con Sossi Giovanna, giornaliera.

Cronache degli avvenimenti sportivi

OGGI S'INIZIA IL GIRO D'ITALIA

Cottur si batterà per la vittoria di Vicini

94 corridori alla punzonatura delle macchine

MILANO, 6

Le operazioni di punzonatura delle macchine per il ventiseiesimo giro d'Italia si sono svolte oggi con il consueto rituale e la solita cornice di appassionati nei locali della Gazzetta dello Sport.

Menapace apre la serie

Le operazioni sono state aperte alle ore 10, ma soltanto verso le 11 è apparso il primo corridore. E' stato il neo-professionista Menapace di Bolzano ad aprire la serie, seguito a rispettosa distanza, in ordine di tempo, da Battesini e Montobbi, dagli uomini dell'Unione Sportiva Modenese al completo, dall'estroso, ma simpatico Di Paco.

La squadra favorita di questa ventiseiesima edizione della grande prova a tappe, la «Lygie-Settebello» che fa capo a Vicini si è presentata nel pomeriggio.

Accanto al granitico romagnolo era pure il triestino Giordano Cottur, che è uno dei più accreditati luogotenenti di Vicini. Alto, elegante, splendente di salute, Cottur non nascondeva però una certa trepidazione in vista della gara che si accinge a disputare, la prima grande corsa a tappe cui il triestino prende parte dopo i successi e le affermazioni colte in campo dilettantistico.

Ma Cottur sembra l'uomo adatto alle gare rudi e faticose. Il «fondo» non fa difetto in lui e nemmeno le salite. Ce ne ha dato una prova nella Milano-Monaco dilettantistica dello scorso anno. La brillantissima gara portata a termine nel campionato del mondo a Copenaghen, dove fu di prezioso aiuto per il trionfatore Leoni, è stato il suo effettivo passaporto per l'entrata in campo professionistico e per l'assegnazione alla squadra di Vicini.

Il nostro augurio al triestino

La fiorente giovinezza di Cottur ci sorride quando lo avviciniamo. Egli sta esaminando il cambio di velocità della propria macchina. Non nasconde la sua devozione per Vicini e la ferma volontà di dedicarsi al caposquadra. Il suo programma massimo è di terminare onorevolmente la lunga prova e spera pure in qualche tappa di figurare bene all'arrivo.

Lo lasciamo con l'augurio fervido del nostro giornale.

Alla chiusura delle operazioni di punzonatura erano assenti i soli Barral e Valotti, dell'Unione Sportiva Azzini. Domani, dunque, si allineeranno alla partenza 94 corridori.

Una centuria di ciclisti al «Trofeo dell'Impero»

Alla società organizzatrice della corsa ciclistica «Trofeo dell'Impero», che si svolgerà domani in due tappe (Trieste-Udine e Udine-Trieste) si sono già iscritti quasi cento corridori dei seguenti sodalizi: Unione Ciclisti Triestini, Dopolavoro Pubblico Impiego, Unione Ciclisti Udinesi, U. C. Trevigiani, Olimpia, Dopolavoro Cacciolato di Fiume, U. C. Sandaniele, «Crda» Monfalcone, Dopolavoro ferroviario, «Ditti», A. C. Schio. Sono ancora attese le iscrizioni degli atleti di Padova, di Arsia, di Venezia, Vicenza, del V. C. Reno, di Genova e di Milano.

La punzonatura avrà luogo oggi dalle 18 alle 22 presso la sede del Pubblico Impiego, via Coroneo 15. Il ritrovo dei concorrenti per domani è fissato alle 7 in via Coroneo. L'arrivo è previsto per le 16 all'Ippodromo di Montebello, dove si svolgerà, dalle 14, una riunione di attesa.

I campionati giuliani assoluti di atletica leggera

Come annunciato, avranno luogo domani allo Stadio del Littorio i campionati giuliani maschili assoluti di atletica leggera, organizzati dal Comitato di zona della «Fidal».

Alla vigilia degli importanti incontri dei campionati di società, che vedranno impegnate tutte le società giuliane con le più forti formazioni nazionali, tali campionati rivestono grande importanza, costituendo una completa rassegna dell'atletismo giuliano, dalla quale si potranno ricavare preziose indicazioni per le sue possibilità nella stagione testè iniziata. Con la partecipazione dei più forti atleti della locale S. S. Giovinezza, dell'A. S. Udinese, dell'U. G. Goriziana, del Gruppo A. del Carnaro di Fiume e del Fascio G. Grion di Pola, la manifestazione può considerarsi una delle più promettenti sia tecnicamente che spettacolarmente.

Il Comitato di zona della «Fidal» ha concretato un orario che concentra nel pomeriggio tutte le finali delle gare di corsa. Il pubblico sarà costantemente informato attraverso gli altoparlanti. Nella mattinata l'accesso allo Stadio sarà libero a tuti. Per il pomeriggio il prezzo d'ingresso è di lire 2 indistintamente.

Gli italiani alla Parigi-Tours ricevuti da Desgrange

PARIGI, 6

I corridori italiani che parteciperanno domenica prossima alla Parigi-Tours sono arrivati nel pomeriggio di oggi a Parigi ricevuti alla stagione dal giornalista Bollini, commissario per la Francia della Federazione ciclistica italiana, e da numerosi soci dell'Associazione Sportiva «Roma» di Parigi. Bergamaschi, Mollo (che sembra perfettamente guarito dalla recente indisposizione), Favalli e Servadei apparivano in eccellenti condizioni fisiche. In serata gli atleti sono stati ricevuti dall'«Auto», dove Desgrange ha voluto conoscere ad uno ad uno i già sicuri partenti del Giro di Francia.

I campioni d'Italia di hockey nell'incontro con la Cornigliànese

La Cornigliànese, la squadra che lo scorso anno si comportò tanto onorevolmente nel massimo campionato di hockey, disputerà domani a Trieste contro i campioni del Pubblico Impiego, il primo incontro valevole per il nuovo torneo Anno XVI.

Sarebbe un errore sottovalutare la squadra ligure; la sua già provata forza, aumentata quest'anno con l'innesto dell'abilissimo Zavattaro, che fu una delle colonne del quintetto novarese, coinciderà con una sensibile diminuizione del grado di potenza della formazione triestina, che in questa partita di debutto non potrà contare sul portiere Panicari. Un incontro, dunque, che soltanto sulla carta ha una favorita d'obbligo, ma che sul terreno è aperto ad ogni possibile soluzione.

L'inizio è stato fissato per le 16 sul campo del «Crena» (via Lamarmora). I prezzi sono i seguenti: ingresso lire 2 (dopolavoristi lire 1.50); posti a sedere numerati (oltre l'ingresso) lire 1.

I G.G.F.F. di Fiume e Trieste nell'odierna serata pugilistica

Questa sera alle 21, nella sede del Dopolavoro «Crda», in via S. Francesco 6 avrà luogo l'annunciata serata pugilistica pre campionato fra le squadre della «Gil» di Fiume e quella di Trieste. La manifestazione, ricca di contenuto sportivo, ci darà un'indicazione sulle possibilità future dei nostri giovani atleti. Il locale Comando federale organizzatore della serata, ha curato ogni particolare affinchè il pubblico debba essere soddisfatto in tutto e per tutto, non dimenticando di stabilire prezzi popolarissimi di ingresso che facilitino il maggiore afflusso di pubblico alla manifestazione.

Ecco la formazione della squadra: Fiume: peso gallo Andressi; peso gallo Stemberger; peso leggero Barcovich; peso medio leggero: Santalesa e medio Jaksetich. Trieste: peso mosca Antoniutti; peso gallo Macovez; pesi piuma Pacor e Gironda; peso leggero Ferri; peso medio leggero Brenci e peso medio Formicola. Incontro riserva Colletta-Fiocco, Ursi-Felici.

Il torneo tennistico dei C.R.D.A.

MONFALCONE, 6

Nel pomeriggio di domani 7 maggio saranno riprese le gare tennistiche dei partecipanti al torneo per la coppa dei «Crda». Ecco pertanto il programma degli incontri: ore 14.30: semifinale doppio uomini; Dorigo-Relli contro Colummi-Cosulich O.; doppio misto Babuder-Colummi contro Quaroni-Spadon; ore 15.15: finale singolare signore, terza categoria: Jesurum contro Spadon. Semifinale singolare uomini, non classificati: Relli contro Cosulich O.; ore 16: finale singolare uomini terza categoria: Colummi contro Babuder; doppio misto: Relli-Jesurum contro Cosulich-Fieri; ore 17: finale singolare uomini non classificati.

Torneo di calcio dei Ludi Juveniles. Oggi, 7 maggio, continua il torneo di calcio dei Ludi Juveniles con le seguenti partite: Campo Ponziana: ore 14.30, Istituto Magistrale-Liceo Oberdan; ore 16.30 Liceo Dante-Istituto Industriale. Campo Montebello: ore 14.30, Istituto Commerciale-Istituto Tecnico «L. da Vinci»; ore 16.30 Liceo Petrarca-Istituto Nautico.

Rapporti tesi tra Nuvolari e l'Alfa Corse

ROMA, 6

Il corridore Tazio Nuvolari ha in questi giorni conferito, presente il Segretario del «Coni», col presidente della Federazione automobilistica sportiva italiana. Egli ha chiarito il motivo della nota decisione di astensione dalle corse dovuta esclusivamente ai suoi rapporti con la Alfa Corse. A chi lo ha interpellato Nuvolari ha altresì precisato che la sua eventuale andata in America di cui recentemente si è parlato sarà esclusivamente a scopo turistico.

Il portiere della Fiumana offerto al Napoli per 80.000 lire

FIUME, 6

Si è parlato abbastanza in questi ultimi tempi sul portiere della Fiumana, Tullio Dapretto, e sul suo passaggio ad una società di Nazionale A. Siamo in grado di precisare che in un primo tempo Dapretto aveva chiesto il trasferimento e la Presidenza della Fiumana si era messa a contatto con la Direzione del Napoli, che si era interessata del giuocatore. La Fiumana aveva chiesto al Napoli 80.000 lire, cifra che il sodalizio napoletano ha giudicato eccessiva. Da qui la rottura delle trattative che però non possono veramente dire tramontate, ma soltanto interrotte.

Il Dopolavoro Solvay di Monfalcone vittorioso a Bruxelle

MONFALCONE, 6

Nel primo incontro del torneo internazionale della Solvay, che si disputa a Bruxelle e al quale partecipano tutte le filiali europee della Società Solvay, la formazione italiana dei calciatori della Solvay di Monfalcone ha riportato oggi un brillante successo battendo per 6 a 2 la squadra belga sul suo campo. La notizia è stata accolta qui con vivissima soddisfazione.

L'ultima della Serie C
Ponziana - Vicenza
La partita di domani a S. Andrea

Da due squadre che non hanno più nulla da sperare, non uscirà certamente una partita da combattimento. Viceversa, chi conosce le non comuni doti tecniche e stilistiche in possesso sia del Vicenza che del Ponziana, non potrà dubitare che l'incontro fra queste due forti quanto sfortunate compagini, dia luogo domani a un'avvincente competizione. I ponzianini si ripromettono per questa partita, nella quale potranno finalmente contare su tutti i loro migliori elementi, di cogliere finalmente quel franco successo che è stato loro negato per tutto il girone di ritorno, girone che è stato più largo di amarezze che di gioie. Questi i motivi per cui la partita di domani fra Ponziana e Vicenza assume titoli di alto interesse.

La gara avrà inizio alle 15.30 sul campo di S. Andrea e sarà preceduta da un incontro fra squadre minori.

Due lottatori triestini ai campionati italiani di greco romana

Il 15 corrente avrà luogo a Bologna il campionato italiano di lotta greco-romana. La nostra città, che anche in questo sport ha un prestigio da difendere, sarà presente con due valorosi campioni: Guido Furlani e Pietro Mersini per le categorie, rispettivamente dei medi e dei massimi. Accompagnerà i due lottatori l'ufficiale federale Romano Poggiolini. A quanto ci consta, la giuria del torneo sarà presieduta dal dott. Sacchi, notissimo nei circoli sportivi cittadini, con Dino Censky quale giudice.

Tre incontri di pallacanestro alla S. G. Triestina

Per poter organizzare alla sera il trattenimento in onore dei cestisti bianco-azzurri partiti per Ginevra, gli orari degli incontri di pallacanestro di domani sono stati anticipati di un'ora ciascuno. Così alle 14.30 si giocherà la partita «Gil» Venezia-«Gil» Trieste per il campionato nazionale della «Gil» e alle 15.30 quello fra la prima squadra della Ginnastica e il «Guf» di Trieste che parteciperà ai prossimi Littoriali dello Sport a Napoli. Qualora non arrivi la conferma del ritiro della squadra dell'A. S. Novello di Ravenna dalle semifinali di prima divisione, sarà giocata nella palestra della Ginnastica pure la partita «Acegat»-Ravenna.

Società Ginnastica Triestina. Domani sera, dalle 19 in poi, nella palestra della Società si svolgerà l'annunciato ballo in onore della squadra bianco-azzurra di pallacanestro che si trova in procinto di partire per Ginevra, ove parteciperà a un importante torneo internazionale. Questa sera, alle 19, saggio annuale.

La Coppa Davis di tennis

Il doppio italiano vince a Dublino

DUBLINO, 6

Nell'incontro di doppio del torneo per la Coppa Davis, la coppia italiana Taroni-Quintavalle ha battuto la coppia irlandese Rogers-Mo Weagh 6 a 3, 4 a 6, 6 a 1, 6 a 2. L'Italia è passata così in vantaggio per due punti a uno.

Italia e Ungheria alla pari nel torneo femminile di tennis

MODENA, 6

Dopo la quarta giornata del torneo internazionale femminile di tennis, le squadre d'Italia e di Ungheria si trovano alla pari con sei punti. Ecco i risultati odierni: Frisacco (Italia) batte Bhereus (Danimarca) 6-3, 6-3; Tonolli (Italia) batte Villmoes (Danimarca) 6-0, 6-2; doppio: Paschy-Schoeder (Ungheria) battono Staube-Nekwil 6-10, 7-5. Il torneo si concluderà nelle giornate di domani e di domenica.

Tre marciatori triestini ai campionati di Busto Arsizio

Questa mattina partono per Busto Arsizio i marciatori Cressevich, Michelini e Furlan della S. S. «Giovinezza» i quali parteciperanno al campionato di marcia su pista di 10 km.

G. I. L. pallacanestro. Vista l'ora d'inizio della gara fissata dalla F. I. P. per le ore 14.30, i giuocatori componenti la squadra federale sono comandati di trovarsi domani alle 14 nella palestra della S. G. T.

L'odierno saggio alla Ginnastica

Questa sera, alle 19, presenti autorità e numeroso pubblico, avrà luogo alla Ginnastica l'annunciato saggio annuale di tutti gli allievi. Il programma, che abbiamo già pubblicato, comprende gli esercizi dei corsi preparatori per allievi e allieve, gli esercizi dei corsi inferiori, dei corsi medi, dei corsi superiori, del corso adulti, del corso signorine, del corso atletica leggera, gli esercizi delle Giovani Fasciste, delle squadre ginnaste federate e delle squadre riunite «Gil» e Fascio Femminile. Dirigerà il saggio il maestro Piero de Iurco. Accompagnerà al pianoforte la professoressa Romanelli. I posti sono quasi esauriti e si prevede un successo senza uguali.

Convocazione delle squadre ginniche maschili e femminili dell'O. N. D. Domani, alle 9, tutte le squadre ginniche maschili e femminili della provincia si riuniranno nel campo del Dopolavoro «Acegat» per un saggio collettivo d'assieme che si svolgerà alla presenza del prof. Zampori, direttore tecnico del concorso ginnico. Le squadre si presenteranno in costume sportivo.

Il campionato provinciale di tennis. Il 21 maggio avranno inizio le gare del Campionato provinciale di tennis promosso dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro Marina Mercantile. Le iscrizioni si chiuderanno il 16 maggio e dovranno essere presentate al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) e in copia per conoscenza al D.I.M.M. Inoltre verrà organizzato un campionato di propaganda per dopolavoristi.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

Pubblico Impiego. Domani dalle 18 trattenimento danzante per la Sezione A, familiari e invitati. Sono convocate per questa sera alle 19 tutte le atlete, dopolavoriste e federate, iscritte a questa sezione.

«G. Boscarolli». Questa sera grande ballo dalle 20 in poi, con gara di tango a premi. Domani dalle 11 alle 13 mattinata. Lunedì sera ballo dalle 20 alle 24. Domani gita alla volta di Aurisina: ritrovo in sede alle 12; quota lire 3.20.

Canottieri Adria. Domenica 15 avrà luogo la gita alla volta di Comeno. Il viaggio sarà fatto in littorina speciale. Informazioni e iscrizioni rivolgersi al galleggiante sociale (molo Sartorio, telef. 50-33) dalle 19 alle 21.

«Ditci». Per domenica 15 maggio gita in automezzo alla volta di Fiume con sosta sul Monte Maggiore. Gli interessati per maggiori informazioni possono rivolgersi presso le segreterie delle rispettive sedi. Giovedì 12 primo convegno della sezione escursionisti in sede B alle 21. Lunedì 9 passeggiata alla volta di Moccò con partenza dai portici di Chiozza alle 14. Ritorno in serata.

«P. Lucchini». Domani gita a piedi sull'altipiano. Ritrovo alle 6.30. Lunedì alle 20 inaugurazione sede sociale. Domenica 20 gita sul Monte Santo.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera alle 20 ultimo termine consegna lavori mostra fotografica. Pure stasera sono convocati quanti intendono partecipare all'escursione di domani.

«Gars». Accantonamento sciatorio al rifugio «Timeus» sospeso.

CORRISPONDENZA APERTA

Mariù. Non crediamo possibile; ma non si sa mai: scrivete dunque l'articolo e mandatelo raccomandato a questo indirizzo: «Al Voivoda di Transilvania». Vedrete che effetto!

Si può saper la verità? Troverete quei libri in qualunque libreria ed anche alla Biblioteca Civica. — *Ignorante.* La sostanza lasciata dalla nonna andrebbe per metà alla figlia e per l'altra metà alla nipotina. — *Povero giovane diciannovenne.* Iscrivetevi agli uffici di collocamento.

Vecchia zia. I consigli in questo caso non servono. Soltanto l'esperienza potrà insegnare a vostra nipote la giusta ripartizione delle entrate e delle uscite. — *Inesperto.* Nessuna indennità è dovuta agli autisti privati in caso di licenziamento.

Maria Zanm. Gli articoli da voi accennati dicono probabilmente che tutti i camini devono essere regolarmente spazzati e controllati. Nel caso vostro levate la tubatura del focolaio economico e sarete a posto; non c'è bisogno di distruggerlo.

Una goriziana. Come erede, voi avete diritto a percepire quanto sarebbe spettato a vostra madre. Rivolgetevi direttamente all'ufficio da voi indicato. — *Un fedele lettore.* Per potervi rispondere con precisione bisognerebbe conoscere l'esatto tenore del contratto. A nostro avviso, comunque, riteniamo la pretesa ingiustificata. — *Toni fiuman.* Per essere valido, il testamento deve essere scritto, datato e sottoscritto di vostro pugno.

Sursum corda. Mandate la commedia alla Direzione dell'«Eiar», via Arsenale, Torino, ed il romanzo ad un qualsiasi editore. Se i vostri lavori sono veramente buoni, non vi sarà difficile trovare chi ve li rappresenti e pubblichi.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Gite per mare. Domani 8 e lunedì 9 avranno luogo, soltanto con bel tempo, gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Isola alle 8, 13.10 e 20.

Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Pirano alle 7.30, 12.35, 12.55 e 19.35.

Per Portorose alle 10, 15 e 16.30; da Portorose alle 12.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Capodistriana» (orario valido soltanto per domani): Per Capodistria alle 7.45 (tocc. Ospizio), 10.30* (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.15 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.45* (diretto), 18 (diretto) e 21 (diretto); da Capodistria alle 6.10 (diretto), 6.30* (diretto), 8.45 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 20 (diretto). Le corse segnate con asterisco si effettuano solo con bel tempo.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» (orario valido soltanto per domani): Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 19.30 (event.) e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 12.10, 13.15, 18.30 (event.), 19.15, 20.30 (event.) e 21.30.

Per Strugnano alle 10.5 e 13.45; da Strugnano alle 11.45 e 18.30.

Con i piroscafi della «Muggesana» (orario valido soltanto per domani): Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia: alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35; Trieste a. 17.45.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste a. 11.10; Trieste p. 15.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	4	6
Rendita 5%	94.10	94.10
Rendita 3½%	74.50	74.50
Redimibile 5%	94.—	94.—
Redimibile 3½%	70.45	70.45
Obbligaz. Tre Venezie	89.50	89.50
Buoni Tes. nov. 1940	101.60	101.60
Buoni Tes. nov. 1941	102.10	102.10
Buoni Tes. nov. 1943	91.90	91.90
Buoni Tes. nov. 1944	97.90	97.90
I. R. I.	456.50	457.—
Elettr. Ferrovie Stato	462.—	463.—
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	418.50	419.—
Trieste 1899 convert.	80.—	80.—
Trieste 1914 convert.	89.—	89.—
Trieste 1916 convert.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	4030.—	4030.—
Assicuratrice Italiana	555.—	554.—
Infortuni	1910.—	1910.—
Riun. Adriatica I serie	2000.—	2000.—
Riun. Adriatica II »	1922.50	1920.—
Gerolimich	153.—	153.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	69.—	69.—
Meridionali	818.—	818.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	307.—	307.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	177.—	177.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	144.—	144.—
SELVEG	543.—	542.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	224.—	222.50

CAMBI: Londra 94.85; New York 19; Francia 53; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 435.75; Amsterdam clearing 1052.53; Amsterdam 1058.50; Polonia 358.87.

Mercato calmo con pochi affari. Stazionari i valori di Stato, scambiate Riunione Adriatica serie A a 2000, e trascurato il rimanente. Fuori grida pochi scambi in Sade, Edison, Viscosa, Montecatini, Fiat, Breda e Pantanella.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.35 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA, buoni attestati, media età, piccola famiglia, centro. Via Imbriani 7, secondo, porta 17. 36499 A

CUOCA 35-enne semplice, pulita, praticissima lavori casa, ed altra cameriera semplice 25-enne, onesta, offronsi stabili o intera giornata. Bellinzona 16, terzo, suonare sesto campanello. 36488 A

DOMESTICA offresi brava, onesta, pratica anche cucinare. Via Milano 11. 67425 A

DONNA prestaservizi, per ore combinarsi. Viale Sonnino 13, primo. 9424 A

DONNA fidata offresi una-due persone. S. Nicolò 12, dalle ore 9-11. 67483 A

PRESTASERVIZI offresi, escluso lavare e domenica. Via Baiamonti 16, Rebula. 67456 A

PRESTASERVIZI tutto giorno offresi, buoni attestati, capacissima. Piazza Hortis 2, pianoterra. 67455 A

PRESTASERVIZI per pomeriggio offresi. Viale Sonnino 16, presso portinaio. 36463 A

PRESTASERVIZI pratica offresi per tutto il giorno. Paolo Vergerio 8, primo, porta 7. 67445 A

RAGAZZA brava, onesta, volonterosa, offresi. Felice Venezian 9, portineria. 67439 A

RAGAZZA capace offresi prestaservizi ore combinarsi. Crociferi 5, portiere. 67465 A

RAGAZZA brava, forte, onesta, offresi tutti lavori, stabile. Madonnina 11, primo, sinistra. 67462 A

RAGAZZETTA 16-enne offresi, anche per bambini. Via Kandler 5. 36481 A

17-ENNE capace lavori casa e cucito offresi per tutto il giorno. Via Nordio 3, secondo, Vittor. 67486 A

30-ENNE offresi qualche giornata settimana, capace tutti lavori, buoni attestati. Gatteri 30. 67433 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICA onesta, media età, tutto fare, cerca piccola famiglia. Ginnastica 16, secondo. 18349 B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 18336 B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, ragazzette, governanti cercansi prontamente. Torrebianca 24. 67451 B

CUOCA, cameriera, ragazze capacissime cucinare, prestaservizi buona paga cercansi. Battisti 13, telefono 6527. 18348 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via Commerciale 23, porta 6. 36482 B

DOMESTICA principiante cercasi. Rione Re 1319. Presentarsi pomeriggio. 18285 B

DONNA giovane, brava pulizia portone e casa, 5 ore 70 mensili, cercasi. S. Lazzaro 23, portiere. 36496 B

GOVERNANTE italiana per bambina 7 anni, colta, 20-30 anni, cercasi. Offerte con copie attestati, fotografia, referenze, pretese: Hotel Excelsior, Laurana (Fiume). 18280 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercano coniugi soli. Giotto 11, secondo piano. 34502 B

PRESTASERVIZI conosca tedesco, cerca piccola famiglia. Scrivere indicando referenze. Cassetta 18279 B, Unione Pubblicità. 18279 B

PRESTASERVIZI cercasi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 36491 B

PRESTASERVIZI giovane per la mattina cercasi. Presentarsi 9-12 in via Giulia 18, porta 11. 67414 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, ore combinarsi, cercasi. Portineria Piccardi 32. 67407 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. XX Settembre 42, terzo, destra. 18312 B

RAGAZZE capaci cucinare, prestaservizi mattina, cercansi prontamente. XX Settembre 12, portineria. 18307 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. 19-ENNE buona famiglia, 5.a ginnasio, patente guida 2.o grado, eventualmente cauzione, occuperebbesi ovunque. Miti pretese. Offerte Cassetta 18325 C, Unione Pubblicità. 18325 C

AUTISTA per vettura, camion o autotreno offresi anche singole giornate. Indirizzo Piccolo. 67395 C

INTERNISTA capace cucina offresi. Coroneo 5, portineria. 36500 C

LAUREATO legge, 30-enne, serio, distinto, attivo, occuperebbesi impiego decoroso ovunque. Cassetta 18232 C, Unione Pubblicità. 18232 C

PARRUCCHIERA e lavorante barbiere capacissimi offronsi assieme anche fuori Trieste. Cassetta 18296 C, Unione Pubblicità. 18296 C

PENSIONATO Istituto centenario assicurazioni, pratico trattazione affari, corrispondente tedesco, italiano, buone nozioni francese, offresi pomeriggio ditte, alberghi, consolati, mansioni interne, esterne. Cassetta 18290 C. Unione Pubblicità. 18290 C

STENODATTILOGRAFA giovane, conoscenza tedesco, alcune ore al giorno, offresi. Offerte Cassetta 18051 C, Unione Pubblicità. 18051 C

VEDOVA indipendente, cerca posto quale cuoca capace tutti lavori, presso piccola distinta famiglia, signora sola, anche colonie, oppure guardarobiera albergo. Scrivere indirizzo Piccolo. 36468 C

32-ENNE contabile corrispondente indipendente, pratico tutti lavori ufficio, spedizioni, paghe, fatturazioni, ecc., conoscenza francese, tedesco, perfetto stenodattilografo, offresi. Cassetta 18044 C, Unione Pubblicità. 18044 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. CIANI, Salone Ciani: la permanente di fiducia. Carducci 47 (quarantasette), primo, angolo via Madonnina. 18343 CC

A. A. A. PERMANENTI garantitissime capelli tinti ossigenati lunghi. Permanentista viennese. Prezzo propaganda lire 10. Timeus 5. 18330 CC

A. A. CAPELLI 2, barba capelli 3, permanenti 10, ferro 2, acqua 3. Piazza Cavana 5. 6996 CC

A. PERMANENTI «Wella» lire 15, «Gloria» senza fili, lussuose, 30; lavorazione accurata. Salone Villa, Mazzini 45. 36325 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CALZE elastiche, ventriere gomma, cinti, su misura, riparazioni: Steindler, piazza Cavana 3, articoli sanitari. 6904 CC

MODELLI viennesi recentissimi confeziona, anche riparazioni, Berti, piazza Tommaseo 2, terzo. 36318 CC

PERMANENTI «Fuvà» lire 12, acqua, ferro, manicure. Lavoro accurato. Battisti 4, mezzanino. 66303 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 50, laccatura mobili, Viale XX Settembre 5, portineria. 18334 CC

SARTA capacissima offresi giornata lire 8. Rittmeyer 13, porta 7. 18344 CC

SARTA premiata in taglio, cucito, eseguisce finemente elegantissimi vestiti, mantelli, tailleurs, rimodernature perfette, qualsiasi lavoro bambini, prezzi miti. Tiziano 11, porta 11. 36508 CC

SARTA brava raccomandasi lavoro casa e fuori. Debegnac, Udine 49, terzo. 18352 CC

SARTA brava offresi giornata, volendo soltanto pomeriggio. Bellinzona 12, primo. 67441 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Ugo Foscolo 17. 18318 D

CALLIGRAFO o calligrafa dilettante cercasi. Cassetta 18277 D, Unione Pubblicità. 18277 D

DISEGNATORI navali e disegnatori meccanici-navali cercansi da importante Stabilimento Alta Italia. Offerte dettagliate a Cassetta 5321 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5321 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Giorgi, Spiridione 1, secondo. 36478 D

GARZONA sarta uomo cercasi. San Francesco 30, mezzanino. 67470 D

LAVORANTE o mezza per modelli di carta e sarta cercansi. Cassetta 18288 D, Unione Pubblicità. 18288 D

PARRUCCHIERA capacissima, ondulazione acqua, ferro e manicure, cercasi per stagione. Bauer, Portorose. 686 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi. Salone Mari, Istituto 22. 18333 D

PARRUCCHIERA due mezze lavoranti brave, garzona pratica cercansi. Ginnastica 41. 18346 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Presentarsi accompagnato. Cappelleria via Mazzini 42. 67450 D

RAGAZZO o ragazza per legatoria libri cercasi. Via Manzoni 4. 67473 D

SARTA premiata taglio, cucito, assume allieve paganti con o senza lavoro proprio. Tiziano 11, porta 11. 36507 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

STANZA vuota, piani non alti, piccolo comodo cucina, cerca pensionata presso coniugi o sola. Ruggero Manna 12. 36465 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERINO, finestra sulla strada, affittasi a giovane dabbene. Pindemonte 4. 67464 F

A. A. CENTRO mobiliate ingresso libero, indipendenti, comunicanti, pasti lire 4. S. Nicolò 2, primo. 67434 F

A. A. INDIPENDENTE presso persona sola affittasi. Via Paganini 2, latteria. 67406 F

A. A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Conti 5, secondo. 67484 F

A. A. STANZA elegante, indipendente, con vitto, affittasi. Ginnastica 16, primo. 67437 F

A. CENTRALISSIMA signorile, vitto, bagno, telefono. Torrebianca 43, porta 7. 18345 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, anche giorni, affittasi. Cadorna 5, primo, destra. 6995 F

A. MATRIMONIALE oppure camera per una persona affittasi. Foscolo 16, porta 7. 67478 F

A. MOBILIATA bellissima, due persone, vitto, affittasi. Ghega 15, primo. 67429 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi, eventualmente vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 67440 F

A. STANZA con un letto affittasi. San Michele 31, mezzanino. 18302 F

A distinto, stabile, offresi bellissima stanza, bagno attiguo, eventualmente due amici. Tasso 8, porta 4. 67446 F

BELLISSIMA vuota, spaziosa, eventualmente cucina, affittansi prontamente. Stuparich 16, secondo. 18303 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. Via Udine 27, secondo, sinistra. 67408 F

CAMERETTA affittasi operaio, con vitto. Madonnina 44, primo. 36469 F

CAMERETTA affittasi, vista piazza Unità. Largo R. Pitteri 1, mezzanino. 18356 F

COMPAGNA stanza offresi donna, paraggi S. Anastasio. Via Rittmeyer 9, porta 8. 67448 F

MATRIMONIALE bene mobiliata indipendente, centrica, acqua corrente, affittasi con pensione distintissimi unici, volendo salotto. Indirizzo Piccolo. 36512 F

MATRIMONIALE bella, grande, oppure una persona, affittasi. Lavatoio 5, porta 13. 67477 F

MATRIMONIALE, stanza per una persona, bellissima, affittansi. Rivolgersi portieri Conti 24. 67482 F

MOBILIATA elegante affittasi prontamente, persona distinta. Raffineria 7, porta 14. 67471 F

MOBILIATA bellissima, anche breve soggiorno, volendo vitto. Fabbri 1, porta 10. 6992 F

MOBILIATA affittasi signora distinta, eventualmente comodo cucina. Rossetti 15, mezzanino, sinistra. 18319 F

MOBILIATA chiara pulitissima, affittasi. Stoppani 5, mezzanino, Stari (angolo Molingrande). 67431 F

MOBILIATA una persona, volendo vitto, affittasi presso persona sola. Via S. Michele 22, porta 8. 36494 F

MOBILIATE due affittansi, volendo bagno, cura vestiario, a distinto. Via Orologio 6, porta 11 (vicino Savoia). 36470 F

PENSIONE privata tedesca, signorile, affittansi camere eleganti, bagno, tutto conforto. Via Udine 29, porta 6. 18308 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi. Rittmeyer 6, terzo, sinistra. Visitare pomeriggio. 36504 F

STANZA mobilio moderno, eventualmente salotto, conforto, affittansi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 36513 F

STANZA moderna riscaldamento bagno, affittasi prontamente. Rismondo 11, primo. 67360 F

STANZA mobiliata affittasi. Fabio Severo 26, stabile 686, porta 7. 67419 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente, prezzo conveniente. Via Giulia 29, terzo. 36487 F

STANZETTA, vitto, affittasi distinti. Viale Regina Elena 13, quarto, destra. 67458 F

STANZETTA pulita, ariosa, affittasi, possibilmente marittimo. Madonna Mare 4, quarto. 67405 F

VITTO conveniente, ottimo, darebbe distinta. Via Rapicio 4, primo, destra. 67438 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. BALLARE elegantemente, rapidamente, imparerete notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 67089 G

ALLIEVI, evitate bocciature, riparate subito, affidandovi alla Scuola Diaz 3. Gratuitamente esaminato ogni caso, consiglierà opportunamente. 16018 G

CERCASI buon insegnante francese per scambio conversazione tre ore settimanali. Cassetta 18230 G Unione Pubblicità. 18230 G

DOTTORE commercialista cerca tedesco per rapido perfezionamento lingua, minimo 6 ore settimanali. Dettagliare condizioni. Cassetta 18230 G, Unione Pubblicità. 18230 G

MATEMATICA, altre materie, insegna studente universitario. Bellinzona 1, secondo, sinistra. 18342 G

SCUOLA taglio cucito, metodo pratico [illegible]

[illegible]

Vendite d'occasione

[illegible]

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

Acquisti d'occasione

[illegible]

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

[illegible]

Avvisi d'indole commerciale

[illegible]

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

[illegible]

A. «ALABARDA» mobili, Rossetti 4: assoluta convenienza, assortimento, massima eleganza. 67371 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi, nuovi prezzi convenienti. Confrontate. 17716 NN

ATTACCAPANNI 110, cucine 580, matrimoniali 1150, piene 1550, salotti 550, divaniletto 130, esclusivamente Tarabochia 6. 18184 NN

BANCHI negozio bellissimi, diverse misure, aspiratore Marelli, vendonsi [illegible]

[illegible]

TENDINE metalliche obbligatorie, catenine alluminio novità brevettata, cercansi piazzisti ovunque. Ferretti, Canalpiccolo. 6991 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A. LANCIA qualunque tipo e diverse noleggiansi con, senza autista, al grande Auto Salone Impero, Cologna 11, tel. 70-97. 67424 Q

[illegible]

Capitali - Società - Cess. Aziende

[illegible]

Acquisti e vend. case e terreni

[illegible]

Alberghi e stazioni climatiche

[illegible]

Matrimoniali

[illegible]

Diversi

[illegible]

33

Classe unica

Attilio Frescura

Marco interviene a questo punto, per chiedere soccorso: zio Benvenuto avrebbe meditato, nientemeno, che fossero della partita anche Elisa e lui:

[illegible]

— Tu sta zitto! Nessuno ha domandato il tuo parere!

— Ma avrò pur diritto di dire anche la mia opinione, in questa faccenda...

[illegible]

raggiungerete. — soggiunge zio Benvenuto.

— Eh... subito... Noi abbiamo un programma: celebrare le nozze e partire...

— Partire? Partire? Ma un viaggio di nozze si può fare tra Roma e Novara. Mi sembra...

— Eh... no... Sarà un viaggio più lungo. Passeremo il mare...

[illegible]

come un fondo di superstizione ce l'abbiamo tutti, ci vuole tornare alla ricerca di un'altra fortuna...

Zio Benvenuto guarda Elisa, Ed Elisa annuisce:

— La troveremo. — afferma. Ha capito quale è la fortuna che, col favore del tempo e della distanza, andranno a cercare laggiù. Si volta quindi verso Gemma, e le dice:

[illegible]

XV.

[illegible]

FINE.

Domani, nel "Piccolo," il nuovo romanzo:

Ali nella tempesta

di A. Ravazzini.